

DUP

Nota di
Aggiornamento al
Documento
Unico di
Programmazione

2024-2026

*Principio contabile applicato alla
programmazione
Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011*

Comune di SAN BENEDETTO DEL TRONTO (AP)

Premessa

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione - che si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, e che richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente - si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Sulla base di queste premesse, la nuova formulazione dell'art. 170 del TUEL, introdotta dal D.Lgs. n. 126/2014 e del Principio contabile applicato della programmazione, Allegato n. 4/1 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., modificano il precedente sistema di documenti di bilancio ed introducono due elementi rilevanti ai fini della presente analisi:

- a) l'unificazione a livello di pubblica amministrazione dei vari documenti costituenti la programmazione ed il bilancio;
- b) la previsione di un unico documento di programmazione strategica per il quale, pur non prevedendo uno schema obbligatorio, si individua il contenuto minimo obbligatorio con cui presentare le linee strategiche ed operative dell'attività di governo di ogni amministrazione pubblica.

Il documento, che sostituisce il Piano generale di sviluppo e la Relazione Previsionale e programmatica, è il DUP – Documento Unico di Programmazione – e si inserisce all'interno di un processo di pianificazione, programmazione e controllo che vede il suo incipit nel Documento di indirizzi di cui all'art. 46 del TUEL e nella Relazione di inizio mandato prevista dall'art. 4 bis del D. Lgs. n. 149/2011, e che si conclude con un altro documento obbligatorio quale la Relazione di fine mandato, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. n. 149/2011 (secondo gli schemi previsti dal DM 26 aprile 2013).

All'interno di questo perimetro il DUP costituisce il documento di collegamento e di aggiornamento scorrevole di anno in anno che tiene conto di tutti gli elementi non prevedibili nel momento in cui l'amministrazione si è insediata.

In particolare, il sistema dei documenti di bilancio delineato dal D.Lgs. 118/2011 si compone come segue:

- il Documento unico di programmazione (DUP);
- lo schema di bilancio che, riferendosi ad un arco della programmazione almeno triennale, comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi ed è redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato 9 al D.Lgs. n.118/2011, comprensivo dei relativi riepiloghi ed allegati indicati dall'art. 11 del medesimo decreto legislativo;
- la nota integrativa al bilancio finanziario di previsione.

Altra rilevante novità è costituita dallo "sfasamento" dei termini di approvazione dei documenti: nelle vigenti previsioni di legge, infatti, il DUP deve essere presentato dalla Giunta al Consiglio entro il 31 luglio dell'anno precedente a quello cui la programmazione si riferisce, mentre lo schema di bilancio finanziario annuale deve essere approvato dalla Giunta e sottoposto all'attenzione del Consiglio nel corso della cosiddetta "sessione di bilancio" entro il 15 novembre. In quella sede potrà essere proposta una modifica del DUP al fine di adeguarne i contenuti ad eventuali modifiche di contesto che nel corso dei mesi potrebbero essersi verificati.

VALENZA E CONTENUTI DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

Il DUP rappresenta, quindi, lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e, nell'intenzione del legislatore, consente di fronteggiare in modo *permanente, sistemico ed unitario* le discontinuità ambientali e organizzative.

In quest'ottica esso costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il *presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione*.

Nelle previsioni normative il documento si compone di due sezioni: la *Sezione Strategica (SeS)* e la *Sezione Operativa (SeO)*. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La **Sezione Strategica (SeS)** sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea.

In particolare, individua - in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica - le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali, nonché gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

La **Sezione Operativa (SeO)** ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il suo contenuto, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

Si precisa che il presente Documento è stato redatto sulla base delle informazioni e dei dati resi disponibili dai vari servizi comunali e dagli enti esterni (Centro per l'impiego, sito internet della Camera di Commercio per i dati relativi alla demografia delle imprese del territorio comunale). Laddove essi non siano stati forniti si riportano quelli trasmessi in occasione del precedente Dup 2024-2026 approvato con Delibera di Consiglio n. 82 del 24/07/2023.

Si evidenzia inoltre che i dati finanziari inseriti nel presente documento relativi all'anno 2023 sono riferiti al bilancio di previsione assestato al 31/12/2023.

LA SEZIONE STRATEGICA (SeS)

1 ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE

Questa sezione si propone di definire il quadro strategico di riferimento all'interno del quale si inserisce l'azione di governo della nostra amministrazione.

Questa attività deve essere necessariamente svolta prendendo in considerazione:

- d) lo scenario nazionale ed internazionale per i riflessi che esso ha, in particolare dapprima con il Documento di Economia e Finanza (DEF) e poi con la legge di bilancio sul comparto degli enti locali e quindi anche sul nostro ente;
- e) lo scenario regionale al fine di analizzare i riflessi della programmazione regionale sul nostro ente;
- f) lo scenario locale, inteso come analisi del contesto socio-economico e di quello finanziario dell'ente, in cui si inserisce la nostra azione.

Partendo da queste premesse, la seguente parte del documento espone le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che hanno un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione, sempre riferiti al periodo di mandato.

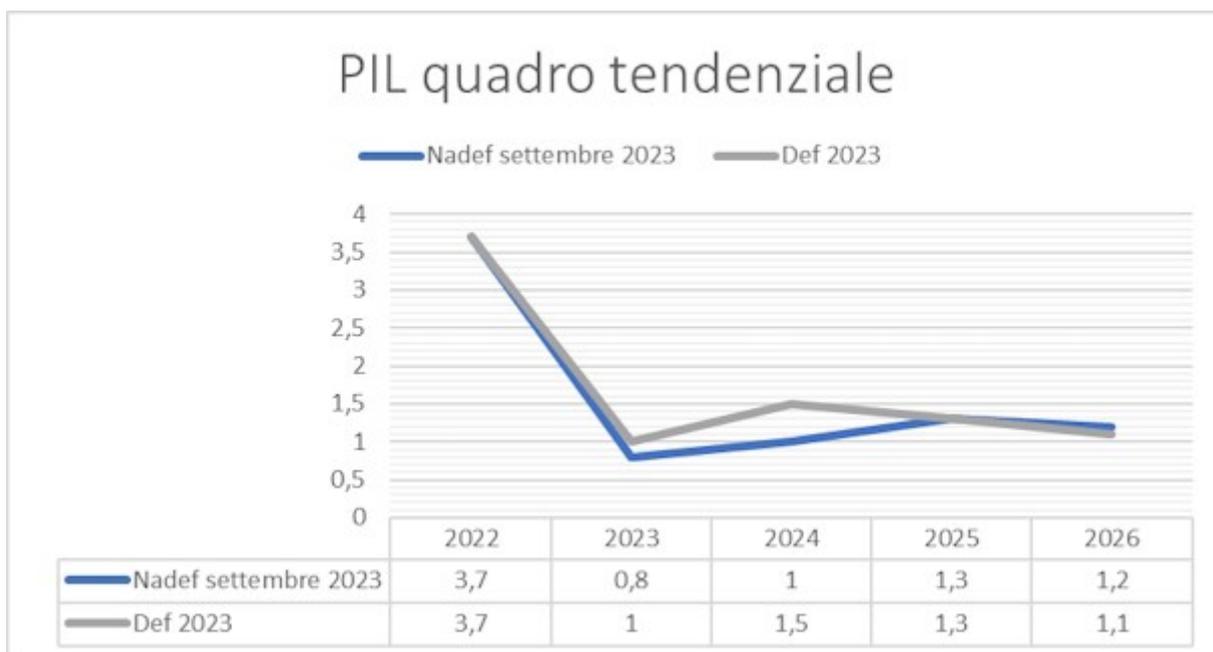
1.1 IL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA 2023

La nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza approvata dal Governo rappresenta gli andamenti dei principali indicatori economici per il triennio 2024-2026 sulla base delle politiche che la manovra di bilancio di fine anno estrinseca e attua.

La priorità del Governo rimane il sostegno alla crescita, accompagnato da politiche di riduzione della pressione fiscale e di aiuto alle fasce più deboli della popolazione. Gli impatti degli interventi di politica economica risentono tuttavia dell'incertezza sullo scenario internazionale, con il fronte ancora aperto della guerra russo-ucraina, che si riflette sull'approvvigionamento delle materie prime, non solo beni energetici ma anche derrate alimentari. La politica monetaria registra l'ultimo aumento dei tassi di interesse disposto dalla Banca europea (BCE) a settembre 2023 che ha innalzato al 4,5 % il tasso sulle operazioni di rifinanziamento richieste dalle banche. L'intento è quello di riportare il tasso di inflazione intorno al 2%, valore ritenuto sostenibile per la crescita.

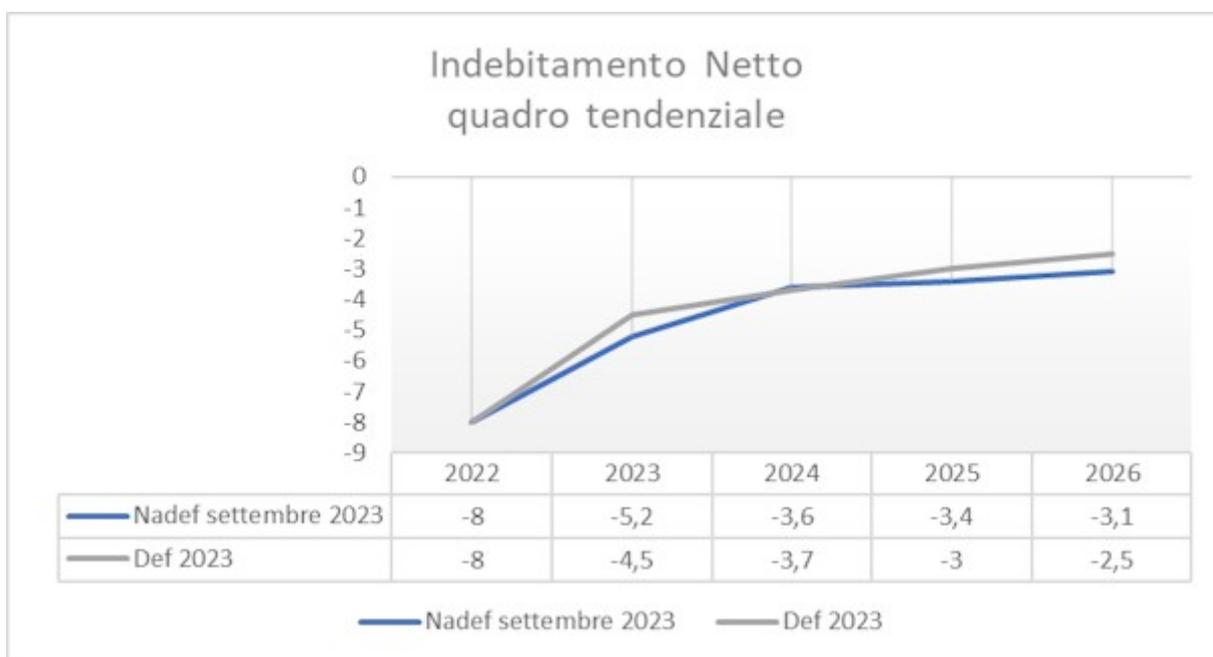
IL QUADRO TENDENZIALE

La crescita sostenuta del primo trimestre del 2023 ha registrato una battuta d'arresto nel secondo trimestre, tuttavia, il progressivo rientro dell'inflazione, dovuto anche alla riduzione dei prezzi dell'energia, e il recupero del potere di acquisto delle famiglie prospettano una ripresa del prodotto interno lordo per fine anno. Per tale motivo, il quadro tendenziale suggerisce una visione prudente con il PIL che viene rivisto al ribasso di 0,2 punti percentuali, passando dall'1 per cento allo 0,8 per cento; la riduzione di crescita risulta più marcata nel 2024, con il PIL che si attesta all'1 per cento rispetto all'1,5 per cento delle previsioni inserite nel DEF. Il PIL rimane invariato per il 2025 e viene rivisto leggermente al rialzo per il 2026:



La revisione al ribasso delle stime di crescita del prodotto interno lordo per il 2023 e per il 2024 si riflette sull'andamento delle entrate tributarie dello Stato; nel contempo, la maggiore spesa per interessi ed il costo dei crediti di imposta relativi al superbonus e al bonus facciate, rivisto al rialzo dall'Istat, dal 2,6 per cento al 2,8 per cento, si ripercuotono sulla stima del deficit tendenziale che, rispetto agli obiettivi programmatici del DEF, è visto in peggioramento di 0,7 punti percentuali per il 2023.

Ad influire sul peggioramento dell'indebitamento netto è anche l'andamento degli investimenti pubblici, in particolar modo quelli finanziati con il PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza): la nota di aggiornamento al DEF rimodula la spesa, con un allungamento sugli ultimi anni di vigenza del piano.



Approfondimenti

L'indebitamento netto è il saldo del conto economico della PA: è calcolato in base al principio della competenza economica ed è dato dalla differenza tra le entrate correnti e in conto capitale al netto

delle spese correnti e in conto capitale. Se il gettito fiscale è insufficiente a coprire le spese dell'anno, il disavanzo deve essere finanziato con nuovo debito.

L'art. 81, secondo comma, della Costituzione, consente il ricorso all'indebitamento "solo al fine di considerare gli effetti del ciclo economico e previa autorizzazione delle Camere adottata a maggioranza assoluta dei rispettivi componenti, al verificarsi di eventi eccezionali".

Per quanto concerne il debito, è opportuno menzionare la revisione operata dall'ISTAT sul rapporto debito/Pil che passa, nel 2022, da 144,7% a 141,6%, e nel 2021 dal 149,8% a 147%.

A fronte di tale miglioramento, per il 2023 si prevede una riduzione di 1,7 punti percentuali, sebbene nel DEF fosse prevista una percentuale di riduzione maggiore, del 2,3 per cento. Per il triennio 2024-2026, il quadro a legislazione vigente presenta un deterioramento del tasso di riduzione del rapporto debito pubblico/PIL a causa dell'aumento dei tassi di interesse deciso dalla Banca centrale europea e delle stime al ribasso della crescita:



IL QUADRO PROGRAMMATICO

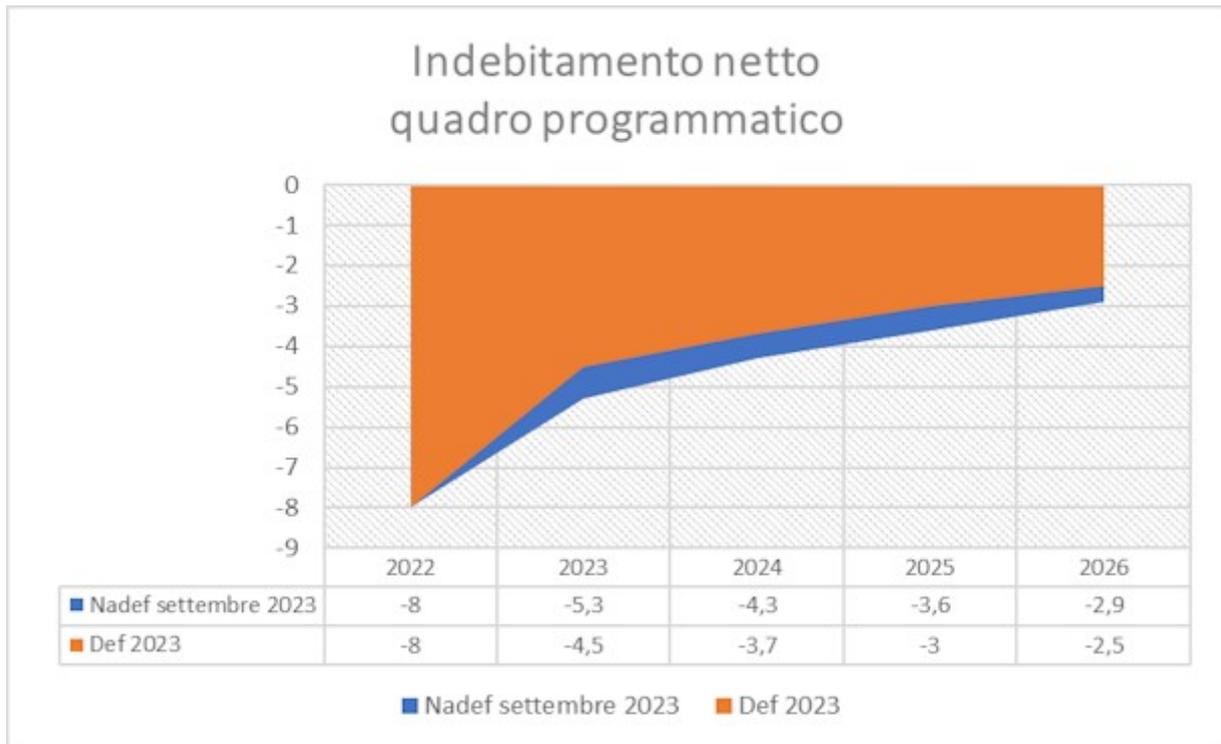
Con la manovra di bilancio per il triennio 2024-2026 il Governo intende continuare a fornire il necessario sostegno all'economia assicurando il rientro del deficit entro il tetto del 3 per cento del pil e la riduzione del debito.

Il 2023 è l'ultimo anno di sospensione delle regole europee relative al controllo dei disavanzi eccessivi i cui valori di riferimento sono:

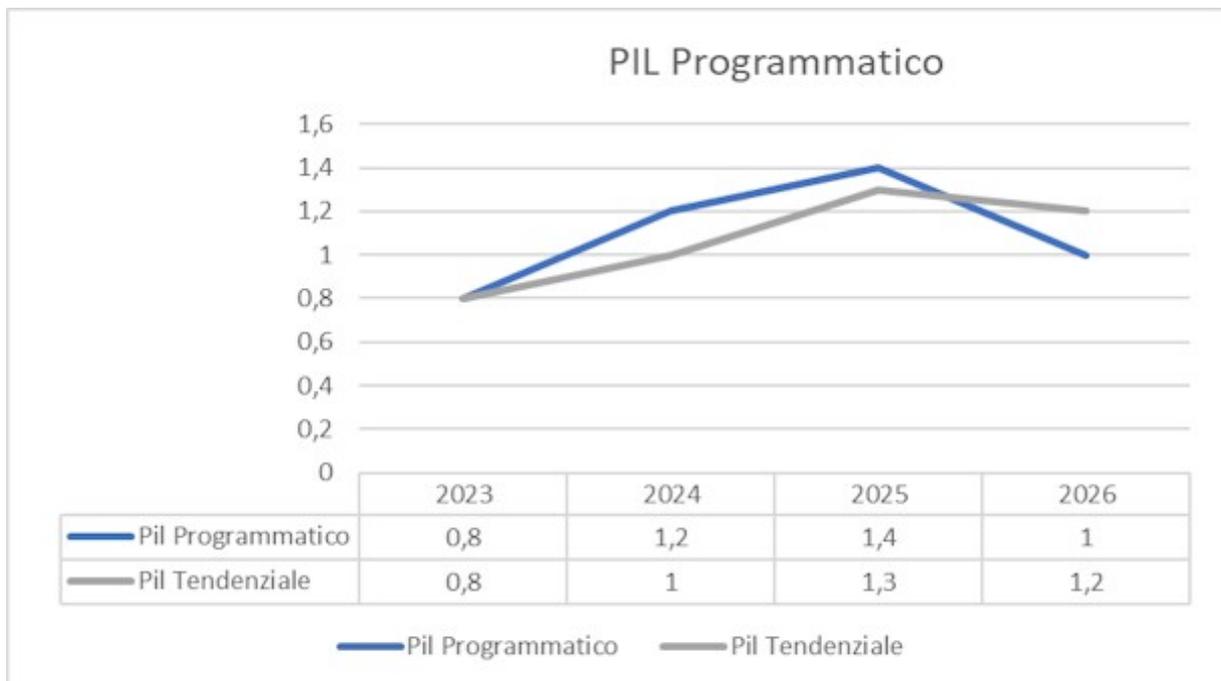
- il 3 % per il rapporto fra il disavanzo pubblico e il prodotto interno lordo ai prezzi di mercato;
- il 60 % per il rapporto fra il debito pubblico e il prodotto interno lordo ai prezzi di mercato.

L'intenzione del Governo è quella di ricondurre i saldi di bilancio ai valori programmatici del Patto di stabilità e crescita tramite misure di controllo della spesa, revisione di sussidi e la riduzione del tax-gap, l'indicatore che misura la "propensione all'evasione", calcolata per tutte le imposte ad esclusione dell'IMU e delle accise.

Il necessario sostegno all'economia passa per un aumento dell'indebitamento netto che ha ottenuto l'autorizzazione di entrambe le Camere del Parlamento come previsto dall'art. 6 della legge 243 del 2012: tale revisione al rialzo è finalizzata a sostenere il tessuto economico e sociale attraverso il sostegno alle famiglie con i redditi più bassi, e a mitigare l'aumento dei prezzi dei beni energetici e il calo del potere di acquisto delle retribuzioni causato dall'inflazione. Il rispetto del limite del 3 per cento dell'indebitamento netto rispetto al PIL, come previsto dal Patto di stabilità e crescita, avverrà nel 2026.



Il sostegno alla domanda interna passa per la riduzione del cuneo fiscale e attraverso misure mirate per supportare famiglie più numerose; sono previste risorse per incentivare gli stanziamenti nel mezzogiorno e l'avvio della riforma del sistema fiscale. Nello scenario programmatico, gli interventi del Governo inseriti nella manovra di finanza pubblica 2024-2026 porteranno ad un incremento del prodotto interno lordo che nel 2024 sale all'1,2 per cento, nel 2025 all'1,4 per cento e nel 2026 all'1 per cento:



Infine, per quanto riguarda il rapporto debito pubblico/pil, anche il 2023 conferma la riduzione registrata nel biennio 2021-2022; nel triennio 2024-2026 le variabili che incidono sul percorso graduale di rientro sono molteplici:

- la crescita economica subisce le tensioni a livello internazionale e il suo rallentamento si riflette

negativamente sulla riduzione del debito;

- il rientro dell'inflazione a valori prossimi all'obiettivo del 2 per cento nel 2025, come prevede la Banca centrale europea, abbassa il PIL nominale, tuttavia l'effetto positivo si registra sui titoli del debito pubblico con tassi di interesse legati all'indicizzazione;
- l'aumento dei tassi di interessi spinge al rialzo la spesa per interessi complessiva in quanto una quota crescente dei titoli di debito riceverà i nuovi tassi di rendimento;
- i crediti di imposta legati agli incentivi per bonus edilizi utilizzati in compensazione delle imposte aumentano il debito pubblico in base alla loro effettiva fruizione. Il peso di tale componente nel debito pubblico è tale da erodere l'effetto favorevole recato dall'aumento del saldo primario.

La riduzione del debito è conseguentemente rimessa ad un programma di valorizzazione e dismissione di asset pubblici.



Approfondimenti

Il percorso di riduzione del debito nella nuova governance europea

La proposta di riforma delle regole di governance europea presentata il 26 aprile 2023 dalla Commissione europea, nel confermare i parametri di riferimento del 3 per cento per il rapporto tra il disavanzo pubblico e il PIL e del 60 per cento per il rapporto tra il debito pubblico e il PIL, prevede un percorso di rientro del debito, per gli Stati membri con debito e disavanzi eccessivi, basato sulla sostenibilità di medio periodo del debito.

A tal fine sono previsti percorsi di riduzione definiti singolarmente per ciascun Paese, con caratteristiche individuali tali da garantire che la traiettoria del debito venga prevista in discesa: gli Stati interessati da elevato debito presentano piani strutturali di bilancio a medio termine con i quali definiscono i loro percorsi di aggiustamento fiscale e gli eventuali impegni di riforma e investimenti ulteriori.

La particolarità della nuova governance europea è data dal fatto che il percorso discendente del rapporto debito pubblico/PIL è garantito operativamente attraverso un tetto alla spesa primaria netta finanziata con risorse nazionali, e quindi al netto della componente di spesa finanziata con i fondi europei.

L'aggregato di spesa viene ottenuto sottraendo al totale della spesa corrente e in conto capitale: la spesa per interessi, la spesa ciclica per sussidi di disoccupazione, la spesa finanziata da fondi UE e le misure discrezionali sulle entrate. Ciò comporta che i governi potranno decidere aumenti complessivi di spesa se sono finanziati da corrispondenti interventi discrezionali che accrescano le entrate. In aggiunta, continuerà chiaramente a essere possibile finanziare aumenti di spesa in un settore con corrispondenti interventi di riduzioni di spesa in altri settori.

LA LEGGE DI BILANCIO

La legge di bilancio per il 2024, approvata dal Parlamento il 29 dicembre 2023, mette a disposizione 24 miliardi per la manovra: 10 miliardi sono destinati al taglio degli oneri contributivi, 5 miliardi per il rinnovo dei contratti dei dipendenti pubblici e altri tre miliardi per la sanità, anche qui interamente dedicati al costo del personale e finalizzati alla riduzione delle liste di attesa. Il costo della manovra porta l'indebitamento netto al 5,3% del PIL, dato soggetto a conferma solo dopo l'acquisizione dei dati definitivi circa il superbonus: l'agevolazione continua a pesare sui conti pubblici con un costo che si avvicina, per il 2023, ai 60 miliardi, rispetto ai 14 stimati nel Def di aprile e ai 36 miliardi rivisti al rialzo nella nota di aggiornamento al Def di settembre.

Diverse sono le risorse destinate agli enti territoriali, anche se si tratta di micro misure molto circoscritte: dal fondo di 20 milioni per il riequilibrio finanziario delle province in pre dissesto o in dissesto (comma 484), al fondo di 50 milioni di euro per gli anni 2024-2033 da destinare al ripiano del disavanzo dei comuni che hanno sottoscritto gli accordi con la Presidenza del Consiglio dei ministri per il riequilibrio strutturale (comma 470).

Ai comuni capoluogo di città metropolitana che escono dal dissesto è riconosciuto un contributo di 10 milioni di euro per 15 anni (comma 480), mentre è istituito per il 2024 un fondo con una dotazione di 30 milioni di euro (comma 502) da distribuire ai piccoli comuni caratterizzati da:

- popolazione definitiva ISTAT al 31 dicembre 2022 ridotta di oltre il 5 per cento rispetto al 2011;
- reddito medio pro capite inferiore di oltre 3.000 euro rispetto alla media nazionale, calcolato sulla base dei dati dell'ultimo anno di imposta disponibili;
- indice di vulnerabilità sociale e materiale superiore alla media nazionale

Per finanziare interventi connessi con il Giubileo della Chiesa cattolica per il 2025, i comuni possono incrementare l'imposta di soggiorno fino a due euro per notte (comma 492). La destinazione dell'imposta di soggiorno si arricchisce di un'ulteriore tipologia di spesa, quella relativa ai costi relativi al servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti (comma 493).

Il concorso alla finanza pubblica di comuni, province e città metropolitane

La vera novità inserita nella manovra di bilancio per il 2024 è il concorso alla finanza pubblica previsto dal comma 533 della legge di bilancio e che interessa comuni, province e città metropolitane delle regioni a statuto ordinario. Si tratta di norma che tende a realizzare, nell'ambito della manovra finanziaria annuale disposta con la legge di bilancio, obiettivi di carattere nazionale, enunciati nell'incipit della norma stessa: *“Ai fini della tutela dell'unità economica della Repubblica, in considerazione delle esigenze di contenimento della spesa pubblica e nel rispetto dei principi di coordinamento della finanza pubblica, nelle more della definizione delle nuove regole della governance economica europea ...”*.

Il contributo richiesto agli enti locali è pari a 250 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2028, di cui 200 milioni di euro annui a carico dei comuni e 50 milioni di euro annui a carico delle province e delle città metropolitane, ripartito in proporzione agli impegni di spesa corrente al netto della spesa relativa alla missione 12, Diritti sociali, politiche sociali e famiglia, degli schemi di bilancio degli enti locali, come risultanti dal rendiconto di gestione 2022 o, in caso di mancanza, dall'ultimo rendiconto approvato e tenuto conto delle risorse del PNRR assegnate a ciascun ente alla data del 31 dicembre 2023, come risultante dal sistema informatico Regis.

Sono esclusi dal concorso gli enti locali in dissesto finanziario, ai sensi dell'articolo 244 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, o in procedura di riequilibrio finanziario, ai sensi dell'articolo 243-bis del medesimo testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, alla data del 1° gennaio 2024 o che abbiano sottoscritto gli accordi di cui all'articolo 1, comma 572, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, e di cui all'articolo 43, comma 2, del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91.

Il successivo comma 534 rimette ad un decreto da emanare entro il 31 gennaio 2024 la definizione del concorso per ogni singolo ente locale: in quell'occasione verranno stabiliti anche i criteri su come declinare *il tenuto conto delle risorse del PNRR assegnate a ciascun ente alla data del 31 dicembre 2023*.

Il concorso alla finanza pubblica a carico degli enti locali verrà, tuttavia, alleggerito da fondi COVID che, dalla certificazione finale, risultano non spesi dagli enti locali: è questa l'intenzione del legislatore espressa nel comma 508 della legge di bilancio, anche se non chiaramente evidenziata in quanto emerge

esclusivamente dalle coperture date al fondo istituito con il predetto comma, e che ammonta a 113 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2027. Il fondo è destinato prioritariamente ed in quote costanti nel quadriennio 2024-2027 agli enti locali in deficit di risorse con riferimento agli effetti dell'emergenza da COVID-19 sui fabbisogni di spesa e sulle minori entrate, al netto delle minori spese: le restanti risorse sono distribuite a tutti gli enti locali.

Il fondo equità e servizi

La Legge di bilancio introduce, per i comuni, il Fondo per l'equità dei servizi (comma 496): il predetto fondo viene istituito in attuazione della sentenza della Corte costituzionale n. 71 del 14 aprile 2023, che, con riferimento alle componenti perequative aggiunte al fondo di solidarietà comunale e relative ai servizi sociali comunali, svolti in forma singola o associata, dai comuni delle regioni a statuto ordinario, al numero di posti disponibili negli asili nido comunali, al potenziamento del servizio di trasporto scolastico per gli studenti disabili, rileva che tali componenti non sono più dirette a colmare le differenze di capacità fiscale, ma puntualmente vincolate a raggiungere determinati livelli essenziali e obiettivi di servizio. La Corte costituzionale riscontra che questa nuova determinante del Fondo *“presenta caratteri tipicamente riconducibili al quinto comma dell'art. 119 Cost., che prevede la possibilità per lo Stato di effettuare «interventi speciali», diretti soltanto a determinati enti territoriali, assegnando «risorse aggiuntive» con un vincolo di destinazione, quando lo richiedano, per quanto qui interessa, «la coesione e la solidarietà sociale», la rimozione di «squilibri economici e sociali», o infine, «l'effettivo esercizio dei diritti della persona»”*.

Pertanto, con la sentenza 71, il giudice di legittimità rappresenta che:

- a fronte di un vincolo di destinazione funzionale a garantire precisi LEP (livelli di servizio), la “sanzione” a carico dei comuni inadempienti non possa poi consistere nella mera restituzione delle somme non impegnate perché questa soluzione *non è in grado di condurre al potenziamento dell'offerta dei servizi sociali e lascia, paradossalmente, a dispetto del LEP definito, del tutto sguarnite le persone che avrebbero dovuto, grazie alle risorse vincolate, beneficiare delle relative prestazioni. ...* In realtà il legislatore avrebbe dovuto prevedere il commissariamento *considerato che il quinto comma dell'art. 119 Cost., quando sono in causa i LEP..., fa sistema con l'art. 120, secondo comma, Cost., che, ove lo richieda «la tutela dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali», abilita l'intervento del potere sostitutivo dello Stato come rimedio all'inadempienza dell'ente territoriale.*
- nell'unico fondo perequativo relativo ai comuni e storicamente esistente ai sensi dell'art. 119, terzo comma, Cost., non possano innestarsi componenti perequative riconducibili al quinto comma della medesima disposizione, che devono, invece, trovare distinta, apposita e trasparente collocazione in altri fondi a ciò dedicati, con tutte le conseguenti implicazioni, anche in termini di rispetto, quando necessario, degli ambiti di competenza regionali

Dando seguito a quanto osservato dalla Corte costituzionale, nella legge di bilancio per il 2024 il legislatore ha conseguentemente istituito il fondo equità e servizi, alimentato con la riduzione del Fondo di solidarietà comunale: in particolare, con la quota parte delle risorse del Fondo di solidarietà comunale – finanziata dalle leggi di bilancio 2021 e 2022 – destinate al finanziamento e allo sviluppo dei servizi sociali comunali, al potenziamento degli asili nido comunali e al potenziamento del trasporto scolastico di alunni con disabilità, vincolate al raggiungimento di specifici livelli delle prestazioni o, in mancanza, di "obiettivi di servizio".

A partire dal 2024, viene quindi ridotta la dotazione del Fondo di solidarietà comunale a seguito della costituzione, per un importo pari alla predetta riduzione, del Fondo equità e servizi.

1.1.1 IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA - PNRR

Il Recovery Plan italiano, Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - PNRR - utilizza le risorse messe a disposizione dell'Unione europea con il Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (RRF) e il Pacchetto di Assistenza alla Ripresa per la Coesione e i Territori d'Europa (REACT-EU). L'Italia è destinataria della maggior parte dei finanziamenti, 191,5 miliardi con il RRF, di cui 68,9 sono a fondo perduto.

Il Governo intende promuovere la crescita e renderla duratura attraverso la rimozione degli ostacoli che lo hanno da sempre impedito.

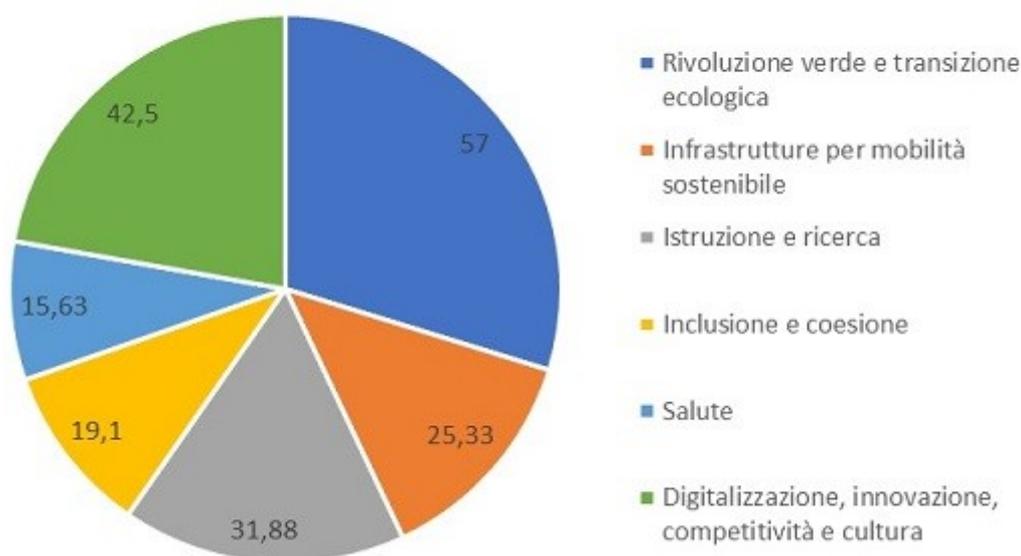
L'Unione europea ha richiesto all'Italia la presentazione di piano di riforme e di investimenti e il documento predisposto dal Governo e presentato all'Unione europea prevede interventi riformatori nella pubblica amministrazione, nella giustizia, nella concorrenza e nelle semplificazioni, a cui si aggiunge la riforma fiscale. La riforma della pubblica amministrazione è l'asse portante del PNRR: senza una PA che funziona, il piano è destinato al fallimento, per tale motivo 9,75 miliardi sono destinati a investimenti e riforme interamente riservati alla PA. Le stesse assunzioni sono considerate strategiche per l'attuazione del piano, dopo anni di divieti che hanno impoverito le dotazioni organiche del settore pubblico ed una spesa per formazione che, soggetta a vincoli di finanza pubblica, ha di fatto impedito l'aggiornamento professionale.

Le riforme considerate abilitanti per l'attuazione del PNRR riguardano la semplificazione normativa e burocratica e la promozione della concorrenza: si tratta di interventi che consentono e facilitano l'attuazione degli investimenti pubblici e privati.

Il PNRR si articola in 6 missioni - digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura, rivoluzione verde e transizione ecologica; infrastrutture per una mobilità sostenibile; istruzione e ricerca; inclusione e coesione; salute - e prevede progetti di riforma nel campo della pubblica amministrazione, della giustizia, della semplificazione della legislazione e promozione della concorrenza.

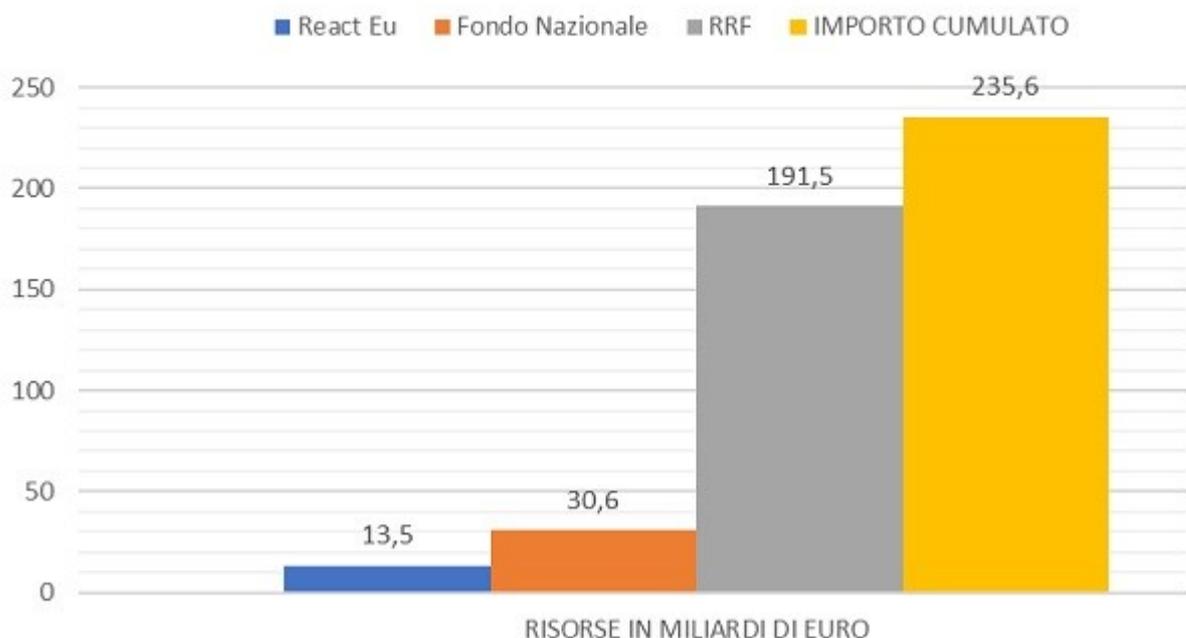
Il PNRR include 134 investimenti e 63 riforme, per un totale di 197 misure ripartite sulle 6 missioni, molte delle quali prevedono come soggetti attuatori o soggetti beneficiari le Pubbliche Amministrazioni (P.A.) e gli Enti Locali (Comuni, Regioni, Città metropolitane e Province).

PNRR-progetti - valore in miliardi



Le decisioni di spesa previste dal PNRR sono finanziate anche da uno specifico Fondo Nazionale Aggiuntivo di 31 miliardi di euro, il Fondo Nazionale Complementare, che si affiancano alle risorse europee del RRF e del REACT EU, destinate ad azioni che integrano e completano il PNRR.

LE RISORSE DEL PNRR



Gli Enti Locali saranno chiamati a gestire una quota importante del complesso delle risorse messe a disposizione dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, precisamente tra il 34,7 ed il 36,9% del totale delle risorse che verranno erogate. La cifra complessiva dei fondi si aggira infatti tra i 66 ed i 71 miliardi di euro, come risulta dalla tabella seguente:

Componente	Risorse totali del Pnrr	Risorse gestite da enti locali (min)	Risorse gestite da enti locali (max)	Percentuale sul totale (min)	Percentuale sul totale (max)
Digitalizzazione, innovazione e sicurezza della Pa (M1C1)	9,72	4,43	4,43	45,50%	45,50%
Turismo e cultura 4.0 (M1C3)	6,68	1,62	3,12	24,30%	46,70%
Economia circolare e agricoltura sostenibile (M2C1)	5,27	1,74	1,74	33,10%	33,10%
Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile (M2C2)	23,79	7,04	7,79	29,60%	32,70%
Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici (M2C3)	15,36	0,8	0,8	5,20%	5,20%

Tutela del territorio e della risorsa idrica (M2C4)	15,05	8,38	8,38	55,60%	55,60%
Investimenti sulla rete ferroviaria (M3C1)	24,77	0,75	0,75	3,00%	3,00%
Intermodalità e logistica integrata (M3C2)	0,63	0,27	0,52	42,90%	82,50%
Potenziamento dell'offerta di servizi di istruzione (M4C1)	19,44	9,76	9,76	50,20%	50,20%
Politiche del lavoro (M5C1)	6,66	5,6	5,6	84,10%	84,10%
Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore (M5C2)	11,22	10,52	11,22	93,80%	100,00%
Interventi speciali di coesione territoriale (M5C3)	1,98	0,83	1,87	41,80%	94,40%
Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale (M6C1)	7	7	7	100,00%	100,00%
Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario nazionale (M6C2)	8,63	7,67	7,67	88,90%	88,90%
	156,2	66,41	70,65		

Il PNRR si svolge lungo un orizzonte temporale che dal 2021 arriva al 2026 e gli investimenti previsti avranno impatti significativi nelle principali variabili macroeconomiche. Consapevoli degli effetti sulla crescita del tessuto economico locale, gli enti locali hanno partecipato ai bandi e alle procedure di selezione di progetti e su 7.901 comuni italiani, ben 7868 sono attuatori del Piano di Ripresa e Resilienza, ovvero più del 99 per cento.

INSERTO 8

Sono sempre gli enti territoriali che rivestono più frequentemente il ruolo di soggetto attuatore sia in termini di costo che di numerosità:

INSERTO 9

Di seguito si riporta tabella esplicativa degli finanziamenti PNRR contraddistinti per Missione, Componente e

Linea di intervento:

Nome progetto	CUP	Missione	Componente	Linea di intervento	Importo	Importo finanziamento PNRR
Rigenerazione urbana "Ballarin"	F83D21008580001	M5	C 2	I 2.1	2.648.000,00	2.440.000,00
Ristrutturazione Scuola " B. Caselli"	F89E19000810004	M2	C 4	I 2.2	1.585.999,07	960.000,00
Messa in sicurezza ponte Albula via Trieste	F87H20000130004	M2	C 4	I 2.2	1.660.000,00	880.000,00
Infissi scuola "B. Caselli"	F82G19002940001	M2	C 4	I 2.2	130.000,00	130.000,00
Ristrutturazione piscina interna	F81J21000010005	M2	C 4	I 2.2	1.030.000,00	260.000,00
Sostituzione pali e plafoniere P.I.	F84H22000700006	M2	C 4	I 2.2	130.000,00	130.000,00
Sostituzione pali e plafoniere P.I.	F84H23000600006	M2	C 4	I 2.2	130.000,00	130.000,00
Impianti Teatro Concordia	F84J22000190005	M1	C3	I1.3	76.328,00	52.640,00
Realizzazione nuovo asilo scuola via Alfortville	F85E22000180006	M4	C 1	I 1.1	1.281.600,00	1.056.000,00
Realizzazione nuovo asilo scuola via Togliatti	F85E22000170006	M4	C 1	I 1.1	1.972.400,00	1.584.000,00
Povertà estrema – Stazioni di posta	F54H22000080006	M5	C 2	I 1.3.2	1.214.512,07	1.214.512,07
Percorsi di autonomia per persone con disabilità	F74H22000000006	M5	C 2	I 1.2	556.456,83	556.456,83
Housing first - capofila Ambito 23	I54H22000050006	M5	C 2	I 1.3.1	282.030,52	282.030,52
Autonomia degli anziani non autosufficienti - capofila Ambito 19	F64H22000220001	M5	C 2	I 1.1.2	678.753,05	678.753,05
Esperienza del Cittadino nei servizi pubblici	F81F22000770006	M1	C 1	I1.4.1	280.932,00	280.932,00

Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale - SPID CIE	F81F22001360006	M1	C 1	I1.4.4	14.000,00	14.000,00
Adozione piattaforma pagoPA	F81F22001030006	M1	C 1	I1.4.3	94.692,00	94.692,00
Abilitazione al cloud per le PA Locali	F81C22000710006	M1	C 1	I1.2	236.236,00	236.236,00
Adozione app IO" Comuni	F81F22002470006	M1	C 1	I1.4.3	36.400,00	36.400,00
Piattaforma Notifiche Digitali" Comuni	F81F22004400006	M1	C 1	I1.4.5	59.966,00	59.966,00
Piattaforma Digitale Nazionale Dati	F81F22005780006	M1	C 1	I1.3.1	30.515,00	30.515,00

Le previsioni macroeconomiche del Documento Economia e Finanza, considerando una tempestiva e piena attuazione del PNRR, collocano gli investimenti pubblici al 3,3 per cento del Pil nel 2023 per salire al 3,7 per cento nel 2025 e attestarsi al 3,4 per cento nel 2026.

LE RIFORME PREVISTE DAL PNRR

Tra le 283 misure che compongono il PNRR, 60 sono riforme e 223 sono relative a investimenti. Considerando anche le misure finanziate con il Fondo complementare, gli interventi complessivi diventano 320.

Le principali riforme che vedono coinvolti gli enti locali riguardano:

Riforma 1.10 – Riforma delle norme in materia di appalti pubblici e concessioni

L'obiettivo è quello di apportare una serie di modifiche del codice dei contratti pubblici da attuarsi nel secondo trimestre 2023, con azioni intese a: ridurre la frammentazione delle stazioni appaltanti; realizzare una e-platform come requisito di base per partecipare alla valutazione nazionale della procurement capacity; conferire all'ANAC il potere di riesaminare la qualificazione delle stazioni appaltanti.

Obiettivo della riforma sarà anche semplificare e digitalizzare le procedure dei centri di committenza e definire criteri di interoperabilità e interconnettività. La riforma dovrà comportare inoltre una revisione della disciplina del subappalto riducendo le restrizioni contemplate dal vigente codice dei contratti pubblici.

Riforma 1.11: Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie

Gli interventi posti in essere per la riduzione dei tempi di pagamento (concessioni di liquidità per il pagamento dei debiti pregressi, misure di garanzia del rispetto dei tempi di pagamento, creazione di sistemi informativi di monitoraggio), volti a favorire la riduzione dei tempi di pagamento dei debiti commerciali, dovranno portare le pubbliche amministrazioni a rispettare pienamente gli obiettivi di riduzione entro il 31 12. 2023.

L'obiettivo della riforma, da realizzarsi entro la predetta data, come deve risultare dalla Piattaforma per i crediti commerciali (PCC), riguarda proprio la media ponderata dei tempi di pagamento degli enti locali nei confronti degli operatori economici che deve essere pari o inferiore a 30 giorni.

Riforma 1.14 – Riforma del quadro fiscale subnazionale – Federalismo Fiscale

La riforma consiste nel completamento del federalismo fiscale previsto dalla legge 42 del 2009, con l'obiettivo di migliorare la trasparenza delle relazioni fiscali tra i diversi livelli di governo, assegnare le risorse alle amministrazioni territoriali sulla base di criteri oggettivi e incentivare un uso efficiente delle risorse medesime. La riforma dovrà definire in particolare i parametri applicabili e attuare il federalismo fiscale oltre che per le regioni a statuto ordinario, anche per le province e le città metropolitane.

Riforma 1.15: Riforma delle norme di contabilità pubblica

A partire dal 2027, i bilanci delle amministrazioni pubbliche dovranno essere redatti con il sistema di competenza economica. La riforma prevede un ciclo di formazione per tutti i dipendenti della pubblica amministrazione da completarsi entro il secondo trimestre del 2026: accanto al programma di formazione, necessario per transizione al nuovo sistema di contabilità per competenza, saranno approvati orientamenti e manuali operativi per l'applicazione dei principi contabili corredati di esempi e rappresentazioni pratiche a sostegno degli operatori.

1.2 OBIETTIVI INDIVIDUATI DELLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE

Il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) costituisce la declinazione regionale del DEF nazionale, come definito dalla legge n. 196/2009. Il DEFR costituisce lo strumento a carattere generale e di contenuto programmatico con cui la Regione Marche concorre al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione europea e ne condivide le conseguenti responsabilità. Il concorso al perseguimento di tali obiettivi si realizza secondo i principi fondamentali dell'armonizzazione dei bilanci pubblici e del coordinamento della finanza pubblica, come previsto dall'art. 1 della legge n. 196/2009.

In tale contesto, l'Assemblea legislativa regionale ha approvato con deliberazione amministrativa n.64 del 21/12/2023 il Documento di Economia e Finanza Regionale per gli anni 2024-2026 "DEFR MARCHE 2024-2026".

Il DEFR come strumento di realizzazione del Programma di legislatura

Il triennio 2024-2026 racchiude la seconda fase della legislatura regionale avviata nel 2020.

Il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) costituisce il documento in cui viene esposta l'articolazione del Programma di Governo della legislatura, nel rispetto del decreto legislativo n. 118/2011 ed in particolare dall'allegato 4/1 intitolato "Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio": il DEFR è chiamato dalla legge a definire le linee strategiche della programmazione economica e finanziaria dell'Amministrazione articolata in missioni e programmi.

Nel corso del 2023 le Marche stanno uscendo – come tutto il territorio italiano – dai complessi effetti generati dalla pandemia da Covid-19. Se da un lato la ricostruzione post sisma 2016 sta finalmente procedendo attivamente, le ripercussioni politiche ed economiche della guerra russo – ucraina e, più recentemente, in Medio Oriente stanno interessando anche le Marche. Anche le sempre più frequenti avversità naturali, dagli eventi alluvionali agli sciami sismici, stanno colpendo diversi territori regionali. In tutti questi ambiti la Giunta regionale si è attivata sia mobilitando le risorse interne sia sollecitando provvedimenti a livello nazionale.

A questo contesto problematico e complesso l'Amministrazione regionale intende contrapporre una visione progettuale articolata e sinergica ed orientata a fornire risposte alle esigenze che salgono dai territori e dalle comunità regionali, valorizzando gli ambiti di intervento normativo praticabili e ottimizzando e le risorse finanziarie disponibili, pur nella consapevolezza dei limiti che i vincoli di bilancio pongono alla progettualità del *policy maker*, a tutti i livelli (europeo, nazionale e regionale).

La programmazione flessibile delle politiche regionali in risposta al contesto esterno

Nella logica del d.lgs. 118/2011, il DEFR rappresenta il momento della programmazione generale e finanziaria regionale. L'attuale contesto di incertezza e di volatilità in cui si trovano le Marche (ma vale altrettanto a livello globale, europeo e nazionale) incide su vari piani: sociale, economico, sanitario, ambientale. Anche quest'anno il contesto in cui si definisce il quadro programmatico regionale per il triennio successivo appare fragile ed incerto, soprattutto con riferimento al quadro internazionale che si riflette pesantemente sullo scenario economico-finanziario nazionale e locale. L'acuirsi delle tensioni geopolitiche conseguenti alla nuova guerra in Medio Oriente, agli sviluppi della guerra in Ucraina, hanno determinato un brusco incremento dell'incertezza, che potrebbe avere ripercussioni sull'evoluzione del quadro congiunturale,

già provato dalla trascorsa emergenza sanitaria da Covid-19 nonché dagli shock inflazionistici che si stanno attualmente attenuando.

Anche nel 2023 le Marche sono state colpite da eccezionali eventi meteorologici avversi, derivanti dal processo di riscaldamento globale, che hanno prodotto allagamenti diffusi ed estesi, esondazioni, frane e criticità idrauliche e idrogeologiche, generando nuove ed ulteriori esigenze di intervento per fronteggiare le conseguenze sia in termini di sostegno alle popolazioni che alle attività economiche.

In risposta a questo contesto complesso e imprevedibile, l'Amministrazione mantiene un approccio impostato al realismo e alla flessibilità operativa in risposta alle esigenze che emergono dal territorio e dalle comunità. Prosegue l'applicazione della modalità strutturale della concertazione: un'apertura sistematica al dialogo con le rappresentanze economiche e sociali della Regione, che si concretizza anche nell'apertura al bisogno di specifici tavoli di settore in cui gli orientamenti delineati prenderanno forma in maniera quanto più possibile condivisa, pur nel rispetto dei ruoli e delle specifiche responsabilità.

La manovra di bilancio regionale si aggira su un ammontare di 5 miliardi di euro, per circa i tre quarti impegnato nella sanità. Come è comprensibile, i margini di flessibilità lasciati alla discrezionalità non sono ampi, per l'esigenza di assicurare le spese obbligatorie e riservare risorse in risposta, per quanto possibile, alle esigenze che emergono in un momento così difficile per tutto il territorio e la comunità regionale. L'articolazione degli interventi nel prossimo bilancio di previsione per il triennio 2024- 2026 sarà in coerenza con il recente assestamento del bilancio 2023-2025.

La Regione persegue nella richiesta di adeguate risorse finanziarie per il settore sanitario, strutturalmente sotto finanziato a livello nazionale: in particolare nel periodo del Covid i sistemi sanitari regionali hanno sostenuto spese che il Governo nazionale non ha proceduto a rifondere completamente.

Il Piano regionale delle infrastrutture

Nel corso del 2024 l'obiettivo della Regione è completare l'iter di approvazione del nuovo Piano regionale delle infrastrutture "Marche 2032". Dopo un complesso lavoro sinergico tra gli uffici regionali e con il supporto tecnico-scientifico di una società altamente specializzata nel settore a livello nazionale, la Giunta regionale nel 2023 ha adottato il Piano (DGR n. 1536 del 25/10/2023) che nei prossimi mesi dovrà essere integrato dal Rapporto ambientale ai fini della procedura di Valutazione ambientale strategica, per giungere poi all'approvazione finale da parte dell'Assemblea legislativa.

Il Piano, adottato ai sensi delle leggi regionali n. 45/1998 e 46/1992, prevede quattro obiettivi strategici:

1. Riconnettere Ancona alle Marche e le Marche all'Italia e all'Europa;
2. Costruire un nuovo Corridoio Europeo Ten-T diagonale che colleghi i Balcani e l'Oriente con la Penisola Iberica con l'Atlantico passando per Marche come piattaforma logistica naturale grazie all'unicum della presenza del triangolo logistico Porto di Ancona – Aeroporto di Falconara e Interporto di Jesi in un diametro di meno di 30 km;
3. Creare una rete infrastrutturale "a maglia" su gomma e su ferro capace di contrastare le diseguaglianze e gli squilibri infrastrutturali territoriali così da offrire a tutte le comunità opportunità di sviluppo;
4. Realizzare infrastrutture moderne ed efficienti per garantire uno sviluppo sostenibile che possa far tornare le Marche ad essere, dopo il declassamento a "regione in transizione" del 2018, nuovamente regione traino a livello nazionale e europeo.

In coerenza con questi obiettivi strategici, il Piano si articola su quattro Assi:

- Asse A "Marche Connesse - Accessibilità, efficacia ed efficienza";
- Asse B "Marche Sostenibili - Sviluppo socio-economico e rispetto dell'ambiente";
- Asse C "Marche in Sicurezza - Modernità e interconnessione per spostamenti rapidi e sicuri";
- Asse D "Marche in Crescita - Nuove opportunità per una crescita socioeconomica sostenibile"

L'orientamento strategico, che fa da guida a tutte le azioni da mettere in campo, è il passaggio dall'attuale configurazione infrastrutturale e di collegamento "a pettine" a una configurazione "a maglia", sia per i collegamenti su gomma che per quelli su ferro, incrementando il ruolo strategico della piattaforma

logistica delle Marche, costituita da Porto di Ancona-Aeroporto di Falconara-nterporto di Jesi, e valorizzando la mobilità ciclistica per renderla maggiormente funzionale ai principi di sostenibilità, sicurezza, inter e multi modalità, interconnessione, sia per gli appassionati delle due ruote che per gli spostamenti quotidiani in città e a livello inter-urbano.

L'Accordo per la Coesione

La recente sottoscrizione dell'Accordo per la Coesione tra la Presidenza del Consigli dei Ministri e la Regione Marche (firmato ad Acqualagna il 28 ottobre, seconda regione in Italia) impatterà in maniera importante sulle politiche di crescita del territorio regionale. L'Accordo va infatti nella direzione auspicata di garantire un più efficace coordinamento tra le risorse europee e nazionali per la coesione, le risorse del PNRR e le risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione, arrivando a mettere in campo oltre 333 milioni di euro di risorse FSC afferenti al ciclo 2021-2027 per il finanziamento di sedici investimenti strategici, con priorità per infrastrutture e reti di trasporto.

A queste risorse si aggiungono ulteriori 154 milioni di euro a valere sulle assegnazioni del Fondo di Rotazione (nuova denominazione assunta dagli interventi precedentemente inquadrati nei Programmi complementari 2021-2027), che consentiranno di diversificare gli investimenti sul fronte del turismo, della cultura, della valorizzazione del tessuto imprenditoriale regionale, della salvaguardia dell'occupazione e della tutela delle fasce deboli della popolazione.

Le politiche per la sanità regionale

Nel triennio 2024-2026 l'attività regionale in tema di sanità sarà focalizzata, tra l'altro, sulla piena realizzazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e, in particolare, dei progetti compresi nella Missione 6 dedicata alla Salute. Infatti, conclusa l'iniziale fase programmatica, tutte le linee di investimento, articolate in due Componenti, hanno ora preso effettivo avvio e dovranno essere concluse tra il 2024 ed il 2026, secondo i rispettivi target e milestone stabiliti. In particolare, la Componente 1 "Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale" prevede interventi volti al rafforzamento della prevenzione e dell'assistenza sul territorio, con la creazione di nuove strutture e presidi territoriali, il potenziamento dell'assistenza domiciliare nell'ottica della maggiore integrazione tra servizi sanitari e sociali, mentre la Componente 2 "Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario nazionale" comprende investimenti finalizzati all'ammodernamento delle dotazioni tecnologiche del Servizio Sanitario Nazionale, nonché al potenziamento del Fascicolo sanitario elettronico e della telemedicina ed al sostegno alle competenze tecniche, digitali e manageriali del personale sanitario.

La Regione Marche, individuata quale Soggetto attuatore, è chiamata a svolgere un ruolo di coordinamento e monitoraggio dell'attuazione delle citate linee di investimento per le quali sono stati delegati, come Soggetti attuatori esterni, gli Enti del SSR.

Altro obiettivo prioritario che continuerà a caratterizzare l'azione amministrativa nel prossimo triennio è quello, strettamente collegato alla realizzazione del PNRR, relativo all'attuazione del Decreto Ministeriale 23 maggio 2022 n. 77 avente ad oggetto il "Regolamento recante la definizione di modelli e standard per lo sviluppo dell'assistenza territoriale nel Servizio sanitario nazionale" per dare pieno compimento alla Riforma dell'assistenza territoriale, in coerenza con le azioni definite anche nel Piano Sociosanitario regionale.

Il DEFR nella struttura a rete con gli altri strumenti di programmazione regionale

La proposta del DEFR 2024 -2026 della Regione Marche prende atto della Nota di Aggiornamento al DEF (NADEF), approvata dal Consiglio dei Ministri nelle scorse settimane. Più in generale, il DEFR si colloca in modo consapevole nel più ampio contesto della finanza pubblica italiana, di cui sono altresì descritte le principali tendenze evolutive. Si richiamano le tematiche connesse all'evoluzione del principio del pareggio di bilancio, al ricorso al debito per gli investimenti, al percorso della programmazione comunitaria 2021-2027, alle opportunità del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Se il DEFR trova il suo fondamento giuridico nel d.lgs. 118/2011 quale strumento della programmazione finanziaria dell'Amministrazione, esso si inserisce in una più ampia "struttura a rete" con altri strumenti

della programmazione regionale, ognuno dei quali – in aderenza al quadro normativo – svolge il ruolo di coordinamento di specifici ambiti di governance.

La legge regionale n. 18 del 30 luglio 2021 “Disposizioni di organizzazione e di ordinamento del personale della Giunta regionale” ha profondamente innovato gli strumenti di governance regionale ed ha ridefinito la struttura organizzativa dell’Ente. In particolare sono individuati gli strumenti utili per l’attuazione della programmazione, il monitoraggio dell’attività amministrativa ed il miglioramento continuo della performance organizzativa, in aderenza alla normativa nazionale:

- a. il Piano e la Relazione sulla performance, ai sensi del d.lgs. 150/2009¹;
- b. il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), ai sensi dell’articolo 6 del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80 (Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l’efficienza della giustizia), convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113;
- c. il programma annuale della digitalizzazione e della semplificazione, in conformità ai principi e alle linee guida del Piano triennale per l’informatica nella Pubblica amministrazione, allo scopo di monitorare lo stato di attuazione delle disposizioni di cui alla l.r. 3/2015 “Legge di innovazione e semplificazione amministrativa”;
- d. i report e la relazione relativi all’attuazione della programmazione;
- e. l’Agenda normativa della Giunta regionale.

Nel corso del 2022 è entrata a regime l’attuazione del Capo Secondo della citata legge regionale n. 18/2021 con l’introduzione di una struttura di tipo dipartimentale, concretamente avviata con l’adozione da parte della Giunta regionale delle deliberazioni n. 1204/2021 e n. 1523/2021 e s.m.i.

È di rilievo come gli ambiti di attività dei nuovi dipartimenti regionali, come delineati dall’Allegato A alla DGR 1204/2021, siano articolati per Missioni e Programmi, in stretto raccordo, quindi, con la logica del d.lgs. 118/2011 su cui sono organizzati anche il DEFR e la struttura del bilancio.

Ulteriori poli della rete della governance regionale, con cui il DEFR si connette, possono essere individuati in:

- o Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS), definita in coerenza con l’Agenda 2030 dell’ONU, cui è dedicato uno specifico paragrafo del DEFR in cui è altresì illustrato il raccordo fra le scelte strategiche della SRSvS e le priorità del programma di governo 2020-2025;
- o Piani e Programmi di settore e della programmazione comunitaria (es. Programmi Operativi Regionali – POR o Programma di Sviluppo Rurale – PSR), programmazione a valere sul Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) e sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR);
- o Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza, di cui al comma 8 dell’articolo 1 della legge 190/2012;
- o Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute dalla Regione, previsto dalla l. 190/2014, che provvede ad individuare gli indirizzi per gli organismi partecipati: in tale contesto il DEFR espone in uno specifico paragrafo il quadro delle società direttamente ed indirettamente partecipate e degli enti dipendenti.

Il ruolo della programmazione comunitaria 2021-2027 e del PNRR

Si è già accennato alla importante e recente stipula dell’Accordo per la Coesione che, in particolare, consentirà alla Regione di attivare le risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione. Tuttavia in questi mesi si stanno concludendo i programmi comunitari del periodo di programmazione 2014- 2020 e si stanno avviando quelli del nuovo periodo 2021-2027, grazie al completamento del lungo e complesso iter di approvazione formale da parte della Commissione Europea dei documenti programmatori predisposti dalla Regione.

In particolare, il periodo di programmazione 2021-2027 vede l’attivazione di due importantissimi strumenti (ordinario e straordinario) che vanno a costituire un pacchetto complessivo di stanziamenti di 1.824,3 miliardi di euro, per la UE27, articolato in due linee di finanziamento:

- Ordinario: il Quadro finanziario pluriennale (QFP) 2021-2027 con una dotazione di 1.074,3 miliardi di euro che prevede uno stanziamento per la politica di Coesione di 330,2 miliardi di euro per l'intera UE27, con una quota di risorse leggermente superiore per l'Italia, rispetto alla dotazione 2014-2020;
- Straordinario: lo strumento Next Generation EU (NGEU) - conosciuto come Recovery Fund - con una dotazione di 750 miliardi di euro, che prevede il Programma per la ripresa e la resilienza (PNRR) che vale 672,5 miliardi di euro, 191,5 dei quali destinati all'Italia, da impegnare entro il 2023 e spendere entro il 2026.

La programmazione "ordinaria" delle risorse 2021-2027, proprio per l'avvio in contemporanea delle misure straordinarie del PNRR, è partita con un ritardo consistente. Il pacchetto dei regolamenti comunitari del periodo di programmazione 2021-2027 è stato pubblicato nel giugno 2021, ma solo il 19 luglio 2022 è stato firmato l'Accordo di partenariato (AdP) tra UE e Governo Italiano, con la definizione delle dotazioni finanziarie dei Programmi nazionali e regionali per i fondi FESR e FSE plus, da quel momento in poi è stato possibile presentare le proposte dei Programmi.

Le risorse ordinarie della programmazione 2021-2027 assegnate alla Regione Marche ammontano a circa 1.036 milioni di euro, dei quali 690 milioni di euro sono riconducibili alla programmazione FESR e 346 al programmazione FSE plus, con un incremento di circa il 66% rispetto alla programmazione ordinaria relativa al periodo 2014-2020; questo anche a causa del riconoscimento dello status di "regione in transizione" intervenuto per il peggioramento della situazione socio- economica regionale, oltre che per la modifica dei parametri che qualificano le categorie di regioni.

È importante segnalare che la Giunta regionale ha deciso di utilizzare i margini di flessibilità, previsti per le Regioni in transizione e quelle meno sviluppate, che consentono la variazione delle percentuali di cofinanziamento e hanno comportato l'istituzione della c.d. Programmazione complementare.

Sono pertanto stati approvati dalla Commissione Europea i due Programmi comunitari FESR e FSE plus, che valgono complessivamente 882 milioni di euro, ai quali si affiancano, in quanto coerenti nelle finalità e negli obiettivi, le risorse del Fondo di rotazione previste nell'Accordo per la Coesione, che valgono complessivamente 154 milioni di euro.

L'attivazione degli interventi nell'ambito del Fondo di rotazione garantisce maggiore flessibilità nella programmazione ed attuazione delle misure, che non devono sottostare alle regole UE essendo finanziati dalle sole risorse Stato. Sarà quindi possibile finanziare, a seguito dell'avvio dell'Accordo per la Coesione a inizio 2024, interventi a sostegno della cultura e del turismo, altrimenti esclusi dalla programmazione comunitaria FESR.

Il triennio 2024-2026, cui si rivolge la prospettiva del presente DEFR, coincide inoltre con il periodo in cui il Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza (PNRR) vedrà la "messa a terra" degli investimenti a favore del territorio e delle comunità marchigiane. Già i DEFR Marche 2022-2024 e 2023-2025 (cfr. paragrafo 4.3 nei due documenti) avevano inquadrato il ruolo centrale del PNRR, per quanto allora disponibile, nel contesto delle attività programmate dall'Amministrazione regionale, nella consapevolezza delle opportunità offerte e nell'impegno ad un ottimale utilizzo delle risorse disponibili per rispondere alle esigenze del territorio, anche con riferimento allo strumento dedicato ai territori maggiormente colpiti dal sisma 2016.

Nel corso del 2023, grazie alla implementazione sia degli interventi che del monitoraggio su di essi, è possibile fornire un quadro di maggiore dettaglio: nel DEFR 2024-2026 viene perciò dedicato lo specifico capitolo 4 a tale tematica.

In particolare si fornisce un quadro sulla governance adottata dalla Regione Marche per fronteggiare al meglio la sfida proposta da "Italia Domani", ossia il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), sia nell'azione di monitoraggio della messa a terra di progetti e risorse PNRR sul territorio marchigiano, sia nel ruolo di Soggetto Attuatore dei progetti.

Sebbene, come meglio illustrato di seguito, una parte rilevante della programmazione degli interventi del PNRR sia realizzata e gestita a livello centrale, il PNRR è entrato pienamente nella attività di programmazione da parte delle strutture regionale, come pure nella realtà di molti enti locali. E pertanto, in

coerenza con la logica del decreto legislativo 118/2011, nella descrizione delle Missioni e dei Programmi del presente DEFR viene esplicitato il ruolo riservato alle risorse ed alla progettualità PNRR.

Le tematiche prioritarie dell'Amministrazione

Le direttrici prioritarie di intervento per l'Amministrazione restano legate alla risposta agli effetti della pandemia Covid-19, agli effetti della guerra fra Russia e Ucraina ed in Medio Oriente, alla risposta agli eventi naturali che hanno interessato il territorio regionale. A livello economico e sociale si conferma l'impegno per il riequilibrio territoriale e il rilancio dello sviluppo nelle aree che hanno maggiormente subito le conseguenze del sisma 2016.

Prosegue pertanto, nella proiezione delle attività sul triennio 2024-2026, la implementazione di alcune riforme già avviate in piena coerenza con il Programma di Governo di legislatura:

- Al fine di migliorare l'efficacia e l'efficienza dell'attività della Regione nella promozione, sviluppo e competitività del territorio, con L.R. 13 dicembre 2021 n. 35 si è istituita la "Agenzia per il turismo e l'internazionalizzazione delle Marche" (**ATIM**), quale strumento operativo della Giunta regionale in materia di turismo e internazionalizzazione. Con D.G.R. n. 1430 del 7 novembre 2022, ai sensi di quanto stabilito dall'articolo 7, comma 1 della L.R. n. 35/2021, sono stati approvati gli indirizzi operativi della Giunta per l'attività nei settori del turismo, dell'internazionalizzazione e della promozione all'estero dell'Agenzia Regionale A.T.I.M. per il triennio 2023-2025. Sulla base di questi indirizzi specifici, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 35/2021, è stato predisposto e approvato il Programma operativo annuale di attività dell'A.T.I.M. dal Direttore con proprio Decreto n. 2 del 19/12/2022. Obiettivi e linee di azioni strategiche sono state integrate in maniera sinergica nel Piano dell'Internazionalizzazione 2023 (di cui alla DGR) insieme alle attività/iniziativa realizzate in collaborazione con la Camera di Commercio delle Marche, indicate in apposite convenzioni. Si prevede, pertanto, di continuare con lo strumento delle Convenzioni annuali con la Camera di Commercio delle Marche per il sostegno congiunto alla partecipazione alle principali manifestazioni fieristiche e voucher alle imprese che singolarmente intendono partecipare alle fiere, ma anche per la realizzazione di iniziative e progetti. Si prevede di continuare e, anzi, ampliare il lavoro con gli stakeholder regionali dell'internazionalizzazione quali Centro Servizi per l'Innovazione, Università, SVEM srl, associazioni di categoria.
- È pienamente attiva la società "Sviluppo Europa Marche" (**SVEM**) istituita con la legge regionale 24 del 6 agosto 2021: oltre alla tradizionale funzione di supporto alla Regione sulla gestione dei fondi comunitari, sia diretti che indiretti, l'attività della SVEM è indirizzata a supportare il territorio e gli enti locali per sostenerli nelle sfide di sviluppo e di crescita, per generare progettualità e utilizzare le opportunità fornite.
- È stato implementato, attraverso la stipula di apposite convenzioni, il ruolo della società in house a partecipazione regionale "Telematic Applications for Synergic Knowledge s.r.l." (**TASK**), quale soggetto aggregatore per la fornitura dei servizi di natura informatica concernenti la ricostruzione privata e pubblica ai comuni del cratere, e relativamente ad alcuni progetti PNRR.
- Nel settore agricolo, agroalimentare e della pesca, con legge regionale n.11 del 12.05.2022 si è proceduto alla Trasformazione della "Agenzia Servizi Settore Agroalimentare delle Marche" (ASSAM) in "Agenzia per l'innovazione nel settore agroalimentare e della pesca Marche Agricoltura Pesca" (**AMAP**). Con tale legge l'Agenzia ha acquisito la nuova veste giuridica di Ente Pubblico non economico, veste più rispondente all'esigenza di un maggior collegamento alla programmazione regionale e alle funzioni specifiche attribuite nell'interesse dell'ente pubblico regionale in grado di rafforzare il proprio operato nell'ambito fitosanitario e Agrometeo, nella sperimentazione e innovazione nei comparti agricolo, agroalimentare, ittico, forestale e della tartuficoltura e nella valorizzazione e sviluppo sostenibile delle filiere anche attraverso l'implementazione di linee di indirizzo emanate dalla Giunta.

Gli indirizzi finanziari per il Bilancio 2024-2026

Il contesto generale a livello internazionale, nazionale e regionale si mantiene particolarmente complesso, a livello economico e sociale; tale situazione si riflette inevitabilmente anche sugli aspetti finanziari della

Amministrazione regionale. Con questa consapevolezza, la manovra finanziaria regionale 2024-2026 si ispira alla prudenza nella programmazione ed allocazione della spesa corrente, anche considerando la necessità di assicurare la copertura all'incremento di alcune spese obbligatorie strategiche.

L'Amministrazione conferma la volontà di non incidere sulla pressione fiscale, anche al fine di sostenere la ripresa economica: la manovra di bilancio agirà quindi sull'ottimizzazione della spesa corrente, coadiuvata dalle risorse comunitarie e da quelle rinvenienti dall'Accordo per la Coesione, al fine di creare le sinergie necessarie per il perseguimento delle politiche strategiche regionali e di liberare risorse per proseguire il percorso di forte sostegno agli investimenti. In tale contesto si cita il recente Piano per le infrastrutture, con una prospettiva pluriennale.

Come previsto dalla legge, gli investimenti possono essere finanziati anche grazie all'assunzione di nuovo debito. Va evidenziato, peraltro, come questa possibilità si apre per la Regione Marche grazie all'oculatazza della gestione che ha consentito di ridurre lo stock di debito esistente, come riconosciuto anche dall'agenzia di rating Fitch.

In sintesi, la strategia finanziaria della Regione sul prossimo triennio si orienterà a:

- assicurare le risorse per la realizzazione delle priorità individuate nel Programma di governo della legislatura, come articolate nei documenti di programmazione regionale;
- ottimizzare la spesa corrente e favorire il rilancio degli investimenti pubblici e privati, a vantaggio della comunità regionale e a sostegno della ripresa economica e sociale, a seguito della crisi economica derivante dalle crisi internazionali in Ucraina e in Medio Oriente e delle ripercussioni, tuttora avvertibili, del sisma 2016 e del Covid-19
- continuare a sostenere le comunità locali duramente colpite dagli eventi naturali (es. sciame sismico, alluvioni) in sintonia con un adeguato supporto dal livello centrale;
- ottimizzare l'utilizzazione delle opportunità finanziarie derivanti dall'inquadramento delle Marche fra le regioni europee "in transizione": a valere sulla programmazione UE 2021-2027, sulla programmazione del Fondo per lo sviluppo e la coesione grazie alla recente stipula dell'Accordo per la Coesione con il Governo centrale, sulla implementazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e del Piano Nazionale Complementare (PNC);
- proseguire nella riduzione sostenibile dell'indebitamento regionale, al fine di liberare le risorse del servizio del debito a favore dello sviluppo, in un quadro di sana gestione finanziaria;
- continuare ad operare una forte connessione con la struttura organizzativa, innovata in chiave dipartimentale, al fine di qualificare la spesa regionale. Una sintesi del contesto economico di riferimento

1.3 VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DEL TERRITORIO

Dopo aver brevemente analizzato le principali variabili macroeconomiche e le disposizioni normative di maggior impatto sulla gestione degli enti locali, in questo paragrafo l'attenzione è rivolta sulle principali variabili socio economiche che riguardano il territorio amministrato.

A tal fine verranno presentati:

- L'analisi del territorio e delle strutture;
- L'analisi demografica;
- L'analisi socio economica.

1.3.1 Analisi del territorio e delle strutture

La conoscenza del territorio comunale e delle sue strutture costituisce attività prodromica per la costruzione di qualsiasi strategia.

A tal fine nella tabella che segue vengono riportati i principali dati riguardanti il territorio e le sue infrastrutture, presi a base della programmazione.

Territorio e Strutture		
SUPERFICIE Kmq. 25		
RISORSE IDRICHE		
* Laghi n° 0	* Fiumi e Torrenti n° 6	
STRADE		
* Statali km. 9,20	* Provinciali km. 15,50	* Comunali km. 220,80
* Vicinali km. 2,88	* Autostrade km. 8,16	

Per quel che riguarda le strade statali si precisa che 8 km appartengono alla S.S. 16 mentre 1,2 Km costituiscono il tratto finale della superstrada Ascoli-Mare.

Relativamente alle autostrade si precisa che nel computo complessivo dei km non sono inclusi gli svincoli e le rampe.

Per l'analisi degli strumenti urbanistici si rinvia al successivo paragrafo 5.1.2, relativo alla programmazione operativa.

1.3.2 Analisi demografica

L'analisi demografica costituisce certamente uno degli approfondimenti di maggior interesse per un amministratore pubblico: non si deve dimenticare, infatti, che tutta l'attività amministrativa posta in essere dall'ente è diretta a soddisfare le esigenze e gli interessi della propria popolazione da molti vista come "cliente/utente" del comune.

La conoscenza pertanto dei principali indici costituisce motivo di interesse perché permette di orientare le politiche pubbliche.

Analisi demografica	
Popolazione legale al censimento (2021)	n° 47.000
Popolazione residente al 31 dicembre 2023	
Totale Popolazione	n° 47.616
di cui:	
maschi	n° 22.513
femmine	n° 25.103
nuclei familiari	n° 21.737
comunità/convivenze	n° 189
Popolazione al 1.1.2023	
Totale Popolazione	n° 47.364
Nati nell'anno	n° 271
Deceduti nell'anno	n° 567
saldo naturale	n° -296
Immigrati nell'anno	n° 1.588
Emigrati nell'anno	n° 1.198
saldo migratorio	n° 390
Popolazione al 31.12.2023	
Totale Popolazione	n° 47.616
di cui:	
In età prescolare (0/6 anni)	n° 2.014
In età scuola obbligo (7/14 anni)	n° 3.017

In forza lavoro 1ª occupazione (15/29 anni)	n° 6.716
In età adulta (30/65 anni)	n° 23.834
In età senile (oltre 65 anni)	n° 12.035

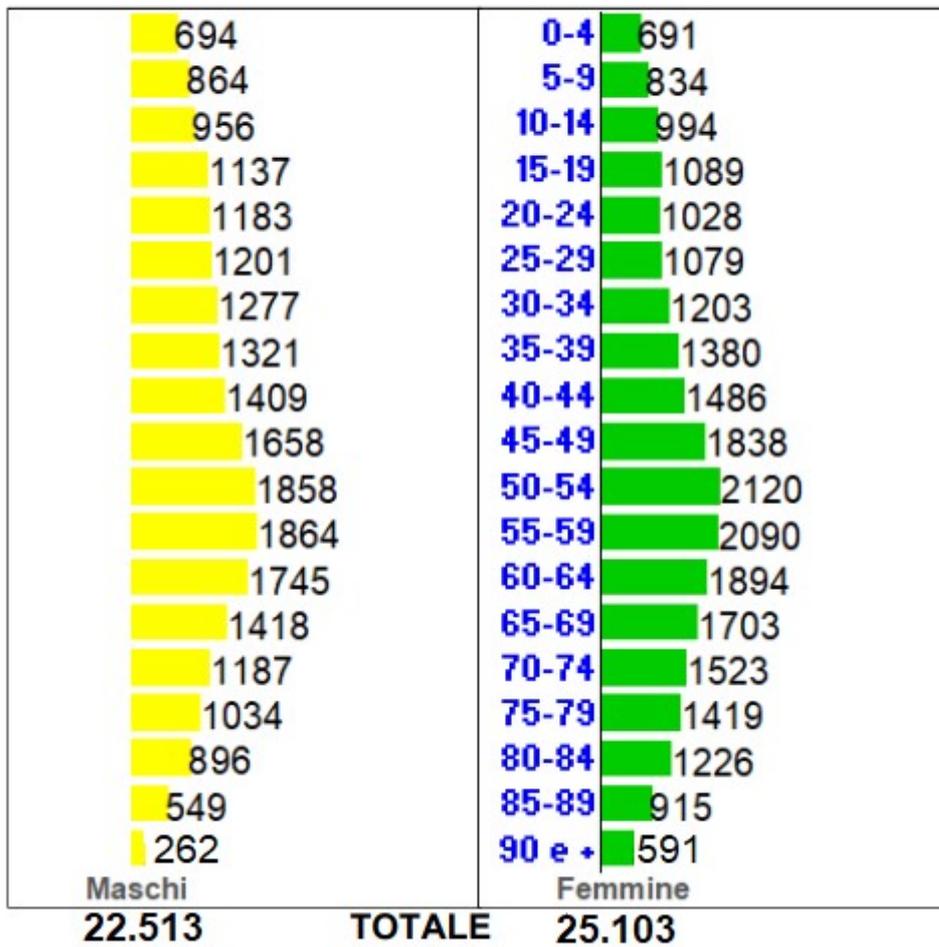
Infine, il dato tendenziale relativo alla composizione della popolazione residente è così riassumibile:

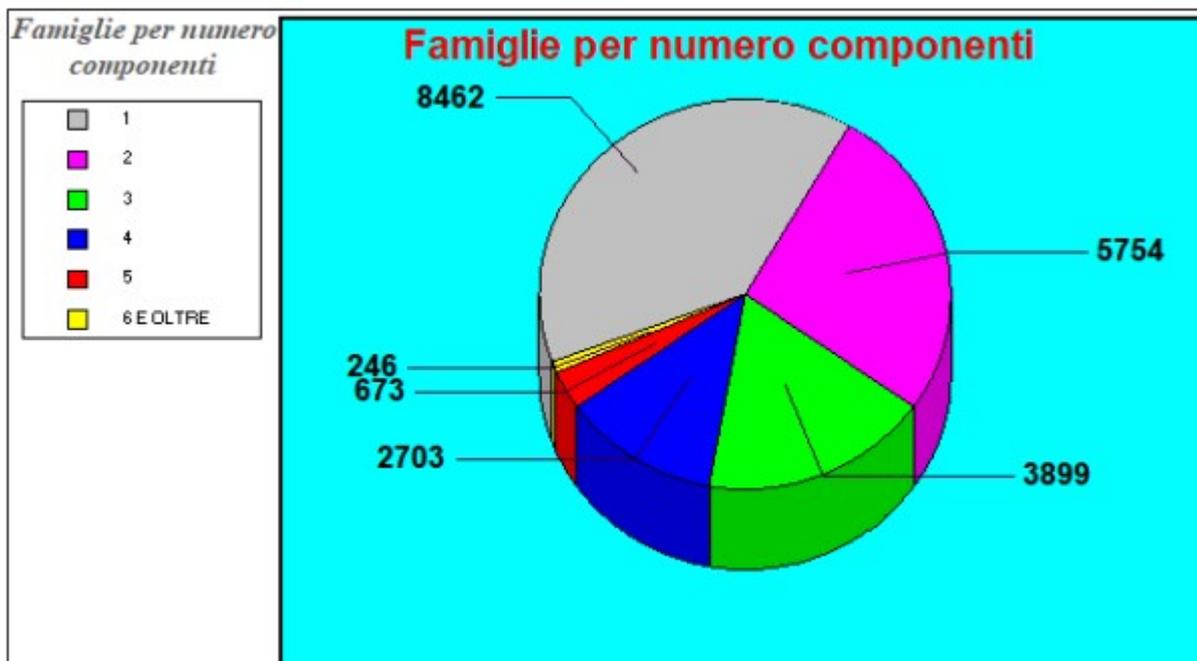
Trend storico popolazione	2019	2020	2021	2022	2023
In età prescolare (0/6 anni)	2.068	2.213	2.126	2.075	2.014
In età scuola obbligo (7/14 anni)	3.175	3.056	3.076	3.033	3.017
In forza lavoro 1ª occupazione (15/29 anni)	6.687	6.245	6.723	6.682	6.716
In età adulta (30/65 anni)	23.798	23.938	23.797	23.750	23.834
In età senile (oltre 65 anni)	11.629	12.000	11.768	11.820	12.035

La popolazione residente al 31 dicembre 2023 è pari a n. 47.616 abitanti di cui n. 22.513 maschi e n.25.103 femmine così come suddivisi nelle tabelle seguenti:

POPOLAZIONE RESIDENTE AL 31-12-2023 SUDDIVISA PER SESSO E CLASSI DI ETÀ

Selezione: Italiani Extracomunitari Comunitari





1.3.3 Occupazione ed economia insediata

Ad integrazione dell'analisi demografica vuole essere presentata anche una brevissima analisi del contesto socio economico, riassumibile nei dati che seguono:

Occupazione (dati forniti dal Centro per l'impiego)			
	dati al 31/12/2021	dati al 31/12/2022	dati al 31/12/2023
- disoccupati			
maschi	n. 1.397	n. 1.443	n. 1.544
femmine	n. 2.045	n. 2.308	n. 2.442
totale	n. 3.442	n. 3.751	n. 3.986
- in attesa di prima occupazione			
maschi	n. 63	n. 41	n. 32
femmine	n. 96	n. 73	n. 68
totale	n. 159	n. 114	n. 100

I dati forniti sono relativi ai soggetti residenti nel Comune di San Benedetto del Tronto

Economia insediata

L'economia insediata sul territorio comunale è rappresentata dalle seguenti tabelle reperite dal sito della Camera di Commercio delle Marche:

Stock Sedi di Impresa Attive nelle Marche per Comune, Settore di Attività Economica (Ateco 2007) al 31-12-2023

Settore	Attive
A - Agricoltura, silvicoltura e pesca	200
B - Estrazione di minerali da cave e miniere	2
C - Attività manifatturiere	401
D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	28

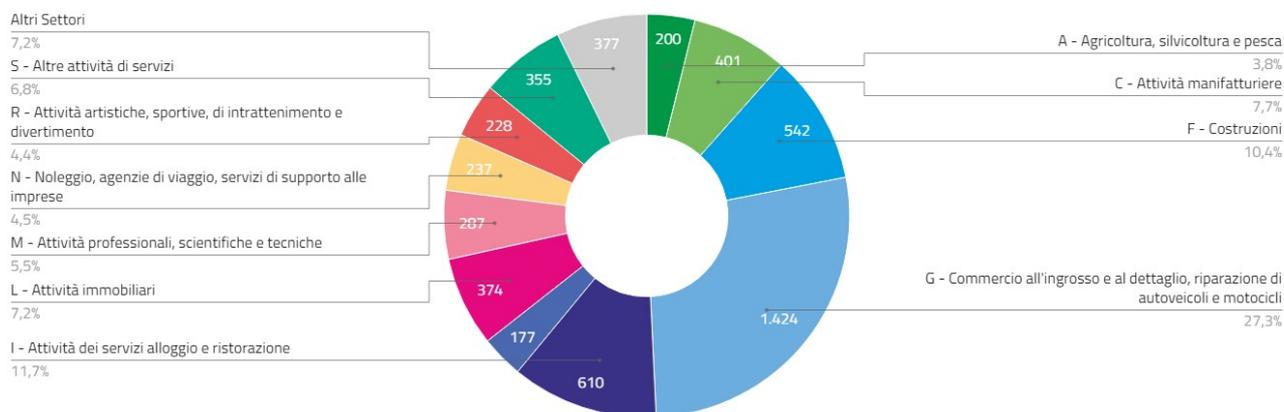
E - Fornitura di acqua - Reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	21
F - Costruzioni	542
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	1.424
H - Trasporto e magazzinaggio	116
I - Attività dei servizi alloggio e ristorazione	610
J - Servizi di informazione e comunicazione	177
K - Attività finanziarie e assicurative	130
L - Attività immobiliari	374
M - Attività professionali, scientifiche e tecniche	287
N - Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	237
O - Amministrazione pubblica e difesa - Assicurazione sociale obbligatoria	0
P - Istruzione	42
Q - Sanità e assistenza sociale	34
R - Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	228
S - Altre attività di servizi	355
T - Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico...	0
X - Imprese non classificate	4
TOTALE Attività Economiche	8.212

AP066 San Benedetto del Tronto

Composizione per Attività Economica

Tempo

2023-12-31



Il grafico sopra riportato evidenzia che, sulla base dei dati aggiornati al 31-12-2023, la maggior parte delle imprese attive nel territorio comunale appartengono al settore del commercio all'ingrosso e al dettaglio, seguito da quelle operanti nel settore dei servizi di alloggio e ristorazione e nel settore delle costruzioni.

Stock Localizzazioni di Imprese Attive nella Regione Marche per Comune, Settore di Attività Economica (Ateco 2007) al 4^ trimestre 2023.

Con il termine 'Localizzazioni Attive' si intende l'insieme di tutte le Sedi di Impresa Attive e le relative Unità Locali non cessate (**registrate**). Le Unità Locali, in particolare, sono associate al territorio in cui sono effettivamente ubicate, che può dunque essere diverso dal territorio ove si trova l'impresa.

Settore	Localizzazioni Attive
A Agricoltura, silvicoltura pesca	215
B Estrazione di minerali da cave e miniere	3
C Attività manifatturiere	526
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	49
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	34
F Costruzioni	615
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	2168
H Trasporto e magazzinaggio	168
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	929
J Servizi di informazione e comunicazione	240
K Attività finanziarie e assicurative	193
L Attività immobiliari	403
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	383
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	318
O Amministrazione pubblica e difesa - Assicurazione sociale obbligatoria	0
P Istruzione	75
Q Sanità e assistenza sociale	74
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	315
S Altre attività di servizi	402
T Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico...	0
X Imprese non classificate	30
Totale	7140

Settore	Addetti localizzazioni attive
A Agricoltura, silvicoltura pesca	604
B Estrazione di minerali da cave e miniere	3
C Attività manifatturiere	1556
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	29
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	156
F Costruzioni	1235
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	4351
H Trasporto e magazzinaggio	901
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	3829
J Servizi di informazione e comunicazione	616
K Attività finanziarie e assicurative	530
L Attività immobiliari	322
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	476
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	1576
O Amministrazione pubblica e difesa - Assicurazione sociale obbligatoria	0
P Istruzione	189
Q Sanità e assistenza sociale	822
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	799
S Altre attività di servizi	1046
T Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico...	0
X Imprese non classificate	10
Totale	19050

Rispetto alla situazione fotografata in occasione dell'approvazione del Dup 2024-2026 avvenuta con delibera di Consiglio n. 82 del 24/07/2023, le imprese attive (n.5.212) sono diminuite rispetto al dato indicato al 31/05/2023 (n.5.571), in aumento il numero degli addetti delle localizzazioni attive che passano

da 18.775 del 1[^] trimestre 2023 a 19.050 del 4[^] trimestre 2023.

1.4 PARAMETRI UTILIZZATI PER PROGRAMMARE I FLUSSI FINANZIARI ED ECONOMICI DELL'ENTE

Al fine di comprendere l'andamento tendenziale delle entrate dell'ente, si riporta nella tabella che segue il riepilogo dei principali indicatori di bilancio relativi alle entrate, con riferimento alle gestioni passate e a quelle oggetto di programmazione nel presente documento.

Denominazione indicatori	2021	2022	2023	2024	2025	2026
E1 - Autonomia finanziaria	0,75	0,80	0,80	0,80	0,82	0,82
E2 - Autonomia impositiva	0,59	0,61	0,57	0,59	0,61	0,61
E3 - Prelievo tributario pro capite	781,87	851,21	837,29	826,25	825,72	826,59
E4 - Indice di autonomia tariffaria propria	0,17	0,20	0,23	0,21	0,21	0,21

Così come per l'entrata, si espongono nella tabella che segue anche i principali indici di struttura relativi alla spesa.

Denominazione indicatori	2021	2022	2023	2024	2025	2026
S1 - Rigidità delle Spese correnti	0,25	0,24	0,20	0,22	0,22	0,22
S2 - Incidenza degli Interessi passivi sulle Spese correnti	0,01	0,01	0,01	0,01	0,01	0,01
S3 - Incidenza della Spesa del personale sulle Spese correnti	0,24	0,23	0,20	0,22	0,22	0,22
S4 - Spesa media del personale	41.225,50	40.067,98	44.252,75	43.208,02	43.914,25	44.923,57
S5 - Copertura delle Spese correnti con Trasferimenti correnti	0,28	0,23	0,19	0,20	0,18	0,18
S6 - Spese correnti pro capite	1.171,73	1.207,67	1.544,99	1.368,70	1.338,12	1.333,71
S7 - Spese in conto capitale pro capite	122,79	100,51	808,69	421,62	176,95	86,17

Altrettanto interessante è l'apprezzamento dello "stato di salute" dell'ente, così come desumibile dall'analisi dei parametri di deficitarietà: a tal fine, l'articolo 228 del D.Lgs. n. 267/2000, al comma 5 e seguenti, prevede che "al rendiconto sono allegati la tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale ...".

Si tratta di una disposizione che assume una valenza informativa di particolare rilevanza, finalizzata ad evidenziare eventuali difficoltà tali da delineare condizioni di pre-dissesto finanziario e, pertanto, da monitorare costantemente. Si ricorda che tali parametri obiettivo di riferimento sono fissati con apposito Decreto del Ministero, dell'Interno di seguito si riportano le tabelle relative agli anni 2021 e 2022.

Allegato B al Rendiconto della gestione dell'esercizio 2021

TABELLA DEI PARAMETRI OBIETTIVI PER I COMUNI AI FINI DELL'ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI ENTE STRUTTURALMENTE DEFICITARIO

Comune San Benedetto Tr.

Prov. **AP**

		Barrare la condizione che ricorre	
P1	Indicatore 1.1 (Incidenza spese rigide - ripiano disavanzo, personale e debito - su entrate correnti) maggiore del 48%		NO
P2	Indicatore 2.8 (Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente) minore del 22%		NO
P3	Indicatore 3.2 (Anticipazioni chiuse solo contabilmente) maggiore di 0		NO
P4	Indicatore 10.3 (Sostenibilità debiti finanziari) maggiore del 16%		NO
P5	Indicatore 12.4 (Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio) maggiore dell'1,20%		NO
P6	Indicatore 13.1 (Debiti riconosciuti e finanziati) maggiore dell'1%		NO
P7	[Indicatore 13.2 (Debiti in corso di riconoscimento) + Indicatore 13.3 (Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento)] maggiore dello 0,60%		NO
P8	Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate) minore del 47%		NO

Gli enti locali che presentano almeno la metà dei parametri deficitari (la condizione "SI" identifica il parametro deficitario) sono strutturalmente deficitari ai sensi dell'articolo 242, comma 1, Tuel.

Sulla base dei parametri suindicati l'ente è da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie		NO
--	--	-----------

Allegato B al Rendiconto della gestione dell'esercizio 2022

TABELLA DEI PARAMETRI OBIETTIVI PER I COMUNI AI FINI DELL'ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI ENTE STRUTTURALMENTE DEFICITARIO

Comune San Benedetto Tr.

Prov. **AP**

		Barrare la condizione che ricorre	
P1	Indicatore 1.1 (Incidenza spese rigide - ripiano disavanzo, personale e debito - su entrate correnti) maggiore del 48%		NO
P2	Indicatore 2.8 (Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente) minore del 22%		NO
P3	Indicatore 3.2 (Anticipazioni chiuse solo contabilmente) maggiore di 0		NO
P4	Indicatore 10.3 (Sostenibilità debiti finanziari) maggiore del 16%		NO
P5	Indicatore 12.4 (Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio) maggiore dell'1,20%	SI	
P6	Indicatore 13.1 (Debiti riconosciuti e finanziati) maggiore dell'1%		NO
P7	[Indicatore 13.2 (Debiti in corso di riconoscimento) + Indicatore 13.3 (Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento)] maggiore dello 0,60%		NO
P8	Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate) minore del 47%		NO

Gli enti locali che presentano almeno la metà dei parametri deficitari (la condizione "SI" identifica il parametro deficitario) sono strutturalmente deficitari ai sensi dell'articolo 242, comma 1, Tuel.

Sulla base dei parametri suindicati l'ente è da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie		NO
--	--	-----------

2 ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE

Con riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede, quantomeno, l'approfondimento di specifici profili nonché la definizione dei principali contenuti che la programmazione strategica ed i relativi indirizzi generali, con riferimento al periodo di mandato, devono avere.

Nei paragrafi che seguono, al fine di delineare un quadro preciso delle condizioni interne all'ente, verranno inoltre analizzati:

- I servizi e le strutture dell'ente;
- Gli strumenti di programmazione negoziata adottati o da adottare;
- Le partecipazioni e la conseguente definizione del Gruppo Pubblico Locale;
- La situazione finanziaria;
- La coerenza con i vincoli del pareggio di bilancio.

2.1 ORGANIZZAZIONE E MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI

Così come prescritto dal punto 8.1 del Principio contabile n.1, l'analisi strategica dell'ente deve necessariamente prendere le mosse dalla situazione di fatto, partendo proprio dalle strutture fisiche e dai servizi erogati dall'ente. In particolare, partendo dall'analisi delle strutture esistenti, vengono di seguito brevemente analizzate le modalità di gestione dei servizi pubblici locali.

Sono quindi definiti gli indirizzi generali ed il ruolo degli organismi ed enti strumentali e delle società controllate e partecipate, con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente.

2.1.1 Le strutture dell'ente

Le tabelle che seguono propongono le principali informazioni riguardanti le infrastrutture della comunità, nell'attuale consistenza, distinguendo tra immobili, strutture scolastiche, impianti a rete, aree pubbliche ed attrezzature offerte alla fruizione della collettività, rese disponibili dall'area Lavori Pubblici.

Immobili	Numero	mq
Alloggi ERP (scheda 206) VIA DE AMICIS, 23	0	592,10
Alloggi ERP (scheda 207) VIA PETRARCA 2/4/6/8/10/12/14/16	0	159,00
Alloggi ERP (scheda 208) VIA ABRUZZI. 32	0	46,50
Alloggi ERP (scheda 230) VIA PETRARCA 1/3	0	57,20
Alloggi ERP (scheda 240) VIA ABRUZZI, 30	0	96,80
Alloggi ERP (scheda 278) VIA MANARA, 148/150	0	594,20
Alloggi ERP (scheda 279) VIA VOLTATTORNI. 4	0	323,60
Alloggi ERP (scheda 350) VIA MANARA, 132/134	0	585,60
Alloggi ERP (scheda 350) VIA MANARA. 138/140	0	366,00
Alloggi ERP (scheda 351) VIA DELLA PACE, 10	0	276,80
Alloggi ERP (scheda 376) VIA DELLA PACE, 8	0	415,20
Alloggi ERP (scheda 412) VIA MANARA. 128/130	0	565,60
Alloggi ERP (scheda 412) VIA MANARA, 136	0	494,90
Alloggi ERP VIA DE AMICIS. 31	0	295,50
ALLOGGI POPOLARE VIA C. L. GABRIELLI	0	130,07
APPARTAMENTO CONFISCATO	0	116,00
Asilo Nido LA MONGOLFIERA - UFFICI PUBBLICI	0	9.794,00
Asilo Nido MATTE I	0	464,00

AUTORIMESSA INTERRATA VIA LOMBARDIA-PALAZZO RAFFAELLO	0	611,00
Bagni Pubblici	0	50,00
BAR - BAMBINOPOLI	0	50,00
Bar viale BuoZZi	0	53,20
Bocciodromo – Via Sgattoni	0	3.850,00
Cabina di sollevamento – Via del Passero	0	30,00
Cabina di sollevamento ed Enel ISE – viale Marconi	0	50,00
CABINA ELETTRICA CDA STRADE CUPE	0	10,00
CABINA ELETTRICA LOTTIZZAZIONE FLORA PILASTRI	0	49,00
CABINA ELETTRICA ROTONDA FRATELLI MERLINI	0	25,00
CABINA ELETTRICA VIA GIANMARIA PAOLINI	0	30,00
CABINA ELETTRICA VIA GIANNI MANZINI	0	34,00
CABINA ELETTRICA VIA LEONE CURZI	0	35,00
Cabina Enel via Arfortville	0	10,00
CABINA ENEL - LOTTIZZAZIONE COLLE ALBULA - VIA COL DEI PIOPPI	0	108,00
CABINA ENEL - LOTTIZZAZIONE AGRARIA -SUD OVEST - VIA STRADA VALLE PIANA	0	45,00
Cabina Enel VIA FERRI	0	20,00
Campo da Basket- via Tedeschi	0	795,87
CAMPO DA RUGBY - VIA NELSON MANDELA	0	12.562,00
Campo di Atletica Leggera-via Sgattoni	0	582,00
Campo di Calcio "G. Merlini"	0	140,00
Campo di Calcio "La Rocca"	0	6.421,00
Campo di Calcio "M. Ciarocchi"	0	14.161,00
Campo di Calcio "Rodi"	0	75,00
Campo di Calcio "S. D'Angelo"	0	15.740,00
Cintino di Calcio "V Schiavoni"	0	72,00
Cappella per Culto - Cupra	0	58,00
Casa "Bice Piacentini"	0	727,00
CASA DONATA via Colle San Marco	0	85,09
Casa Giardinieri	0	194,64
Casa Parcheggio per Sfrattati	0	1.003,80
CASA PARCHEGGIO PER SFRATTATI VIA LEOPARDI	0	119,00
CASE COLONICHE EREDITA' RAMBELLI-VALLE DEL FORNO	0	1.140,00
CASSETTA VIA CONQUISTE N.18	0	87,00
CE.DI.S.E.R.-Centro socio educativo riabilitativo L'ARCOBALENO	0	467,44
CE.DI.S.E.R. Ampliamento	0	642,00
CASA DI RIPOSO -Centro Sociale per la 3° Età "PRIMAVERA"	0	3.106,00
Centro Sociale Ricreativo Albula Centro	0	132,00
CENTRO SPORTIVO ELEONORA	0	4.920,00
CHIOSCO RIMESSA ATTREZZI - VIA SAN GIACOMO	0	25,00
Civico Cimitero	0	400,00
CIRCOLO SPORTIVO TENNIS MONTANARI – via Carlo Rossetti	0	894,00
CIRCOLO TENNIS MAGGIONI	0	6.335,00
COMPLESSO BOCCIODROMO - VIA DELL'OLEANDRI	0	245,00
COMPLESSO EX SEDE APT E CIRCOLO NAUTICO SAMBENEDETTESE	0	590,00
COMPLESSO PATTINAGGIO - VIA DELL'OLEANDRI VIA DELLE TAMERICI	0	235,00
COMPLESSO VERDE VIA DEI TIGLI - V.LE MARINAI D'ITALIA	0	188,00
Deposito LL.PP. via Balilla	0	430,00
Depuratore e Uffici	0	1.231,00
Ex Discarica Comunale	0	188.440,00
Edificio a servizio "Bice Piacentini"	0	82,00
Edificio Custodia Villa "Cerboni"	0	160,00
Edificio Delegazione Porto D'Ascoli	0	1.028,00
EDIFICIO POPOLARE VIA FERRI 18	0	366,88
EDIFICIO POPOLARE VIA FERRI 20	0	368,86

Ex Casa Colonica – via Tedeschi	0	360,00
Ex Casa di Riposo	0	727,71
EX CASA PARCHEGGIO PER SFRATTATI vicolo Firenze	0	380,24
Ex G.I.L.	0	3.000,00
Ex I.P.S.I.A. sez. Odontotecnici	0	656,00
Ex Lavatoio	0	110,00
EX MATTATOIO COMUNALE	0	1.050,00
Ex Mercato Ittico al Minuto – TETTOIA VIA MAZZOCCHI	0	200,00
EX SCUOLA ELEMENTARE CASTELLO - ALLOGGI ERP	0	270,00
IMMOBILI CONDOMINIO RESIDENZA DELLA MARINA-Via Vittorio Veneto	0	737,00
LUDOTECA SOQQUADRO -EX Scuola Elementare "Borgo Trevisani"	0	625,00
MANUFATTO VIA DANDALO	0	21,00
Mercato Rionale – VIALE DE GASPERI	0	418,00
Monumento ai Caduti	0	5,00
n. 2 Campi da Calcetto . V.le Dello Sport	0	1.920,82
NUOVA SCUOLA MEDIA CURZI - EX TRIBUNALE PALGIUSTIZIA	0	3.400,00
Opificio Spreccace' - Scheda patrimoniale APB0565	0	277,00
PALARIVIERA	0	35.222,00
PALAZZETTO DELLO SPORT "B. SPECA"	0	4.540,00
Palazzina Azzurra	0	377,00
Palestra Polifunzionale "Agraria"	0	1.010,00
PALESTRA SCUOLA MEDIA CURZI VIA TOGLIATTI P.	0	1.392,00
Parcheggio Piazza Nardone L.	0	1.400,00
PARCO ATTREZZATO ELEONORA - BAR E MAGAZZINO	0	326,00
PARCO ATTREZZATO LE GIARE	0	93,00
Pineta V.le Buozzi chiosco-bar	0	53,79
Piscina Comunale "P. Gregori"	0	10.269,55
Polo scolastico via Ferri	0	4858,00
Pronto Soccorso a Mare	0	38,00
RIQUALIFICAZIONE ZONA CERBONI - immobile via Silvio Pellico	0	690,00
Scuola Elementare "B. Colleoni" – ISC sud Spalvieri	0	2.332,00
Scuola Elementare "B. Piacentini"	0	1.562,00
Scuola Elementare "Ragnola"	0	243,00
Scuola Elementare "S. Lucia"	0	233,00
Scuola Materna "P. Togliatti"	0	854,00
Scuola Materna Elementare "B. Caselli" - Isc Nord	0	1.500,00
Scuola Materna MATTEI	0	1.618,00
SEDE CROCE VERDE SBT – Via Petrarca	0	457,00
Scuola Materna PUGLIA	0	947,00
SCUOLA MATERNA/ELEMENTARE ALFORTVILLE	0	4.692,00
Scuola Media "G Sacconi"	0	4.553,00
Scuola Media "L Cappella"	0	1.776,00
Scuola Paese Alto	0	5.778,00
Sede Comunale Centrale-viale de Gasperi	0	7.841,00
Sede Comunale Vecchia - P.zza C. Battisti	0	2.786,00
Serbatoio dell'Acqua	0	287,80
Ex Stadio "F.lli Ballarin"	0	14.415,00
Stadio "Riviera delle Palme"	0	5.000,00
Teatro "Concordia"	0	1.549,00
TENSOSTRUTTURA Sabatino D'Angelo via Val Cuvia	0	1.000,00
Torrione Civico e Mura di Cinta	0	72,00
Vasca Acquedotto	0	0,00
Vasca di accumulo/imp sollevamento Marina di Sotto	0	1740,00
Villa "Cerberoni" con Parco	0	12.446,00
Villaggio della Piccola Pesca – via Pasqualini	0	162,00

Con riferimento ai dati dell'anno scolastico 2023/2024:

Strutture scolastiche	Numero	Numero posti
I.S.C. NORD (B.Caselli infanzia e primaria, N. Miscia infanzia e primaria, Via Puglia infanzia, G. Sacconi secondaria, A. Manzon secondaria)	5	1.292
I.S.C. CENTRO (A. Marchegiani infanzia e primaria, B. Piacentini primaria, Via Togliatti infanzia, Ragnola primaria, M. Curzi secondaria)	5	1.825
I.S.C. SUD (L. Cappella secondaria, Via Alfortville infanzia e primaria, Via Mattei infanzia, G. Spalvieri primaria)	4	1.449

Reti	Tipo	Km
Rete di illuminazione pubblica	illuminazione pubblica	196,00
Rete fognaria (dati forniti da C.I.I.P.)	fognaria	182,27
Rete acquedottistica (dati forniti da C.I.I.P.)	acquedottistica	263,54

Aree	Numero	Kmq
Giardini, aree verdi, parchi	66	0,61

2.2 I SERVIZI EROGATI

Al fine di procedere ad una corretta valutazione delle attività programmate con riferimento ai principali servizi offerti ai cittadini/utenti, nella tabella che segue si riepilogano, per le principali tipologie di servizio, i dati relativi alle erogazioni effettuate nel corso degli ultimi anni e quelli che ci si propone di erogare nel prossimo triennio, distinguendo in base alla modalità di gestione nonché tra quelli in gestione diretta e quelli esternalizzati a soggetti esterni o appartenenti al Gruppo Pubblico Locale.

Denominazione del servizio	Modalità di gestione	Soggetto gestore	Scadenza affidamento	2024	2025	2026
Alberghi case di riposo e di ricovero	Affidamento a terzi	A.T.I POLIS-PARS	31/03/2025	Si	Si	Si
Trasporto scolastico	Affidamento a terzi	Turismo Fratarcangeli Cocco Di Cocco Fratarcangeli V.& C.sas	30/06/2028	Si	Si	Si
Asili nido- Sez.Primavera "Girotondo"	Affidamento a terzi	A Piccoli Passi Soc.Coop.	30/06/2024	Si	Si	Si
Asili nido/Sez.Primavera	Diretta/Affidamento a terzi	Coop. COOSS Marche	30/06/2026	Si	Si	Si
Impianti sportivi	Diretta			Si	Si	Si
Centro Giovani	Affidamento a terzi	EOS Soc. Coop. Sociale	01/10/2024	Si		
Informagiovani	Affidamento a terzi	Coop. COOSS Marche	04/09/2024	Si		
Mense scolastiche	Diretta Diretta/Affidamento a terzi	Nenè soc. coop. Sociale di tipo B fino al 30/06/2024 affidamento parziale di solo alcune cucine e refettori	30/06/2024 affidamento parziale di solo alcune cucine e refettori. Dall'a.s. 2024/2025 saranno affidate a	Si	Si	Si

			terzi tutte le cucine e i refettori comunali			
Mercati e fiere attrezzate	Diretta			Si	Si	Si
Musei, gallerie e mostre	Affidamento a terzi	RTI Il Picchio consorzio coop. Sociali cattoliche soc. coop. Soc	01/10/2025	Si	Si	Si
Teatri	Diretta			Si	Si	Si
Servizio funebre gratuito	Affidamento a terzi	LA SALARIA SRL	31/12/2023*			
Pompe funebri – recupero salme	Affidamento a terzi	LA RIVIERA SRL	31/12/2023*			
Uso di locali non istituzionali	Diretta			Si	Si	Si

* in proroga, in attesa di nuovo affidamento

Il Settore Servizi Sociali, Welfare del Cittadino e Sviluppo Strategico eroga inoltre diversi servizi mediante affidamento a terzi. A tal proposito si allega prospetto riepilogativo di suddetti servizi con indicazione dei relativi gestori e scadenze contrattuali.

DISABILITA E DISAGIO MENTALE		
INTERVENTO	COOPERATIVA	SCADENZA
ATTIVITA NATATORIA DISABILI	CO.GE.SE. COOPERATIVA SOCIALE SPORT.DILETTA R.L.	30/06/2025
COSER BIANCAZZURRO	BIANCAZZURRO Coop. Soc.	30/06/2024*
CSER BIANCAZZURRO	BIANCAZZURRO Coop. Soc.	30/06/2024 (in proroga tecnica)
CSER L'ARCOBALENO con PROGETTO AUTISMO	COOS MARCHE Coop. Soc.	31/12/2025
ASSISTENZE DOMICILIARI	COOS MARCHE Coop. Soc.	31/12/2025*
ASSISTENZA SCOLASTICA	COOS MARCHE Coop. Soc.	31/12/2025*
INTERPRETARIATO NON UDENTI	A.P.S SORDAPICENA SOCIALE	31/12/2026**
ACCOMPAGNAMENTO NON VEDENTI	UNIONE ITALIANA CIECHI Onlus	31/12/2026**
MINORI, TERZA ETA E INDIGENZA		
INTERVENTO	COOPERATIVA	SCADENZA
PULIZIA ASILO NIDO COMUNALI	R.T.I. B&B SERVICE Soc. Coop. e MIORELLI SERVICE SPA	31/07/2025
SOSTEGNO LINGUISTICO SCOLASTICO MINORISTRANIERI	Coop.Soc.IL MONDO	30/06/2026
ASSISTENZA DOMICILIARE MINORI EDOPOSCUOLA	CAPITANI CORAGGIOSI Coop. Soc.	31/08/2024
SERVIZI PRESTAZIONALI HCP	Cooss.	31/12/2025*
SERVIZI DI PREVENZIONE UNITA' DI STRADA	Ama Aquilone – Cooss. (proroga tecnica)	30/06/2024*
SERVIZI DIURNO ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI “ IL GIARDINI DEI TIGLI”	NOMENI Coop. Soc.	30/06/2024 (in proroga tecnica)

La gestione dei “Centri Ludici Polivalenti” (ex Ludoteche) e della “Casina sull’albero” sono poste in essere attraverso la "coprogettazione" ai sensi dell'Articolo 56 del Codice del terzo settore (D.lgs. 3 luglio 2017, n. 117) sino al 31/05/2025.

La COSER Biancazzurro è in proroga sino alla conversione definitiva dell'autorizzazione al funzionamento in RD3 ai sensi della DGR 937/2020 che comportare una gestione diretta da parte della Coop.Soc.

Biancazzurro (titolare della futura autorizzazione). Il CSER Biancazzurro ed il Centro Diurno Anziani non autosufficienti sono in proroga tecnica nelle more della riconversione della loro autorizzazione ai sensi della DGR 397/20202 e DGR 938/2020.

** accordo quadro gestito dall'ATS 21*

*** affidamento effettuato in "coprogettazione" ai sensi dell'Articolo 56 del Codice del terzo settore (D.lgs. 3 luglio 2017, n. 117)*

2.3 GLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Particolare attenzione, ai fini attuativi delle scelte programmatiche effettuate dall'amministrazione, deve essere rivolta agli strumenti di programmazione negoziata come, ad esempio, il Patto territoriale (volto all'attuazione di un programma d'interventi caratterizzato da specifici obiettivi di promozione dello sviluppo locale), il Contratto d'area (volto alla realizzazione di azioni finalizzate ad accelerare lo sviluppo e la creazione di posti di lavoro in territori circoscritti, nell'ambito delle aree di crisi indicate dal Presidente del Consiglio dei ministri) o altri strumenti previsti dalla vigente normativa.

A riguardo, si segnala che la nostra amministrazione ha attivato o prevede di attivare entro la fine del mandato, i seguenti strumenti:

Denominazione	Tipologia	Attivo / Previsto
Piano sociale territoriale 2022-2024	Strumento di programmazione	PREVISTO

Denominazione	Tipologia	Attivo / Previsto
Convenzione tra i comuni dell'Ambito Territoriale Sociale n.21 "San Benedetto del Tronto" per la gestione associata delle funzioni e dei servizi sociali integrati (art.30 D.lgs.n.267/2000)	Convenzione tra enti	ATTIVO

Per ciascuno di essi si riportano le seguenti informazioni:

Denominazione	
Oggetto	Piano sociale territoriale 2022-2024
Soggetti partecipanti	Comuni, Distretto sanitario AST, responsabili dei servizi, terzo settore
Impegni finanziari previsti	Come da bilancio dell'ATS 21 Triennale (rinnovabile)
Durata	Triennale (tacito rinnovo)
Data di sottoscrizione	Deliberazione del Comitato dei Sindaci n.2 del 29.03.2022

Denominazione	
Oggetto	Convenzione tra i comuni dell'ATS 21 "San Benedetto del Tronto" per la gestione associata delle funzioni e dei servizi sociali integrati (art. 30 D. Lgs. n. 267/2000)
Soggetti partecipanti	Comuni dell'ATS 21
Impegni finanziari previsti	Come da bilancio dell'ATS 21
Durata	Triennale (tacito rinnovo)
Data di sottoscrizione	29/07/2010. Ultima proroga Deliberazione Comitato dei Sindaci n.6 del 23.09.2021

2.4 LE PARTECIPAZIONI ED IL GRUPPO PUBBLICO LOCALE

2.4.1 Società ed enti controllati/partecipati

Il Gruppo Pubblico Locale, inteso come l'insieme degli enti e delle società controllate o semplicemente partecipate dal nostro ente, è riepilogato nelle tabelle che seguono.

Si precisa che si è provveduto, con apposita deliberazione di Giunta Comunale n. 156 del 31/07/2023 ad effettuare la ricognizione degli organismi, enti e società controllate e partecipate costituenti il Gruppo amministrazione pubblica ai fini della individuazione dell'area di consolidamento per la predisposizione del bilancio consolidato dell'esercizio 2022.

Si riportano pertanto i dati disponibili desunti dalla relazione tecnica (allegato A) della delibera di Giunta Comunale n. 156 del 31/07/2023 che individua gli organismi, enti e società partecipate di questo Comune. Alla data del 31/12/2022, detiene le seguenti partecipazioni in organismi, enti strumentali e società partecipate:

DENOMINAZIONE	NATURA ¹	% PARTECIPAZ. DIRETTA	PARTECIPAZ. INDIRETTA		PARTECIPAZIONE TOTALE
			%	PER IL TRAMITE DI	
A.T.A. RIFIUTI	ES	17,05%			17,05%
A.T.O 5 MARCHE SUD	ES	9,93%			9,93%
ASILO MERLINI	ES	80,00%			80,00%
BACINO IMBRIFERO DEL FIUME TRONTO	ES	10,81%			10,81%
CUP CONSORZIO UNIVERSITARIO PICENO	ES	33,33%			33,33%
FONDAZIONE LIBERO BIZZARRI	ES	18,19%			18,19%
PICENO CONSIND	ES	7,69%			7,69%
ISTITUZIONE ANTONIO VIVALDI	OS	100,00%			100,00%
AZIENDA MULTISERVIZI SPA	SC	100,00%			100,00%
CENTRO AGRO ALIMENTARE PICENO SPA - CAAP	SP	43,17%			43,17%
CICLI INTEGRATI IMPIANTI PRIMARI SPA - CIIP	SP	14,24%			14,24%
HYDROWATT S.P.A.	SP		40,00%	CICLI INTEGRATI IMPIANTI PRIMARI SPA - CIIP	5,70%
PICENAMBIENTE ENERGIA SPA	SP		100,00%	PICENAMBIENTE SPA	19,36%
PICENAMBIENTE SPA	SP	19,36%			19,36%
PICENAMBIENTE SRL	SP		100,00%	PICENAMBIENTE SPA	19,36%
PICENO SVILUPPO SCRL IN FALLIMENTO	SP	0,39%	2,04%	PICENO CONSIND	0,55%
START SPA	SP	7,36%	21,43%	AZIENDA MULTISERVIZI SPA	28,79%
START PLUS S.C.R.L.	SP		84,00%	START SPA	24,18%
TIBURTINA BUS SRL	SP		0,56%	START SPA	0,16%

¹ Organismo strumentale (OS), ente strumentale (ES), società partecipata (SP), società controllata (SC).

Al fine di costruire tale elenco, è stata effettuata un'analisi approfondita di ciascuna delle tre fattispecie previste dal principio contabile all. 4/4 al d.lgs. 118/2011:

1. organismi strumentali;
2. enti strumentali controllati e partecipati;
3. società controllate e partecipate.

a. Organismi strumentali

L' "organismo strumentale" rappresenta un' articolazione organizzativa dell' ente privo di personalità giuridica, ma dotato di autonomia contabile (es. istituzioni comunali).

Il Comune di San Benedetto del Tronto possiede i seguenti organismi strumentali:

Organismi strumentali	% partecipaz
ISTITUZIONE ANTONIO VIVALDI	100,00%

b. Enti strumentali

Gli enti strumentali raggruppano tutti gli enti, di diritto pubblico o privato, diversi dalle società (aziende speciali, consorzi, fondazioni, enti autonomi), senza considerare la natura dei soci (privati o pubblici). Essi si distinguono in enti strumentali controllati e partecipati. Non sono compresi nel perimetro di consolidamento gli enti per i quali sia stata avviata una procedura concorsuale, mentre sono compresi gli enti in liquidazione.

b1) Enti strumentali controllati

Gli enti strumentali controllati, secondo la definizione dell' art. 11-ter, comma 1, del d.lgs. 118/2011 e il

p.c. all. 4/4 al citato decreto, sono costituiti dagli enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti la capogruppo:

- a. ha il possesso, diretto o indiretto, della maggioranza dei voti esercitabili nell' ente o nell' azienda;
- b. ha il potere assegnato da legge, statuto o convenzione di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all' indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell' attività di un ente o di un' azienda;
- c. esercita, direttamente o indirettamente la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all' indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell' attività dell' ente o dell' azienda;
- d. ha l' obbligo di ripianare i disavanzi nei casi consentiti dalla legge, per percentuali superiori alla quota di partecipazione;
- e. esercita un' influenza dominante in virtù di contratti o clausole statutarie, nei casi in cui la legge consente tali contratti o clausole. L' influenza dominante si manifesta attraverso clausole contrattuali che incidono significativamente sulla gestione dell' altro contraente (ad esempio l' imposizione della tariffa minima, l' obbligo di fruibilità pubblica del servizio, previsione di agevolazioni o esenzioni) che svolge l' attività prevalentemente nei confronti dell' ente controllante, I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con enti o aziende, che svolgono prevalentemente l' attività oggetto di tali contratti presuppongono l' esercizio di influenza dominante.

L' attività si definisce prevalente se l' ente controllato abbia conseguito nell' anno precedente ricavi e proventi riconducibili all' amministrazione pubblica capogruppo superiori all' 80% dei ricavi complessivi. Non sono comprese nel perimetro di consolidamento gli enti e le aziende per i quali sia stata avviata una procedura concorsuale, mentre sono compresi gli enti in liquidazione.

Enti strumentali Controllati	% partecipaz
ASILO MERLINI	80,00%

b2) Enti strumentali partecipati

Gli enti strumentali partecipati da un'amministrazione pubblica, come definiti dall'articolo 11-ter, comma 2, del d.lgs. n. 118/2011, sono costituiti dagli enti pubblici e privati, consorzi e dalle aziende nei cui confronti la capogruppo ha una partecipazione in assenza delle condizioni di controllo individuate sopra.

Gli enti strumentali partecipati da questo Comune inclusi nel GAP sono i seguenti:

Enti strumentali partecipati	% partecipaz.
A.T.A. RIFIUTI	17,05%
A.T.O 5 MARCHE SUD	9,93%
BACINO IMBRIFERO DEL FIUME TRONTO	10,81%
CONSORZIO ITALIANO BIGLIETTERIEAUTOLINEE	1,37%
CUP CONSORZIO UNIVERSITARIO PICENO	33,33%
FONDAZIONE LIBERO BIZZARRI	18,19%
PICENO CONSIND	7,69%

c) Società

Come nel caso precedente, sono previste due fattispecie: le società controllate e quelle partecipate. Non sono comprese nel perimetro di consolidamento le società per le quali sia stata avviata una procedura concorsuale, mentre sono comprese le società in liquidazione.

Dal 2018 sono considerate anche le società quotate e quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. A tal fine, per società quotate si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati.

c1) Società controllate

Sono società controllate sono quelle nei cui confronti l'amministrazione pubblica capogruppo:

- a. ha il possesso, diretto o indiretto, anche sulla scorta di patti parasociali, della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria o dispone di voti sufficienti per esercitare una influenza dominante sull'assemblea ordinaria;
- b. ha il diritto, in virtù di un contratto o di una clausola statutaria, di esercitare un'influenza dominante, quando la legge consente tali contratti o clausole. L'influenza dominante si manifesta attraverso clausole contrattuali che incidono significativamente sulla gestione dell'altro contraente (ad esempio l'imposizione della tariffa minima, l'obbligo di fruibilità pubblica del servizio, previsione di agevolazioni o esenzioni) che svolge l'attività prevalentemente nei confronti dell'ente controllante. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con società, che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante.

L'attività si definisce prevalente se la società controllata abbia conseguito nell'anno precedente ricavi a favore dell'amministrazione pubblica capogruppo superiori all'80% dell'intero fatturato.

Di seguito le società controllate dall'ente locale:

Società controllate	% partecipaz.	Motivazione controllo
AZIENDA MULTISERVIZI SPA	100,00%	Società inHouse

c2) Società partecipate

Le società partecipate direttamente o indirettamente dall'amministrazione pubblica capogruppo – ai fini del consolidato - sono costituite dalle società aventi le seguenti caratteristiche:

- a totale partecipazione pubblica affidatarie dirette di servizi pubblici locali della regione o dell'ente locale, senza alcun rilievo per la quota di partecipazione;
- le società in cui l'ente capogruppo ha una partecipazione diretta o indiretta pari o superiore al 20%, ridotta al 10% se quotate.

Di seguito si elencano le società partecipate da questo Comune incluse nel GAP:

Società partecipate	% partecipaz.
CENTRO AGRO ALIMENTARE PICENO SPA – CAAP	43,17%
CICLI INTEGRATI IMPIANTI PRIMARI SPA - CIIP	14,24%
START SPA	28,79%
START PLUS SRL	24,18%

Risulta inclusa nel GAP 2022 la CIIP SpA in quanto società a totale partecipazione pubblica affidataria in house del servizio idrico integrato da ATO5 Marche Sud, pur presentando l'Ente una partecipazione inferiore al 20%, coerentemente a quanto previsto negli anni precedenti e alla deliberazione della Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per il Piemonte - n.19/2018.

Restano escluse dal GAP 2022 le seguenti società partecipate, per le motivazioni indicate a fianco di ciascun soggetto:

DENOMINAZIONE	NATURA¹	PARTECIPAZIONE TOTALE	MOTIVO ESCLUSIONE GAP
HYDROWATT S.P.A.	SP	5,70%	esclusa per partecipazione inferiore al 20% in società a capitale misto pubblico/privato
PICENAMBIENTE ENERGIA SPA	SP	19,36%	esclusa per partecipazione inferiore al 20% in società a capitale misto pubblico/privato

PICENAMBIENTE SPA	SP	19,36%	<i>esclusa per partecipazione inferiore al 20% in società a capitale misto pubblico/privato</i>
PICENAMBIENTE SRL	SP	19,36%	<i>esclusa per partecipazione inferiore al 20% in società a capitale misto pubblico/privato</i>
PICENO SVILUPPO SCRL IN FALLIMENTO	SP	0,55%	<i>esclusa per partecipazione inferiore al 20% in società a capitale misto pubblico/privato</i>
TIBURTINA BUS SRL	SP	0,16%	<i>esclusa per partecipazione inferiore al 20% in società a capitale misto pubblico/privato</i>

In conclusione, gli enti e le società incluse nell'elenco Gruppo Amministrazione Pubblica 2022 di questo Comune sono i seguenti:

DENOMINAZIONE DEGLI ENTI FACENTI PARTE DEL GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA ESERCIZIO 2022	QUOTA DI PARTECIPAZIONE	Capo- gruppo intermedia
ORGANISMI STRUMENTALI		
ISTITUZIONE ANTONIO VIVALDI	100,00%	
ENTI STRUMENTALI CONTROLLATI		
ASILO MERLINI	80,00%	
ENTI STRUMENTALI PARTECIPATI		
A.T.A. RIFIUTI	17,05%	
A.T.O 5 MARCHE SUD	9,93%	
BACINO IMBRIFERO DEL FIUME TRONTO	10,81%	
CUP CONSORZIO UNIVERSITARIO PICENO	33,33%	
FONDAZIONE LIBERO BIZZARRI	18,19%	
PICENO CONSIND	7,69%	
SOCIETA' CONTROLLATE		
AZIENDA MULTISERVIZI SPA	100,00%	
SOCIETA' PARTECIPATE		
CENTRO AGRO ALIMENTARE PICENO SPA – CAAP	43,17%	
CICLI INTEGRATI IMPIANTI PRIMARI SPA - CIIP	14,24%	
START SPA	28,79%	
START PLUS SCRL	24,18%	

Dopo l'individuazione, secondo il principio contabile, del GAP 2022, sono state identificate le entità (enti, aziende e società) che costituiscono l'area di consolidamento vera e propria, cioè che sono da consolidare e, quindi, da rappresentare unitariamente nel bilancio consolidato.

Pertanto l'elenco degli organismi, degli enti e delle società incluse nel perimetro di consolidamento al 31.12.2022, ai fini della predisposizione del bilancio consolidato riferito all'esercizio 2022, risulta così definito:

PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO 2022 (elencati per tipologia)	QUOTA DI PARTECIPAZIONE	METODO DI CONSOLIDAMENTO
ORGANISMI STRUMENTALI		
ISTITUZIONE ANTONIO VIVALDI	100,00%	Inclusa nel rendiconto consolidato
ENTI STRUMENTALI PARTECIPATI		
A.T.A. RIFIUTI	17,05%	Proporzionale
A.T.O 5 MARCHE SUD	9,93%	Proporzionale
PICENO CONSIND	7,69%	Proporzionale
SOCIETA' CONTROLLATE		
AZIENDA MULTISERVIZI SPA	100,00%	Integrale
SOCIETA' PARTECIPATE		
CENTRO AGRO ALIMENTARE PICENO SPA – CAAP	43,17%	Proporzionale
CICLI INTEGRATI IMPIANTI PRIMARI SPA-CIIP	14,24%	Proporzionale
START SPA	28,79%	Proporzionale
START PLUS SCRL	24,18%	Proporzionale

Risultano invece irrilevanti i seguenti soggetti:

DENOMINAZIONE DEGLI ENTI FACENTI PARTE DEL GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA ESERCIZIO 2022	%	Motivo Esclusione
ORGANISMI STRUMENTALI		
--	--	--
ENTI STRUMENTALI CONTROLLATI		
ASILO MERLINI	80,00%	Bilancio/documentazione 2022 non trasmessa
ENTI STRUMENTALI PARTECIPATI		
BACINO IMBRIFERO DEL FIUME TRONTO	10,81%	Bilancio/documentazione 2022 non trasmessa
CUP CONSORZIO UNIVERSITARIO PICENO	33,33%	Parametri inferiori al 3%
FONDAZIONE LIBERO BIZZARRI	18,19%	Bilancio/documentazione 2022 non trasmessa
SOCIETA' CONTROLLATE		
--	--	--
SOCIETA' PARTECIPATE		

Con delibera di Consiglio Comunale n.101 del 23/09/2023 è stato esaminato ed approvato lo schema di bilancio consolidato relativo all'esercizio 2022.

Con delibera di Consiglio n.119 del 28/12/2022 è stata approvata la relazione sull'attuazione del piano di razionalizzazione periodica delle partecipazioni societarie approvato a dicembre 2021.(Art.20 comma 4 del

D.Lgs.175/2016).

Inoltre con la deliberazione di Consiglio Comunale n.141 del 29/12/2023 si è provveduto ad approvare la relazione sull'attuazione del piano di razionalizzazione periodica delle partecipazioni societarie approvato a dicembre 2022 (art. 20 c. 4 D. Lgs. 175/2016).

Si precisa che i relativi bilanci consuntivi disponibili sono consultabili nel proprio sito internet.

Con riferimento a ciascuno degli organismi strumentali, degli enti e delle società controllate e partecipate si riportano le principali informazioni societarie e i dati finanziari disponibili forniti dal servizio competente.

SOCIETA'	Capitale Partecipata	Partecip. al C.S.	Partecipata Forma Giuridica	NATURA 1	FUNZIONI ED ATTIVITA'	Utile/Perdita o Avanzo-Disavanzo di Amministrazione 2020	Utile/Perdita o Avanzo-Disavanzo di Amministrazione 2021	Utile/Perdita o Avanzo-Disavanzo di Amministrazione 2022
A.T.O. n.5 Marche Sud	455.845,46	45.265	Consorzio obbligatorio tra Enti- Ente di diritto pubblico	ES	Programmazione e controllo delle attività e degli interventi necessari per l'organizzazione e la gestione del Servizio Idrico Integrato.	447,43	137.140,54	263.739,63
AMS - Azienda Multi Servizi S.p.a	1.144.992,00	1.144.992	Società per azioni	SC	Multi-utility (Parcheggi, Segnaletica, Manutenzione Strade, Forno Crematorio, verde pubblico, pubbliche affissioni e occupazione suolo pubblico)	-56.328	1.715	3.123,00
ATA RIFIUTI - ATO 5 - Ascoli Piceno	0,00	0	Consorzio obbligatorio tra Enti- Ente di diritto pubblico	ES	Esercizio in forma integrata delle funzioni comunali in tema di gestione dei rifiuti urbani e speciali assimilati agli urbani	140.260,67	-11.692,91	230.035,39
C.A.A.P.- Centro Agro Alimentare Piceno S.Cons.P.a -	6.289.929,00	2.715.362	Società consortile per azioni	SP	Gestione del centro agro-alimentare all'ingrosso	15.291	17.318,00	36.190,00
CICLI INTEGRATI IMPIANTI PRIMARI SPA - C.I.I.P. S.p.a.	4.883.340,00	695.388	Società per azioni	SP	Gestione del servizio idrico integrato	3.984.147	6.639.646	1.888.829
Consorzio del Bacino Imbrifero del Fiume Tronto di Ascoli Piceno - BIM	1.166.129,00	126.059	Consorzio tra Enti - Ente pubblico economico	ES	Ente che raggruppa tutti i Comuni amministrativi che ricadono all'interno del Bacino Imbrifero Montano del fiume Tronto.	499.151,78	nd	nd
Consorzio di sviluppo industriale delle valli del Tronto, dell'Aso e del Tesino - Piceno Consind	23.499,00	1.807	Consorzio tra Enti - Ente pubblico economico	ES	Promuove lo sviluppo delle iniziative produttive industriali, artigianali, commerciali, nonché dei servizi terziari avanzati, all'interno del territorio dei Comuni consorziati.	312.087	114.346	46.768,00

Consorzio Universitario Piceno - C.U.P	1.138.632,02	379.506	Ente pubblico non economico	ES	Ente programmatore-promotore, che intende favorire lo sviluppo dell'istruzione universitaria e della ricerca scientifica nel territorio degli Enti pubblici soci.	-232.319,77	-283.836,47	203.896,51
Fondazione "Libero Bizzarri"	18.424,60	3.351	Associazioni e Fondazioni	ES	Promozione di Studi, ricerche ed eventi nel campo delle arti visive con l'obiettivo di stimolare e di accrescere il valore dell'offerta della produzione del documentario.	4.368,67	nd	nd
Hydrowatt SpA	2.000.000,00	114.000	Società per azioni	SP	La società si occupa della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili in particolare energia idroelettrica	24.770	216.411,00	59.260
Istituto Musicale "A.Vivaldi"	0,00		Istituzione	OS	ISTRUZIONE MUSICALE / GESTIONE CORSI MUSICA E CANTO (ha rilevato l'attività del Consorzio musicale a. Vivaldi)	18.275,04	-29.142	-10.304,17
PicenAmbiente Energia spa	800.000,00	154.880	Società per azioni	SP		4.403	4.821	-7.506
PicenAmbiente S.p.a.	5.500.000	1.064.800	Società per azioni	SP	Gestione in concessione del SPL della Gestione integrata dei rifiuti urbani	120.754	418.442	304.873
PicenAmbiente S.r.l.	505.000	97.768	Società a responsabilità limitata	SP		-883	-878	-678,57
Scuola d'infanzia Paritaria "Merlini"	1.622.088,96	1.297.671	Associazioni e Fondazioni	ES	Asilo infantile e Scuola d'Infanzia Paritaria	-91.733,03	nd	nd
Start PlusSoc. consortile a.r.l.	100.000,00	24.180	Società consortile a r.l.	SP	La società ha per oggetto sociale la gestione del servizio di trasporto pubblico locale nella provincia di Ascoli Piceno, bacino AP 2 Trasporto pubblico locale Urbano ed Extraurbano	0,00	0,00	
Start S.p.a.	15.175.150,00	4.368.926	Società per azioni	SP	Gestione servizio Trasporto Pubblico locale urbano ed Extraurbano	261.750	135.913	134.092
TIBURTINA BUS srl	3.000.000,00	4.800	Società a responsabilità limitata	SP		-180.927	39.194	49.543

2.5 RISORSE, IMPIEGHI E SOSTENIBILITA' ECONOMICO-FINANZIARIA

Nel contesto strutturale e legislativo proposto, si inserisce la situazione finanziaria dell'ente. L'analisi strategica, richiede, infatti anche un approfondimento sulla situazione finanziaria dell'ente così come determinatasi dalle gestioni degli ultimi anni.

A tal fine sono presentati, a seguire, i principali parametri economico finanziari utilizzati per identificare l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici e misurare il grado di salute dell'ente.

Qualsiasi programmazione finanziaria deve necessariamente partire da una valutazione dei risultati delle gestioni precedenti. A tal fine nella tabella che segue si riportano per ciascuno degli ultimi tre esercizi:

- le risultanze finali della gestione complessiva dell'ente;
- il saldo finale di cassa;
- l'indicazione riguardo l'utilizzo o meno dell'anticipazione di cassa.

Descrizione	2021	2022	2023 Presunto
Risultato di Amministrazione	41.983.715,24	35.066.475,63	45.030.118,81
di cui Fondo cassa 31/12	13.609.738,07	21.503.195,51	23.225.744,49
Utilizzo anticipazioni di cassa	NO	NO	NO

Nei paragrafi che seguono sono riportati, con riferimento alle entrate ed alla spesa, gli andamenti degli ultimi esercizi, presentando questi valori secondo la nuova articolazione di bilancio prevista dal D.Lgs. n. 118/2011. Con riferimento all'esercizio 2023, il dato si riferisce alle previsioni assestate di bilancio.

2.5.1 Le Entrate

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, ha costituito, per il passato ed ancor più costituirà per il futuro, il primo momento dell'attività di programmazione dell'ente.

Rinviando per un approfondimento alla sezione operativa del presente documento, in questa parte si evidenzia l'andamento storico e prospettico delle entrate nel periodo 2021/2026.

Denominazione	2021	2022	2023	2024	2025	2026
Avanzo applicato	4.867.699,44	5.741.062,21	7.039.828,35	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato	8.967.680,89	9.588.498,57	12.309.875,97	14.963.327,74	4.405.000,00	15.000,00
Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	37.131.176,92	40.313.136,75	39.868.589,23	39.288.425,18	39.221.550,27	39.221.550,27
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	15.637.825,90	13.149.489,67	14.149.196,20	13.132.506,96	11.615.543,79	11.365.643,79
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	10.441.412,65	13.070.767,32	16.248.503,87	13.886.539,04	13.371.231,82	13.368.231,82
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	5.857.609,11	8.230.872,73	23.728.948,44	5.162.395,47	4.705.698,74	4.779.446,38
Totale TITOLO 5 (50000): Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 6 (60000): Accensione prestiti	2.000.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 7 (70000): Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	30.000.000,00	30.000.000,00	30.000.000,00	30.000.000,00
Totale TITOLO 9 (90000): Entrate per conto terzi e partite di giro	7.203.222,00	6.765.712,10	30.243.706,25	30.661.629,42	30.661.629,42	30.661.629,42
TOTALE	92.106.626,91	96.859.539,35	173.588.648,31	147.094.823,81	133.980.654,04	129.411.501,68

Al fine di affrontare al meglio la programmazione delle spese e nel rispetto delle prescrizioni del Principio contabile n.1, nei paragrafi che seguono si presentano specifici approfondimenti con riferimento al gettito previsto delle principali entrate tributarie ed a quelle derivanti da servizi pubblici.

2.5.1.1 Le entrate tributarie

Il legislatore ha eliminato il blocco tariffario imposto con la legge di bilancio per il 2016. A partire dal 2019, pertanto, i comuni possono nuovamente avvalersi della possibilità di utilizzare la leva fiscale variando le aliquote e le tariffe dei tributi locali.

Ciò precisato, si riporta nel prospetto che segue l'andamento storico dell'ultimo triennio e i dati previsionali dei principali tributi.

Descrizione	Trend storico			Programmazione Annuale	% Scostamento
	2021	2022	2023		
Entrate Tributarie				2024	2023/2024
TASI	0,00	0,00	0,00	0,00	0%
IMU	17.459.254,26	19.381.918,98	17.790.000,00	17.400.000,00	-2,19%
TARI - TARES	12.549.809,00	12.473.197,00	13.579.896,40	13.084.049,66	-3,65%
Tassa Occupazione permanente spazi ed aree pubbliche	6.740,13	9.482,20	1.700,00	0,00	-100,00%
Tassa Occupazione temporanea spazi ed aree pubbliche	91.003,74	85.021,94	3.357,88	0,00	-100,00%
Imposta Comunale sulla pubblicità	37.489,38	12.911,30	0,00	0,00	0%
Diritti sulle pubbliche affissioni	3.267,00	0,00	156,00	0,00	-100,00%
Provvedimenti tassa occupazione spazi ed aree pubbliche	143.733,41	90.981,04	240.000,00	35.000,00	-85,42%
Provvedimenti imposta comunale pubblicità	123.028,39	121.319,44	135.000,00	60.000,00	-55,56%

Descrizione	Programmazione pluriennale		
	2024	2025	2026
Entrate Tributarie			
TASI	0,00	0,00	0,00
IMU	17.400.000,00	17.400.000,00	17.400.000,00
TARI - TARES	13.084.049,66	13.112.174,75	13.112.174,75
Tassa Occupazione permanente spazi ed aree pubbliche	0,00	0,00	0,00
Tassa Occupazione temporanea spazi ed aree pubbliche	0,00	0,00	0,00
Imposta Comunale sulla pubblicità	0,00	0,00	0,00
Diritti sulle pubbliche affissioni	0,00	0,00	0,00
Provvedimenti tassa occupazione spazi ed aree pubbliche	35.000,00	0,00	0,00
Provvedimenti imposta comunale pubblicità	60.000,00	0,00	0,00

Nell'anno 2023 si riepilogano di seguito i principali interventi normativi adottati che impatteranno nella gestione tributaria dell'ente:

Disposizione	Oggetto	Dettaglio
Sentenza Corte Costituzionale n.209 depositata il 13 ottobre 2022	IMU: aumento riduzione per pensionati esteri per l'anno 2022	La sentenza ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 13, comma 2, 4° periodo, del D.L. n. 201/2011 dall'art. 1, comma 707, lettera b), della Legge 147/2013, come modificato nella parte in cui stabilisce: «per abitazione principale si intende l'immobile, iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, nel quale il possessore e il suo nucleo familiare dimorano abitualmente e risiedono anagraficamente», anziché dispone: «per abitazione principale si intende l'immobile, iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, nel quale il possessore dimora abitualmente e risiede anagraficamente». Di fatto viene riformulata l'intera normativa Imu sul tema delle residenze di coniugi separati i cui effetti e riflessi, non ancora tutti definiti, impatteranno nella gestione Imu dei prossimi anni.
Art. 1, c. 81, L. 197/2022	IMU: esenzione per gli immobili occupati abusivamente	Art. 1, c. 81, L. 197/2022 All'articolo 1, comma 759 della legge 27 dicembre 2019, n. 160, concernente i casi di esenzione dall'imposta municipale propria, dopo la lettera g) è aggiunta la seguente: g-bis) gli immobili non utilizzabili né disponibili, per i quali sia stata presentata denuncia all'autorità giudiziaria in relazione ai reati di cui agli articoli 614, secondo comma, o 633 del codice penale o per la cui occupazione abusiva sia stata presentata denuncia o iniziata azione giudiziaria penale. Il soggetto passivo comunica al comune interessato, secondo modalità telematiche stabilite con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, il possesso dei requisiti che danno diritto all'esenzione. Analoga comunicazione deve essere trasmessa allorché cessa il diritto all'esenzione»
Art. 1, c. 222-230, L. 197/2022	Cancellazione carichi iscritti a ruolo di importo fino a € 1.000	Art. 1, c. 222-230, L. 197/2022 (Art. 1, c. 227, L. 197/2022) Viene previsto per i Carichi affidati dalle amministrazioni statali, agenzie fiscali ed enti pubblici previdenziali <input type="checkbox"/> Annullamento automatico alla data del 30/04/2023 dei debiti di importo residuo al 1/1/2023 fino a € 1.000 <input type="checkbox"/> Comprensivo di capitale, interessi per ritardata iscrizione a ruolo e sanzioni <input type="checkbox"/> Risultanti dai carichi affidati agli agenti della riscossione dal 1/1/2000 al 31/12/2015 Art. 1, c. 222, L. 197/2022

		<p>Procedura</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Quote annullate il 30/04/2023 <input type="checkbox"/> L'agente della riscossione trasmette agli enti interessati entro il 30/09/2023 l'elenco delle quote annullate su supporto magnetico o in via telematica in base alle regole del DM 15/06/2015 <input type="checkbox"/> Gli enti impositori in base alle comunicazioni dell'agente <input type="checkbox"/> adeguano le proprie scritture contabili (cancellazione dei residui attivi con contestuale utilizzo del FCDE) <input type="checkbox"/> Adottano i provvedimenti per compensare eventuali effetti negativi derivanti dall'operazione di annullamento <input type="checkbox"/> Adozione provvedimenti di riequilibrio ai sensi art. 193 D.Lgs 267/2000 e art. 147-quinquies D.Lgs 267/2000, ovvero segnalazione obbligatoria art. 153 tuel 																					
Art. 1, c. 231-254, L. 197/2022	Definizione agevolata carichi iscritti a ruolo	<p>Art. 1, c. 231-254, L. 197/2022</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Tutti i debiti risultanti dai singoli carichi affidati agli agenti della riscossione tra il 1/1/2000 ed il 30/06/2022 possono essere estinti pagando: <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Somme dovute a titolo di capitale <input type="checkbox"/> Spese per il rimborso della cartella di pagamento e per le procedure esecutive <input type="checkbox"/> Somme che vengono eliminate <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Interessi iscritti a ruolo <input type="checkbox"/> Sanzioni <input type="checkbox"/> Interessi di mora ex art. 30 DPR 602/1973 <input type="checkbox"/> Sanzioni e somme aggiuntive ex art. 27 D.Lgs 46/1999 (somme aggiuntive crediti previdenziali) <input type="checkbox"/> Somme maturate a titolo di aggio (art. 17 D.Lgs 112/1999) Art. 1, c. 231-254, L. 97/2022 Definizione agevolata carichi iscritti a ruolo 																					
Art. 1, c. 253, L. 197/2022	Modifica termini presentazione comunicazioni di inesigibilità	<p>Art. 1, c. 253, L. 197/2022</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Nuovi termini per la presentazione delle comunicazioni di inesigibilità di cui all'art. 19 del D.Lgs 112/1999 (modifica all'art. 1, c. 684, L. 190/2014) <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse; text-align: center;"> <thead> <tr style="background-color: #d9e1f2;"> <th>Anno di consegna ruolo</th> <th>Nuovi termini L. 197/22</th> <th>Vecchi termini</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>2022</td> <td>31/12/2032</td> <td>31/12/2025</td> </tr> <tr> <td>2021</td> <td>31/12/2032</td> <td>31/12/2026</td> </tr> <tr> <td>2020</td> <td>31/12/2031</td> <td>31/12/2025</td> </tr> <tr> <td>2019</td> <td>31/12/2031</td> <td>31/12/2024</td> </tr> <tr> <td>2018</td> <td>31/12/2031</td> <td>31/12/2023</td> </tr> <tr> <td>2017</td> <td>31/12/2031</td> <td>31/12/2026</td> </tr> </tbody> </table>	Anno di consegna ruolo	Nuovi termini L. 197/22	Vecchi termini	2022	31/12/2032	31/12/2025	2021	31/12/2032	31/12/2026	2020	31/12/2031	31/12/2025	2019	31/12/2031	31/12/2024	2018	31/12/2031	31/12/2023	2017	31/12/2031	31/12/2026
Anno di consegna ruolo	Nuovi termini L. 197/22	Vecchi termini																					
2022	31/12/2032	31/12/2025																					
2021	31/12/2032	31/12/2026																					
2020	31/12/2031	31/12/2025																					
2019	31/12/2031	31/12/2024																					
2018	31/12/2031	31/12/2023																					
2017	31/12/2031	31/12/2026																					
Art. 3 D.L. 198/2022	Proroga scadenza dichiarazione IMU 2021	<p>Art. 3, c. 1, D.L. 198/2022</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Proroga del termine di presentazione della dichiarazione IMU 2021 al 30 giugno 2023 <input type="checkbox"/> Modificato l'art. 35, c. 4, D.L. 73/2022 che aveva differito il termine al 31/12/2022 <input type="checkbox"/> Effetti sul termine di decadenza degli accertamenti che si allunga di 1 anno 																					

DENOMINAZIONE	IMU						
Valutazione dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli	<p>La banca dati Comunale, costantemente aggiornata sulla base delle denunce dei contribuenti e mensilmente con l'importazione dei dati MUI catastali trasmessi dall'Agenzia del Territorio, evidenzia (alla data di redazione del presente) la presenza di n. 106.140 porzioni di unità immobiliari censite così ripartiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • n. 94.431 fabbricati delle quali n. 18.244 posseggono il requisito di "abitazioni principali" • n. 1.685 aree edificabili • n. 9.950 terreni agricoli. <p>Il gettito ordinario Imu a tariffe vigenti è stimato in € 14.230.000,00</p>						
Illustrazioni delle aliquote applicate e dimostrazione della congruità del gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio in rapporto ai cespiti imponibili	<p>L'art. 1, comma 780 della legge n. 160 del 2019 ha disposto l'abrogazione a decorrere dall'anno 2020, delle disposizioni concernenti l'istituzione e la disciplina dell'imposta comunale unica (IUC), limitatamente alle disposizioni riguardanti la disciplina dell'IMU e della TASI, fermo restando quelle riguardanti la TARI.</p> <p>Pertanto a decorrere dal 1° gennaio 2020 ad opera dell'art. 1, commi dal 739 al 783, della Legge 27 dicembre 2019, n. 160 (Legge di Bilancio 2020):</p> <ul style="list-style-type: none"> • è stata istituita la "nuova" IMU ed abrogata la TASI; • i presupposti della "nuova" IMU sono analoghi a quelli della precedente imposta, come indicato dal comma 740 dell'art.1, che conferma il presupposto oggettivo nel possesso di immobili; <p>Con la Deliberazioni del Consiglio Comunale n. n. 44 del 24/07/2020 è stato approvato il "Regolamento per l'applicazione della Nuova Imu".</p> <p>Nel corso dell'anno 2023, sono state definite nella Deliberazione del Consiglio Comunale n. 22 del 25/02/2023 avente ad oggetto "APPROVAZIONE ALIQUOTE NUOVA IMU -ANNO 2023" le aliquote confermando quelle dell'anno precedente senza alcuna eccezione.</p> <p>Di seguito il dettaglio delle aliquote;</p> <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse; text-align: center;"> <thead> <tr> <th>Tipologia Immobile</th> <th>Aliquota 2023</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Abitazione principale appartenente alle sole categorie catastali A/1 A/8 A/9 e relative pertinenze classificate esclusivamente nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7, nella misura massima di una sola unità pertinenziale per ciascuna delle categorie catastali indicate, anche se iscritte in Catasto unitamente all'unità ad uso abitativo;</td> <td>6,00 per mille</td> </tr> <tr> <td>Abitazione concessa in comodato gratuito a parente in linea retta di primo grado (comodato tacito), a condizione che quest'ultimo vi abbia stabilito la propria residenza anagrafica;</td> <td>5,00 per mille</td> </tr> </tbody> </table>	Tipologia Immobile	Aliquota 2023	Abitazione principale appartenente alle sole categorie catastali A/1 A/8 A/9 e relative pertinenze classificate esclusivamente nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7, nella misura massima di una sola unità pertinenziale per ciascuna delle categorie catastali indicate, anche se iscritte in Catasto unitamente all'unità ad uso abitativo;	6,00 per mille	Abitazione concessa in comodato gratuito a parente in linea retta di primo grado (comodato tacito), a condizione che quest'ultimo vi abbia stabilito la propria residenza anagrafica;	5,00 per mille
Tipologia Immobile	Aliquota 2023						
Abitazione principale appartenente alle sole categorie catastali A/1 A/8 A/9 e relative pertinenze classificate esclusivamente nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7, nella misura massima di una sola unità pertinenziale per ciascuna delle categorie catastali indicate, anche se iscritte in Catasto unitamente all'unità ad uso abitativo;	6,00 per mille						
Abitazione concessa in comodato gratuito a parente in linea retta di primo grado (comodato tacito), a condizione che quest'ultimo vi abbia stabilito la propria residenza anagrafica;	5,00 per mille						

	Abitazioni concesse con contratto di locazione concordato in base all'articolo 2, comma 3 della Legge n. 431/98, regolarmente registrato ed asseverato dalle organizzazioni sindacali firmatarie degli accordi territoriali, il cui accordo territoriale è stato depositato presso il Comune di San Benedetto del Tronto in data 10/10/2001, a soggetti che li utilizzino quale residenza anagrafica;	5,00 per mille
	Abitazioni (da categoria catastale A1 a categoria catastale A9) locate ad uso abitativo con contratto registrato per almeno 90 (novanta) giorni durante l'anno;	7,90 per mille
	Immobili non produttivi di reddito fondiario ai sensi dell'art.43 del Testo Unico di cui al D.P.R. n. 917 del 1986, purché non locati e classificati nelle categorie catastali A10, B, C1, C2, C3, C5, D limitatamente agli immobili strumentali per destinazione, cioè quelli utilizzati esclusivamente per l'esercizio di impresa, arte o professione da parte del possessore;	7,90 per mille
	Fabbricati rurali ad uso strumentale	1,00 per mille
	Fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati	ESENTI
	Fabbricati classificati nel gruppo catastale D	10,60 per mille
	Fabbricati diversi da quelli di cui ai punti precedenti	10,60 per mille
	Terreni agricoli	10,60 per mille
	Aree fabbricabili	10,60 per mille
	<p>Ai fini della validità della deliberazione delle aliquote si conferma che la stessa è stata inviata, per via telematica in data 25/02/2023, provvedendo all'inserimento del testo nell'apposita sezione del portale del federalismo fiscale, la presente deliberazione al Ministero dell'Economia e delle Finanze, nel rispetto dell'art. 13, co. 15, del D.L. 06/12/2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla L. 22/12/2011, n. 214 e ss.mm.ii. entro il <u>termine perentorio del 14 ottobre</u>; L'esito della trasmissione è stato confermato con note pec n. 63472 del 16.08.2023 e n. 63644 del 17/08/2023. Le aliquote risultano pubblicate sul portale ed hanno efficacia a far data dal 31/08/2023 ore 16.48 come da nota Pec n. 67307 del 31/08/2023.</p>	
Funzionario Responsabile	Marco Tirabassi	
Altre considerazioni e vincoli		

DENOMINAZIONE	TARI
Valutazione dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli	<p>La banca dati Tari è costituita, (alla data di elaborazione del presente) documento da n.51.307 cespiti e n. 29.980 contribuenti. Le utenze domestiche sono pari a 25.343 mentre le utenze non domestiche sono pari a n. 4.637 utenze non domestiche. Tenuto conto che sono in corso di registrazione le denunce tari pervenute nel mese di ottobre al fine di elaborare ed inviare ai cittadini l'avviso di pagamento Tari 2023 a conguaglio entro il termine di scadenza del 2/12/2023 fissato nelle deliberazioni consigliari adottate in corso d'esercizio.</p> <p>La banca dati comunale viene costantemente aggiornata con la registrazione delle denunce di inizio e fine occupazione presentate dai contribuenti e per effetto dell'attività di accertamento dell'ufficio.</p>
Illustrazioni delle aliquote applicate e dimostrazione della congruità del gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio in rapporto ai cespiti imponibili	<p>La determinazione della Tassa Rifiuti ha subito una profonda riforma a partire dall'anno 2020 per effetto dell'introduzione del metodo di calcolo MTR.</p> <p>Per effetto dell'art. 1, comma 527, della Legge 27 dicembre 2017, n. 205, che ha attribuito all'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente (ARERA), le funzioni di regolazione in materia di predisposizione ed aggiornamento del metodo tariffario (Metodo Tariffario Rifiuti (MTR)) per la determinazione dei corrispettivi del servizio integrato dei rifiuti e dei singoli servizi che costituiscono attività di gestione, a copertura dei costi di esercizio e di investimento, compresa la remunerazione dei capitali, sulla base della valutazione dei costi efficienti e del principio «chi inquina paga» la determinazione delle tariffe annuali della TARI (tassa Rifiuti) è stata completamente rivoluzionata;</p> <p>VISTI i numerosi provvedimenti dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente finalizzati alla realizzazione del MTR 2018/2021:</p> <ul style="list-style-type: none"> la deliberazione dell'Autorità n.443/2019/R/rif (poi integrata da talune semplificazioni procedurali dettagliate nella deliberazione 57/2020/R/rif), con cui è stato adottato il Metodo Tariffario Rifiuti (MTR) recante i "criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento del servizio integrato dei rifiuti, per il periodo 2018-2021", introducendo una regolazione per l'aggiornamento delle entrate tariffarie di riferimento, basata su criteri di riconoscimento dei costi efficienti; la deliberazione dell'Autorità n. 444/2019/R/rif, recante "DISPOSIZIONI IN MATERIA DI TRASPARENZA NEL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI E ASSIMILATI"; la deliberazione dell'Autorità 158/2020/R/rif, con cui è stata prevista l'adozione di alcune misure di tutela straordinarie e urgenti volte a mitigare la situazione di criticità e gli effetti sulle varie categorie di utenze derivanti dalle limitazioni introdotte a livello nazionale o locale dai provvedimenti normativi adottati per contrastare l'emergenza da COVID-19; la deliberazione dell'Autorità 238/2020/R/rif, con la quale sono stati adottati gli strumenti e le regole da applicarsi per garantire la copertura sia degli oneri derivanti dall'applicazione della deliberazione 158/2020/R/rif; i chiarimenti applicativi forniti da ARERA con la determinazione n. 02/DRIF/2020, con cui sono stati forniti ulteriori chiarimenti in merito alla predisposizione del PEF e precisate le spese da inserire o da decurtare dal medesimo;

LA PROCEDURA richiesta per l'elaborazione, la validazione e l'approvazione del PEF così come derivante dalle disposizioni di ARERA e la successiva determinazione delle tariffe, risulta quanto mai complessa ed articolata, e deve essere compiutamente realizzata attraverso l'intervento di più soggetti (Amministrazione comunale, Gestore del servizio, Ente territorialmente competente) ciascuno con specifici compiti e funzioni:

- La determinazione delle tariffe del tributo avviene in conformità al piano economico finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, ai sensi dell'art. 1, comma 683, della Legge 27/12/2013, n. 147.
- Sulla base della normativa vigente, il gestore predispone annualmente il piano economico finanziario, secondo quanto previsto dal MTR di cui alla delibera n. 443/2019 dell'Autorità per regolazione dell'Energia, reti e ambiente (ARERA) e dalle successive deliberazioni in materia adottate dalla predetta Autorità, e lo trasmette all'Ente territorialmente competente.
- Il piano economico finanziario è corredato dalle informazioni e dagli atti necessari alla validazione dei dati impiegati e, in particolare, da:
 - una dichiarazione, ai sensi del D.P.R. 445/00, sottoscritta dal legale rappresentante, attestante la veridicità dei dati trasmessi e la corrispondenza tra i valori riportati nella modulistica con i valori desumibili dalla documentazione contabile di riferimento tenuta ai sensi di legge;
 - una relazione che illustra sia i criteri di corrispondenza tra i valori riportati nella modulistica con i valori desumibili dalla documentazione contabile, sia le evidenze contabili sottostanti;
- La procedura di validazione consiste nella verifica della completezza, della coerenza e della congruità dei dati e delle informazioni necessari alla elaborazione del piano economico finanziario e viene svolta dall'Ente territorialmente competente o da un soggetto dotato di adeguati profili di terzietà rispetto al gestore.
- Sulla base della normativa vigente, l'Ente territorialmente competente assume le pertinenti determinazioni e provvede a trasmettere all'Autorità la predisposizione del piano economico finanziario ed i corrispettivi del servizio integrato dei rifiuti, o dei singoli servizi che costituiscono attività di gestione, in coerenza con gli obiettivi definiti.
- L'ARERA, salva la necessità di richiedere ulteriori informazioni, verifica la coerenza regolatoria degli atti, dei dati e della documentazione trasmessa e, in caso di esito positivo, conseguentemente approva. Fino all'approvazione da parte dell'Autorità di cui al comma precedente, si applicano, quali prezzi massimi del servizio, quelli determinati dall'Ente territorialmente competente.

Alcune caratteristiche salienti del tributo TARI non sono mutate in considerazione dell'MTR:

1. Il presupposto impositivo della TARI è il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo, di locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani;
2. sono soggetti passivi coloro che possiedono o detengono a qualsiasi titolo locali o aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani;
3. la TARI è corrisposta in base tariffa commisurata ad anno solare coincidente con un'autonoma obbligazione tributaria;
4. il tributo TARI, è applicato e riscosso dal Comune secondo le modalità di cui ai commi dal 641 al 668 della legge n. 147/2013 e ss.mm.ii., così come i controlli e le verifiche sono eseguite dallo stesso ente locale, nel rispetto delle norme contenute all'articolo 1, commi da 161 a 170 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 e delle altre disposizioni vigenti in materia;
5. la tariffa è articolata nelle fasce di utenza domestica e di utenza non domestica ed il calcolo per le utenze domestiche (compreso le pertinenze) è rapportato al numero dei componenti il nucleo familiare occupante l'abitazione e alla superficie, mentre per le utenze non domestiche, distinte nelle 30 categorie previste dal DPR n.158/99, il calcolo avviene, sia per la parte fissa che per la parte variabile, sulla base della superficie;
6. qualità dei rifiuti conferiti e all'entità dei costi di gestione degli stessi;
7. la determinazione delle tariffe TARI è effettuata con le modalità previste dal D.P.R. n. 158 del 27 aprile 1999;

In virtù delle norme del D.P.R. 27/04/1999, n. 158, della deliberazione ARERA n. 443/2019 e successive modificazioni ed integrazioni e degli ulteriori provvedimenti della predetta Autorità:

- **la determinazione delle tariffe del tributo deve garantire la copertura integrale dei costi del servizio di gestione dei rifiuti urbani**, anche in relazione al piano economico finanziario degli interventi relativi al servizio e tenuto conto degli obiettivi di miglioramento della produttività e della qualità del servizio fornito e del tasso di inflazione programmato e deve rispettare l'ammontare tariffario massimo determinato nel piano economico finanziario, ai sensi della deliberazione ARERA n. 443/2019 e successive modificazioni ed integrazioni;
- dal totale dei costi del piano economico-finanziario sono sottratte le seguenti entrate:
 - il contributo del MIUR per le istituzioni scolastiche statali ai sensi dell'articolo 33 bis del Decreto legge 31/12/2007, n. 248
 - le entrate effettivamente conseguite a seguito dell'attività di recupero dell'evasione;
 - le entrate derivanti da procedure sanzionatorie;
 - le ulteriori partite approvate dall'Ente territorialmente competente.
- la quota fissa e quella variabile delle tariffe del tributo per le utenze domestiche e per quelle non domestiche vengono determinate in base a quanto stabilito dagli allegati 1 e 2 al DPR 27/04/1999, n. 158.
- Il provvedimento di determinazione delle tariffe del tributo stabilisce altresì:
- la ripartizione dei costi del servizio tra le utenze domestiche e quelle non domestiche;
- i coefficienti Kb, Kc e Kd previsti dall'allegato 1 al D.P.R. 27/04/1999, n. 158, fornendo idonea motivazione dei valori scelti, qualora reso necessario dall'articolazione dei coefficienti prescelta.

VISTO in merito all'adozione del nuovo Metodo Tariffario Rifiuti (MTR e MTR-2)

CONSIDERATO CHE l'art. 1, comma 527, della Legge 27 dicembre 2017, n. 205, ha attribuito all'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente (ARERA), tra l'altro, le funzioni di regolazione in materia di predisposizione ed aggiornamento del metodo tariffario per la determinazione dei corrispettivi del servizio integrato dei rifiuti e dei singoli servizi che costituiscono attività di gestione, a copertura dei costi di esercizio e di investimento, compresa la remunerazione dei capitali, sulla base della valutazione dei costi efficienti e del principio «chi inquina paga »;

RICHIAMATI i provvedimenti dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente:

- la deliberazione dell'Autorità n.443/2019/R/rif (poi integrata da talune semplificazioni procedurali dettagliate nella deliberazione 57/2020/R/rif), con cui è stato adottato il Metodo Tariffario Rifiuti (MTR) recante i "criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento del servizio integrato dei rifiuti, per il periodo 2018-2021", introducendo una regolazione per l'aggiornamento delle entrate tariffarie di riferimento, basata su criteri di riconoscimento dei costi efficienti;
- la deliberazione dell'Autorità n. 444/2019/R/rif , recante "DISPOSIZIONI IN MATERIA DI TRASPARENZA NEL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI E ASSIMILATI";
- la deliberazione n. 363/2021, con la quale ARERA ha definito i criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento del servizio integrato dei rifiuti, approvando il "metodo tariffario rifiuti per il secondo periodo regolatorio 2022-2025 – MTR2";
- la determinazione n. 02/DRIF/2021, con cui ha precisato che occorre decurtare a valle del PEF le seguenti poste:
 - a) le entrate relative al contributo del MIUR, di cui all'art. 33-bis del D.L. n. 248/07,
 - b) le riscossioni derivanti dall'attività di contrasto all'evasione TARI,
 - c) le entrate derivanti da procedure sanzionatorie,
 - d) eventuali partite stabilite dall'Ente territorialmente competente,

RILEVATO che

- che il nuovo metodo MTR-2, pur avendo sue specifiche particolarità, deve essere considerato la naturale continuazione dell'MTR del primo periodo regolatorio;
- il nuovo metodo MTR-2, oltre a mantenere il riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento per le fasi della filiera dei rifiuti fino al conferimento, regola anche le tariffe di accesso agli impianti di trattamento, recupero e smaltimento dei rifiuti urbani;
- che l'MTR-2 considera i costi fino al "cancello" degli impianti e delle discariche, andando a premiare gli impianti di trattamento che valorizzano i rifiuti e, nel contempo, penalizzando i conferimenti in discarica;
- che per l'elaborazione del PEF pluriennale occorre utilizzare il tool allegato alla delibera n. 363/2021 di ARERA, come modificato dalla successiva deliberazione n. 459/2021 ed approvato con la Determina n. 2/2021 della stessa Autorità;
- che la Determina n. 2/2021 ha altresì provveduto ad approvare gli schemi tipo degli atti costituenti la proposta tariffaria e le modalità operative per la relativa trasmissione all'Autorità medesima, fornendo, altresì, chiarimenti su aspetti applicativi della disciplina tariffaria del servizio integrato dei rifiuti approvata con la deliberazione n. 363/2021/R/rif (MTR-2) per il secondo periodo regolatorio 2022-2025;
- che anche con il MTR-2 i parametri per la determinazione della tariffa TARI rimangono la superficie di riferimento per ogni utenza e la correlata produzione media, salvo sia possibile individuare il rifiuto conferito dalle diverse utenze, secondo la modalità puntuale;
- che il metodo MTR-2, come il precedente, prevede il "limite alla crescita annuale delle entrate tariffarie", da determinarsi sempre con riferimento al totale delle entrate tariffarie del singolo PEF;
- che gli effetti più rilevanti del nuovo metodo tariffario sono prettamente correlati alla rideterminazione dei costi efficienti che, in ogni caso, dovranno restare all'interno del suddetto limite di crescita che, per il secondo periodo regolatorio, non deve superare la misura dell'8,6%, ai sensi dell'articolo 4, del metodo MTR-2, in base al quale le entrate tariffarie determinate per ciascuna delle annualità 2022-2025 non possono eccedere quelle relative all'anno precedente, più del limite alla variazione annuale, che tiene conto dei seguenti parametri:
 - del tasso di inflazione programmata;
 - del miglioramento della produttività;
 - del miglioramento previsto della qualità e delle caratteristiche delle prestazioni erogate agli utenti;
 - delle modifiche del perimetro gestionale, con riferimento ad aspetti tecnici e/o operativi;

RICORDATO che l'MTR-2 prevede:

- un periodo regolatorio di durata quadriennale 2022-2025 e una programmazione economico finanziaria di pari durata;
- un aggiornamento a cadenza biennale delle predisposizioni tariffarie, secondo le modalità e i criteri che saranno individuati nell'ambito di un successivo procedimento dell'Autorità;
- una eventuale revisione infra-periodo della predisposizione tariffaria, qualora ritenuto necessario dall'Ente territorialmente competente, che potrà essere presentata in qualsiasi momento del periodo regolatorio al verificarsi di circostanze straordinarie e tali da pregiudicare gli obiettivi indicati nel piano;

Con la deliberazione del Consiglio Comunale n.63 del 28/05/2022, titolata "Piano finanziario Gestione rifiuti (PEF) – Presa d'atto validazione ATA -ATO 5 – ASCOLI PICENO e approvazione del piano finanziario del servizio integrato di gestione dei rifiuti pluriennale 2022-2025 e PEF 2022" con la quale è stato approvato il Piano Finanziario pluriennale 2022/2025, calcolato in funzione dei costi di esercizio forniti dal gestore del servizio di raccolta, smaltimento e pulizia strade, identificato nella partecipata PICONAMBIENTE SPA, seguendo le linee previste dall'Autorità, utilizzando i criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento per il periodo 2022/2025, utilizzando il tool allegato alla delibera n. 363/2021 di ARERA, come previsto dal Metodo Tariffario per il servizio integrato di gestione dei Rifiuti (MTR-2) e come validato da A.T.A. RIFIUTI – ATO 5 Ascoli il quale espone, con riferimento all'anno 2023, un costo complessivo di Euro 11.736.055,00 di cui parte variabile pari a € 6.622.183,00 e parte fissa pari a € 5.113.872,00;

Il valore da utilizzare per il calcolo delle tariffe 2023 determinato considerando le detrazioni di cui al comma 1.4, della Determina n. 2/DRIF/2021:

- a) il contributo del MIUR per le istituzioni scolastiche statali ai sensi dell'articolo 33 bis del Decreto legge 31/12/2007, n. 248
- b) le entrate effettivamente conseguite a seguito dell'attività di recupero dell'evasione;
- c) le entrate derivanti da procedure sanzionatorie;
- d) le ulteriori partite approvate dall'Ente territorialmente competente.

è pari ad € 11.473.252,00 - di cui parte variabile € 6.492.253,00 e parte fissa € 4.980.999,00;

da ripartire sui titolari delle utenze domestiche e non domestiche presenti nella banca tributaria a disposizione del Servizio Tributi che è costituita da tutti i contribuenti TARI attivi, UD anagraficamente aggiornate ed allineate ai dati APR dell'ente (alla data del 12/04/2023) ed ai dati estratti dall'anagrafiche tributaria per i contribuenti non residenti e per le UND (allineati alla data del 12/04/2023);

Con la deliberazione n. 41 del 22/04/2023 sono state approvate le tariffe della TARI da applicare

nell'anno 2023, in attesa di revisione infrannuale del PEF, elaborate attraverso la distribuzione del costo definito dal Piano Finanziario 2022 rettificato delle poste di cui al comma 1.4 della Determinazione ARERA n. 2/2020-DR1 e distribuito sulle utenze attive TARI.

VISTI con riferimento alle criticità che hanno motivato la richiesta di revisione infra-periodo

PRESO ATTO della comunicazione inoltrata dalla Picenambiente Spa, in qualità di gestore del Servizio Integrato Rifiuti, con protocollo n. 14637 del 26/02/2023 titolata "Istanza per l'aggiornamento del PEF 2023-2024-2025 (revisione infra periodo)" con la quale è stato richiesto all'ATA ATO 5 di Ascoli Piceno di attivare, con la massima tempestività, la procedura di revisione del PEF 2022/2025 (revisione infra-periodo), prevista dalla legge.

CONSIDERATO che in applicazione dell'"MTR-2. di cui alla Deliberazione Arera n.363/2021/R/RIF, il PEF ha durata quadriennale 2022/2025 con aggiornamento biennale e che per l'anno corrente nessun costo afferente il ciclo rifiuti può derivare da risorse proprie dell'ente estranee al medesimo PEF;

EVIDENZIATO che l'importo inserito nel Piano Finanziario 2022/2025, per l'anno 2023, era stato determinato sulla base dei valori di partenza desunti dai bilanci dei Gestori relativi all'anno a-2 (Anno 2020) dal MTR-2. Alla luce dell'attuale congiuntura tariffaria (smaltimenti fuori bacino) ed economica e territoriale tale importo non risultava più congruo ai fini del bilanciamento tra le entrate tariffarie TARI e l'importo che il Comune è tenuto a riconoscere al Gestore affidatario del servizio come da comunicazione trasmessa dal Servizio Qualità Urbana all'Area Risorse. Tale situazione ha determinato uno squilibrio che contravviene al principio normativo di integrale copertura dei costi, con il mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario della gestione per questo Comune.

CONSIDERATO che l'ente comunale deve sempre e comunque garantire l'equilibrio economico e finanziario della gestione del servizio di gestione dei rifiuti urbani in termini di bilancio, ma le voci di entrata e di spesa derivanti dal Piano Economico Finanziario Rifiuti 2022/2025 approvato non consentivano di raggiungerlo, visto che nel PEF 2023 non erano stati considerati i maggiori costi per la gestione straordinaria dei rifiuti "fuori bacino", circostanza che già di per sé integra la fattispecie di straordinarietà di cui al comma 8.5, che pregiudica il raggiungimento dell'obiettivo dell'equilibrio della gestione del servizio imposto dalla regolamentazione ARERA vigente.

RICHIAMATE le disposizioni previste dalle deliberazioni ARERA e riferite alla procedura di revisione infra-periodo ammessa dalle disposizioni di seguito elencate:

- articoli 8.5 e 8.6 della delibera n. 363/2021 di ARERA che individuano, quale motivazione alla base della revisione, situazioni che possono pregiudicare gli obiettivi indicati nel piano, a causa dell'inadeguatezza dei dati inseriti nel 2022, rispetto al nuovo contesto entro cui ci si trova ora ad agire,
- l'articolo 4.7 dell'Allegato alla delibera n. 363/2021 di ARERA, che consente all'ETC di presentare una revisione infra-periodo della predisposizione tariffaria, quando accerta situazioni di squilibrio economico e finanziario,
- l'articolo 28.4 del citato Allegato A, alla Deliberazione n. 363/2021 di ARERA che dispone che l'organismo competente, ossia dall'ETC se presente, possa decidere se procedere con la revisione, qualora individui circostanze straordinarie tali da mettere a rischio il raggiungimento degli obiettivi indicati nel PEF medesimo o che possano arrecare pregiudizio agli equilibri di bilancio dei gestori,

INOLTRATA specifica richiesta con nota pec n. 28352 del 06/04/2023 titolata "Richiesta di revisione infra periodo del PEF 2022/2025 ai sensi del punto 8.5 della Deliberazione Arera n.363/2021/R/RIF" indirizzata all'Ente Territorialmente competente per dare avvio alla procedura di revisione;

RICHIAMATA la corrispondenza e la trasmissione di atti, dati ed informazioni, indispensabili per la rideterminazione del PEF 2023, tra l'ATA ATO 5 Ascoli Piceno, il gestore Picenambiente Spa ed il Servizio Tributi di questo ente in ordine ai maggiori costi che incidono nella determinazione del PEF dell'anno 2023;

EVIDENZIATO che in esito alla revisione l'ATA ATO 5 di Ascoli Piceno ha adottato la Deliberazione n. 8 del 31.05.2023 con cui ha ratificato la Determina del Presidente dell'ATA ATO 5 Ascoli Piceno n. 10 del 29.05.2023, approvando il PEF pluriennale 2022/2025 e la revisione infra-periodo del PEF 2023 che espone un costo complessivo di Euro **13.187.773,00** di cui di cui parte variabile pari a € 8.018.611,00 e parte fissa pari a € 5.169.162,00;

DATO ATTO che il valore da utilizzare per il calcolo delle tariffe 2023 determinato considerando le detrazioni di cui al comma 1.4, della Determina n. 2/DRIF/2021:

- a) il contributo del MIUR per le istituzioni scolastiche statali ai sensi dell'articolo 33 bis del Decreto legge 31/12/2007, n. 248
- b) le entrate effettivamente conseguite a seguito dell'attività di recupero dell'evasione;
- c) le entrate derivanti da procedure sanzionatorie;
- d) le ulteriori partite approvate dall'Ente territorialmente competente.

è pari ad € **12.964.294,00** - di cui parte variabile € 7.908.123,00 e parte fissa € 5.056.171,00; da ripartire sui titolari delle utenze domestiche e non domestiche presenti nella banca tributaria a disposizione del Servizio Tributi che è costituita da tutti i contribuenti TARI attivi, UD anagraficamente aggiornate ed allineate ai dati APR dell'ente (alla data del 14/07/2023) ed ai dati estratti dall'anagrafiche tributaria per i contribuenti non residenti e per le UND (allineati alla data del 14/07/2023) al fine di stabilire le tariffe tari dell'anno 2023 rideterminate per effetto della revisione infra-periodo del PEF;

Le tariffe dell'anno 2023 riferite alle UD e UND sono state deliberate da ultimo con la Deliberazione del Consiglio Comunale n.81 del 24/07/2023 nella seguente misura:

UTENZE DOMESTICHE		
Occupanti	Quota fissa €/mq	Quota variabile €
1	0,493	84,509
2	0,539	152,116
3	0,585	169,018
4	0,631	253,527
5	0,671	304,232
6 o più	0,706	312,683

UTENZE NON DOMESTICHE				
	CATEGORIA DI ATTIVITÀ	QUOTA FISSA €/mq	QUOTA VARIABILE €/mq	TARIFFA TOTALE €/mq
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto, enti pubblici, università	1,725	1,557	3,282
2	Cinematografi e teatri	1,301	1,171	2,472
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta, attività di vendita all'ingrosso, aziende agricole, fattorie didattiche, cantine e simili, parcheggi	1,471	1,323	2,793
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi e palestre	2,291	2,053	4,344
5	Stabilimenti balneari	1,895	1,703	3,598
6	Esposizione, autosalone	1,584	1,411	2,995
7	Alberghi con ristorante, attività ricettive in residenze rurali (con ristorante), agriturismo con pernottamento	4,497	4,043	8,540
8	Alberghi senza ristorante, bed & breakfast, affittacamere, unità abitative ammobiliate ad uso turistico, attività ricettive in residenze rurali (senza ristorante), case per ferie, ostelli per la gioventù, case religiose di ospitalità.	3,365	3,026	6,391
9	Case di cura e riposo, convitti	4,157	3,734	7,892
10	Ospedali	4,808	4,319	9,126
11	Uffici, agenzie, studi professionali e medici, sindacati	4,157	3,734	7,892
12	Banche ed istituti di credito	2,432	2,174	4,607
13	Negozi di abbigliamento ed articoli sportivi, calzature, libreria, cartoleria, pelletterie, elettrodomestici, ferramenta ed altri beni durevoli	3,450	3,103	6,553
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, erboristeria, ricevitorie, profumerie, ortopedie e sanitarie, generi dimonopolio, plurilicenze	4,072	3,641	7,713
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato, ottica, fotografi, gioiellerie, strumenti musicali, videonoleggio, armerie, modellismo, gallerie d'arte	2,432	2,177	4,609
16	Banchi di mercato durevoli	4,497	4,032	8,529
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbieri, estetista, centro tatuaggi, solarium, lavanderie	3,167	2,844	6,012
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista, posatore, installatori e riparatori di elettrodomestici e simili	2,800	2,508	5,308
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto, gommista	3,563	3,191	6,755
20	Attività industriali con o senza capannoni di produzione	2,517	2,260	4,777
21	Attività artigianali di produzione beni specifici: pasticceria, gelateria, panetteria e simili con laboratori di produzione, serigrafia, copisteria, tipografia, sartorie, calzolai, carpentieri, autodemolizioni, tornitori, tappezzeri con laboratorio di produzione, legatorie, maglifici, odontotecnici, timbrifici, vetrierielaboratori.	2,489	2,232	4,721

	23	Mense, birrerie, amburgherie	7,551	6,780	14,330
	24	Bar, caffè, pasticceria senza produzione, enoteca	6,929	6,215	13,143
	25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi, formaggi, generi alimentari, minimarket, rosticceria e gastronomia, rivendita vini o liquori	6,618	5,939	12,557
	26	Plurilicenze alimentari e/o miste, consorzio agrario, articoli per l'agricoltura, negozi per animali, vendita di sementi e/o fertilizzanti e simili	6,618	5,925	12,543
	27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio, vivai	11,963	10,720	22,683
	28	Ipermercati di generi misti	5,600	5,016	10,615
	29	Banchi di mercato generi alimentari	18,609	16,673	35,282
	30	Discoteche, night club, sale giochi	5,175	4,638	9,814
<p>Ai fini della validità della deliberazione delle aliquote si conferma che la stessa è stata inviata, in data 05.09.2023, per via telematica, provvedendo all'inserimento del testo nell'apposita sezione del portale del federalismo fiscale, la presente deliberazione al Ministero dell'Economia e delle Finanze, nel rispetto dell'art. 13, co. 15, del D.L. 06/12/2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla L. 22/12/2011, n. 214 e ss.mm.ii. entro il termine perentorio del 14 ottobre; L'esito della trasmissione è stato confermato con nota pec n. 68261 del 05.09.2023.</p>					
Funzionari Responsabili	Marco Tirabassi				
Altre considerazioni e vincoli					

DENOMINAZIONE	CANONE UNICO PATRIMONIALE				
Riferimenti normativi	Per effetto della L. n. 160/2019, art. 1, è istituito a partire dall'anno 2021 il CUP (canone unico patrimoniale) che sostituisce 3 tributi ovvero la Tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, l'Imposta comunale sulla pubblicità ed il Diritto sulle pubbliche affissioni (cosiddetti minori) ed assorbe anche la TARI giornaliera <u>cambiando la veste dell'entrata che passa da entrata tributaria (Titolo 1) ad entrata patrimoniale da rilevare tra le entrate extratributarie (Titolo 3).</u>				
Illustrazione provvedimenti adottati dall'Amministrazione	<p>L'applicazione di questi nuovi canoni ha richiesto l'introduzione di una disciplina regolamentare da adottare dal consiglio comunale, ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, per definire diversi aspetti essenziali per la sua applicazione.</p> <p>L'amministrazione comunale, dopo una ampia discussione tra i Dirigenti dei Settori interessati e l'Ams Spa (società in house che gestisce in affidamento i tributi minori, ha approvato due distinti regolamenti per adeguarsi alle disposizioni di cui alla legge 160/2019:</p>				
Regolamenti adottati e vigenti	<table border="0"> <tr> <td style="vertical-align: top;"> <p>REGOLAMENTO DELLE MISURE ORGANIZZATIVE ED APPLICATIVE DEL CANONE PATRIMONIALE DI CONCESSIONE, AUTORIZZAZIONE O ESPOSIZIONE PUBBLICITARIA (Legge 160/2019 – articolo 1, commi 816-836 e 846-847 -Canone Unico Patrimoniale;</p> </td> <td style="vertical-align: top;"> <p>Deliberazione Consiglio Comunale n. 6 del 20/02/2021</p> </td> </tr> <tr> <td style="vertical-align: top;"> <p>REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DEL CANONE DI CONCESSIONE PER L'OCCUPAZIONE DELLE AREE E DEGLI SPAZI APPARTENENTI AL DEMANIO O AL PATRIMONIO INDISPONIBILE, DESTINATI A MERCATI REALIZZATI ANCHE IN STRUTTURE ATTREZZATE (Legge 160/2019 – articolo 1, da comma 837 a 847);</p> </td> <td style="vertical-align: top;"> <p>Deliberazione Consiglio Comunale n. 5 del 20/02/2021</p> </td> </tr> </table>	<p>REGOLAMENTO DELLE MISURE ORGANIZZATIVE ED APPLICATIVE DEL CANONE PATRIMONIALE DI CONCESSIONE, AUTORIZZAZIONE O ESPOSIZIONE PUBBLICITARIA (Legge 160/2019 – articolo 1, commi 816-836 e 846-847 -Canone Unico Patrimoniale;</p>	<p>Deliberazione Consiglio Comunale n. 6 del 20/02/2021</p>	<p>REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DEL CANONE DI CONCESSIONE PER L'OCCUPAZIONE DELLE AREE E DEGLI SPAZI APPARTENENTI AL DEMANIO O AL PATRIMONIO INDISPONIBILE, DESTINATI A MERCATI REALIZZATI ANCHE IN STRUTTURE ATTREZZATE (Legge 160/2019 – articolo 1, da comma 837 a 847);</p>	<p>Deliberazione Consiglio Comunale n. 5 del 20/02/2021</p>
<p>REGOLAMENTO DELLE MISURE ORGANIZZATIVE ED APPLICATIVE DEL CANONE PATRIMONIALE DI CONCESSIONE, AUTORIZZAZIONE O ESPOSIZIONE PUBBLICITARIA (Legge 160/2019 – articolo 1, commi 816-836 e 846-847 -Canone Unico Patrimoniale;</p>	<p>Deliberazione Consiglio Comunale n. 6 del 20/02/2021</p>				
<p>REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DEL CANONE DI CONCESSIONE PER L'OCCUPAZIONE DELLE AREE E DEGLI SPAZI APPARTENENTI AL DEMANIO O AL PATRIMONIO INDISPONIBILE, DESTINATI A MERCATI REALIZZATI ANCHE IN STRUTTURE ATTREZZATE (Legge 160/2019 – articolo 1, da comma 837 a 847);</p>	<p>Deliberazione Consiglio Comunale n. 5 del 20/02/2021</p>				
Tariffe vigenti e termini di pagamento	<table border="0"> <tr> <td style="vertical-align: top;"> <p>CANONE PATRIMONIALE DI CONCESSIONE, AUTORIZZAZIONE O ESPOSIZIONE PUBBLICITARIA. LEGGE 160/2019 - ARTICOLO 1, COMMI 816-836 E 846-847" - APPROVAZIONE TARIFFE PER L'ANNO 2023</p> </td> <td style="vertical-align: top;"> <p>Deliberazione Giunta Comunale n. 28 del 22/02/2023</p> </td> </tr> <tr> <td style="vertical-align: top;"> <p>CANONE UNICO PATRIMONIALE, CANONE MERCATALE E ONERI MERCATINI LEGGE 160/2019 - ARTICOLO 1, COMMI 816-836 E 846-847" - APPROVAZIONE DELLE TARIFFE PER L'ANNO 2023</p> </td> <td style="vertical-align: top;"> <p>Deliberazione Giunta Comunale n. 29 del 22/02/2023</p> </td> </tr> </table>	<p>CANONE PATRIMONIALE DI CONCESSIONE, AUTORIZZAZIONE O ESPOSIZIONE PUBBLICITARIA. LEGGE 160/2019 - ARTICOLO 1, COMMI 816-836 E 846-847" - APPROVAZIONE TARIFFE PER L'ANNO 2023</p>	<p>Deliberazione Giunta Comunale n. 28 del 22/02/2023</p>	<p>CANONE UNICO PATRIMONIALE, CANONE MERCATALE E ONERI MERCATINI LEGGE 160/2019 - ARTICOLO 1, COMMI 816-836 E 846-847" - APPROVAZIONE DELLE TARIFFE PER L'ANNO 2023</p>	<p>Deliberazione Giunta Comunale n. 29 del 22/02/2023</p>
<p>CANONE PATRIMONIALE DI CONCESSIONE, AUTORIZZAZIONE O ESPOSIZIONE PUBBLICITARIA. LEGGE 160/2019 - ARTICOLO 1, COMMI 816-836 E 846-847" - APPROVAZIONE TARIFFE PER L'ANNO 2023</p>	<p>Deliberazione Giunta Comunale n. 28 del 22/02/2023</p>				
<p>CANONE UNICO PATRIMONIALE, CANONE MERCATALE E ONERI MERCATINI LEGGE 160/2019 - ARTICOLO 1, COMMI 816-836 E 846-847" - APPROVAZIONE DELLE TARIFFE PER L'ANNO 2023</p>	<p>Deliberazione Giunta Comunale n. 29 del 22/02/2023</p>				
Altre considerazioni e vincoli	<p>La gestione del CUP è effettuata a cura dell'Ams Spa (società in house che gestisce in affidamento i tributi minori).</p> <p>Con la determinazione Dirigenziale n. 495 del 15.05.2023 titolata "AFFIDAMENTO IN HOUSE DEL SERVIZIO DI DI LIQUIDAZIONE, ACCERTAMENTO E RISCOSSIONE DEL CANONE UNICO PATRIMONIALE DI CUI ALLA L. 160/2019, DELLE ATTIVITA' RESIDUALI ATTINENTI I TRIBUTI ICP, DPA E TOSAP DALLO STESSO SOSTITUITI, E DEGLI ONERI DOVUTI DAGLI OPERATORI DEI MERCATI RIONALI ALL'AZIENDA MULTI SERVIZISPA (P.IVA 01219810445) - APPROVAZIONE SCHEMA DI CONTRATTO DI SERVIZIO" è stato approvato lo schema di contratto riguardante l'affidamento alla Azienda Multi Servizi S.p.A. con sede in San Benedetto del Tronto alla via T. Mamiani, n° 29, C.F. e P. IVA 01219810445.</p> <p>Detto contratto è stato sottoscritto, registrato e fascicolato al n. 62 del registro dei Contratti in data 24/05/2023.</p>				

Funzionari Responsabili	Dato atto che le entrate derivanti dal Canone Unico Patrimoniale afferiscono a distinti titoli autorizzatori, sono stati distinti nel bilancio diverse voci di entrata che sono state assegnate ai Dirigenti competenti al rilascio dei titoli autorizzativi come di seguito riepilogati:		
	FATTISPECIE	DETTAGLIO	SETTORE COMPETENTE
	Occupazione temporanee	ordinanze	Settore Mobilità, Viabilità e TPL
	Occupazione permanente	passi carrabili	
	Occupazione temporanee	manifestazioni culturali	
	Occupazione permanente	suolo generico	Gestione territorio e attività produttive
	Occupazione permanente	chioschi edicole	
	Diffusione pubblicità		
	Occupazione temporanee	suolo generico	
	Occupazione temporanee	pubblici esercizi	Servizio sportello delle imprese
Occupazione temporanee	commercio aree pubbliche		
Occupazione temporanee	spettacolo viaggiante		
Publiche affissioni	pubbliche affissioni	Servizio Tributi	
TOSAP pregressa	provvedimenti fino 2020		
ICP pregressa	provvedimenti fino 2020		
Occupazione permanente	sottosuolo reti	Settore LLPP	
Occupazione temporanee	attività edilizia		
Occupazione temporanee	scavi/manutenzione reti		

2.5.1.2 Le entrate da servizi

Con riferimento alle entrate derivanti dalla erogazione dei servizi da parte dell'ente, la seguente tabella ben evidenzia l'andamento relativo all'ultimo triennio e le previsioni stimate.

Descrizione Entrate Tributarie	Trend storico			Programmazione Annuale	% Scostamento
	2021	2022	2023	2024	2023/2024
Alberghi case di riposo e di ricovero	1.025.907,41	1.105.186,91	1.265.000,00	1.265.000,00	0%
Trasporto scolastico	54.943,05	60.695,00	80.197,25	60.000,00	-25,18%
Asili nido	197.218,34	309.815,81	410.190,30	664.106,98	61,90%
Impianti sportivi	104.181,36	111.940,07	550.221,00	595.221,00	8,18%
Mense scolastiche	593.252,40	830.184,61	734.459,44	732.225,00	-0,30%
Mercati e fiere attrezzate	454.966,02	479.600,00	510.800,00	526.000,00	2,98%
Musei, gallerie e mostre	4.000,00	10.041,72	9.000,00	7.000,00	-22,22%
Teatri	1.402,84	14.186,06	34.400,00	10.000,00	-70,93%
Illuminazione votiva	232.509,96	1.231,48	265.000,00	265.000,00	0%
Uso di locali non istituzionali	5.093,15	7.802,94	8.182,20	7.250,00	-11,39%

Descrizione Entrate Tributarie	Programmazione pluriennale		
	2024	2025	2026
Alberghi case di riposo e di ricovero	1.265.000,00	1.265.000,00	1.265.000,00
Trasporto scolastico	60.000,00	60.000,00	60.000,00
Asili nido	664.106,98	561.106,98	561.106,98
Impianti sportivi	595.221,00	595.221,00	595.221,00
Mense scolastiche	732.225,00	732.225,00	732.225,00
Mercati e fiere attrezzate	526.000,00	526.000,00	526.000,00
Musei, gallerie e mostre	7.000,00	7.000,00	7.000,00
Teatri	10.000,00	10.000,00	10.000,00
Illuminazione votiva	265.000,00	265.000,00	265.000,00
Uso di locali non istituzionali	7.250,00	7.250,00	7.250,00

Descrizione Entrate Tributarie	Trend storico			Programmazione Annuale	% Scostamento
	2021	2022	2023	2024	2023/2024
Alberghi case di riposo e di ricovero	1.025.907,41	1.105.186,91	1.265.000,00	1.265.000,00	0%
Altri servizi a doman	54.943,05	60.695,00	80.197,25	60.000,00	-25,18%

Asili nido	197.218,34	309.815,81	410.190,30	395.747,57	-3,52%
Impianti sportivi	104.181,36	111.940,07	533.000,00	578.000,00	8,44%
Mense scolastiche	593.252,40	830.184,61	734.459,44	732.225,00	-0,30%
Mercati e fiere attrezzate	454.966,02	479.600,00	510.800,00	526.000,00	2,98%
Musei, gallerie e mostre	4.000,00	10.041,72	9.000,00	7.000,00	-22,22%
Teatri	1.402,84	14.186,06	34.400,00	10.000,00	-70,93%
Trasporti e pompe funebri	232.509,96	1.231,48	265.000,00	265.000,00	0%
Uso di locali non istituzionali	5.093,15	7.802,94	8.182,20	7.250,00	-11,39%

Descrizione	Programmazione pluriennale		
	2024	2025	2026
Entrate Tributarie			
Alberghi case di riposo e di ricovero	1.265.000,00	1.265.000,00	1.265.000,00
Altri servizi a domanda individuale	60.000,00	60.000,00	60.000,00
Asili nido	395.747,57	395.747,57	395.747,57
Impianti sportivi	578.000,00	578.000,00	578.000,00
Mense scolastiche	732.225,00	732.225,00	732.225,00
Mercati e fiere attrezzate	526.000,00	526.000,00	526.000,00
Musei, gallerie e mostre	7.000,00	7.000,00	7.000,00
Teatri	10.000,00	10.000,00	10.000,00
Trasporti e pompe funebri	265.000,00	265.000,00	265.000,00
Uso di locali non istituzionali	7.250,00	7.250,00	7.250,00

Per ciascuna delle entrate sopra riportate gli indirizzi tariffari posti alla base della presente programmazione sono contenuti nella deliberazione di Giunta Comunale n.280 del 29/12/2023.

Con tale atto è stato approvato ai sensi dell'art. 172 lett. c) del Decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, l'adeguamento delle tariffe relative ai servizi comunali, così come riportate nei prospetti allegati alla delibera sopraccitata.

2.5.1.3 Il finanziamento di investimenti con indebitamento

Per il finanziamento degli investimenti l'ente ha fatto e prevede di fare ricorso all'indebitamento presso istituti di credito. La tabella che segue riporta l'andamento storico riferito agli ultimi tre esercizi e quello prospettico per i prossimi tre esercizi delle tipologie di entrata riferibili al titolo 6 Accensione prestiti ed al titolo 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere. Quest'ultimo titolo viene riportato per completezza della trattazione, ben sapendo che l'anticipazione di tesoreria è destinata a sopperire a momentanee crisi di liquidità e non certamente a finanziare investimenti.

Tipologia	Trend storico			Programmazione Annuale 2024	% Scostamento 2023/2024
	2021	2022	2023		
TITOLO 6: Accensione prestiti					
Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0%
Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0%
Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	2.000.000,00	0,00	0,00	0,00	0%
Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0%
TITOLO 7: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere					
Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	30.000.000,00	30.000.000,00	0%
Totale investimenti con indebitamento	2.000.000,00	0,00	30.000.000,00	30.000.000,00	0%

Tipologia	Programmazione pluriennale		
	2024	2025	2026
TITOLO 6: Accensione prestiti			
Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00
TITOLO 7: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere			
Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	30.000.000,00	30.000.000,00	30.000.000,00
Totale investimenti con indebitamento	30.000.000,00	30.000.000,00	30.000.000,00

Il ricorso all'indebitamento, oltre che a valutazioni di convenienza economica, è subordinato al rispetto di alcuni vincoli legislativi. Si ricorda, in particolare, la previsione dell'articolo 204 del TUEL in materia di limiti al ricorso all'indebitamento.

2.5.1.4 Contributi agli investimenti e le altre entrate in conto capitale

Altre risorse destinate al finanziamento della spesa in conto capitale sono riferibili a contributi agli investimenti iscritti nel titolo 4 delle entrate, di cui alla seguente tabella:

Tipologia	Trend storico			Programmazione Annuale 2024	% Scostamento 2023/2024
	2021	2022	2023		
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	10.000,00	0,00	0,00	0,00	0%
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	1.629.474,61	4.661.937,46	20.186.133,08	2.868.673,47	-85,79%
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	10.000,00	10.000,00	0%
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	84.484,39	8.952,12	95.371,36	40.000,00	-58,06%
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	4.133.650,11	3.559.983,15	3.437.444,00	2.243.722,00	-34,73%
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	5.857.609,11	8.230.872,73	23.728.948,44	5.162.395,47	-78,24%

Tipologia	Programmazione pluriennale		
	2024	2025	2026
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	2.868.673,47	3.255.698,74	3.329.446,38
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	10.000,00	10.000,00	10.000,00
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	40.000,00	40.000,00	40.000,00
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	2.243.722,00	1.400.000,00	1.400.000,00
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	5.162.395,47	4.705.698,74	4.779.446,38

2.5.2 La Spesa

Le risorse raccolte e brevemente riepilogate nei paragrafi precedenti sono finalizzate al soddisfacimento dei bisogni della collettività. A tal fine la tabella che segue riporta l'articolazione della spesa per titoli con riferimento al periodo 2021/2023 (dati da consuntivo per il 2021 e 2022, dati da bilancio di previsione assestato per il 2023) e 2024/2026 (dati previsionali).

Denominazione	2021	2022	2023	2024	2025	2026
Totale Titolo 1 - Spese correnti	55.645.625,25	57.195.140,78	73.566.067,93	65.081.498,18	63.560.820,88	63.284.467,88
Totale Titolo 2 - Spese in conto capitale	5.831.123,42	4.760.295,69	38.506.760,13	20.048.223,21	8.405.198,74	4.088.946,38
Totale Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 4 - Rimborso prestiti	1.093.548,00	1.230.294,62	1.272.114,00	1.303.473,00	1.353.005,00	1.376.458,00
Totale Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	30.000.000,00	30.000.000,00	30.000.000,00	30.000.000,00
Totale Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	7.203.222,00	6.765.712,10	30.243.706,25	30.661.629,42	30.661.629,42	30.661.629,42
TOTALE TITOLI	69.773.518,67	69.951.443,19	173.588.648,31	147.094.823,81	133.980.654,04	129.411.501,68

2.5.2.1 La spesa per missioni

La spesa complessiva, precedentemente presentata secondo una classificazione economica (quella per titoli), viene ora riproposta in un'ottica funzionale, rappresentando il totale di spesa per missione.

Si ricorda che le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

Denominazione	2021	2022	2023	2024	2025	2026
TOTALE MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	14.592.747,02	14.908.347,61	26.858.247,04	22.428.566,81	18.522.148,87	14.771.909,87
TOTALE MISSIONE 02 - Giustizia	13.861,08	13.861,08	15.000,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	2.036.460,42	1.806.947,44	1.904.478,27	1.927.544,90	1.849.558,57	1.849.558,57
TOTALE MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	4.759.922,53	3.980.617,33	9.511.793,74	5.420.101,46	3.420.419,49	3.444.248,49
TOTALE MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	1.161.466,74	1.491.592,28	2.226.394,73	1.499.549,18	1.253.429,18	1.252.309,18
TOTALE MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	1.808.544,38	2.318.981,46	3.225.758,03	2.524.979,17	1.943.049,17	1.242.316,17
TOTALE MISSIONE 07 - Turismo	442.505,82	661.919,23	611.436,16	266.419,02	251.419,02	251.419,02
TOTALE MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	406.356,49	522.094,96	2.905.907,36	1.116.086,37	481.086,37	481.086,37
TOTALE MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	14.140.902,49	13.979.462,28	18.271.373,80	16.101.984,93	16.077.268,58	16.017.619,84
TOTALE MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	4.991.135,18	5.459.528,41	16.850.780,79	9.657.161,50	4.914.989,50	4.991.866,88
TOTALE MISSIONE 11 - Soccorso civile	143.416,43	157.812,63	87.492,20	99.808,12	39.500,00	39.500,00
TOTALE MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	14.643.496,42	14.729.354,01	20.242.418,93	15.591.140,27	14.932.464,11	14.740.360,11
TOTALE MISSIONE 13 - Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	708.000,34	500.442,55	807.821,44	521.598,62	520.142,62	519.687,62
TOTALE MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	400,00	400,00	400,00
TOTALE MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1.627.933,33	1.424.475,20	1.126.748,55	948.623,36	641.688,21	641.688,21
TOTALE MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	7.387.177,02	7.015.757,68	7.108.455,93	7.119.443,93
TOTALE MISSIONE 50 - Debito pubblico	1.093.548,00	1.230.294,62	1.312.114,00	1.313.473,00	1.363.005,00	1.386.458,00
TOTALE MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	30.000.000,00	30.000.000,00	30.000.000,00	30.000.000,00
TOTALE MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	7.203.222,00	6.765.712,10	30.243.706,25	30.661.629,42	30.661.629,42	30.661.629,42
TOTALE MISSIONI	69.773.518,67	69.951.443,19	173.588.648,31	147.094.823,81	133.980.654,04	129.411.501,68

2.5.2.2 La spesa corrente

Passando all'analisi della spesa per natura, la spesa corrente costituisce quella parte della spesa finalizzata ad assicurare i servizi alla collettività ed all'acquisizione di beni di consumo.

Con riferimento all'ente, la tabella evidenzia l'andamento storico e quello prospettico ordinato secondo la nuova classificazione funzionale per Missione.

Denominazione	2021	2022	2023	2024	2025	2026
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	14.003.177,56	14.601.615,16	16.443.840,59	14.754.066,81	14.417.648,87	14.357.409,87
MISSIONE 02 - Giustizia	13.861,08	13.861,08	15.000,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	1.659.878,12	1.719.140,80	1.732.661,33	1.861.544,90	1.849.558,57	1.849.558,57
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	3.400.142,29	2.642.417,05	2.772.460,32	3.021.085,02	3.275.419,49	3.299.248,49
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	1.083.186,52	1.322.043,59	1.758.115,09	1.499.549,18	1.253.429,18	1.252.309,18
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	1.169.542,16	1.346.358,59	1.724.298,30	1.398.979,17	1.167.049,17	1.166.316,17
MISSIONE 07 - Turismo	442.505,82	661.919,23	601.436,16	266.419,02	251.419,02	251.419,02
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	379.223,94	443.096,89	686.548,38	596.086,37	441.086,37	441.086,37
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	14.077.853,79	13.773.256,78	14.447.611,20	13.189.204,16	13.077.569,84	13.037.369,84
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	3.497.135,12	4.442.260,96	5.352.234,14	4.625.495,50	4.614.989,50	4.598.670,50
MISSIONE 11 - Soccorso civile	143.416,43	157.812,63	87.492,20	47.308,12	19.500,00	19.500,00
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	14.410.072,39	14.471.623,33	18.852.942,40	15.535.140,27	14.932.464,11	14.740.360,11
MISSIONE 13 - Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	409.005,69	418.865,95	799.400,60	521.598,62	520.142,62	519.687,62
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	400,00	400,00	400,00

MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	956.624,34	1.180.868,74	864.850,20	738.863,36	621.688,21	621.688,21
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	7.387.177,02	7.015.757,68	7.108.455,93	7.119.443,93
MISSIONE 50 - Debito pubblico	0,00	0,00	40.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 1 - Spese correnti	55.645.625,25	57.195.140,78	73.566.067,93	65.081.498,18	63.560.820,88	63.284.467,88

Si precisa che gli stanziamenti previsti nella spesa corrente sono in grado di garantire l'espletamento della gestione delle funzioni fondamentali ed assicurare un adeguato livello di qualità dei servizi resi.

2.5.2.3 La spesa in c/capitale

Le Spese in conto capitale si riferiscono a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente e diretti ad incrementarne il patrimonio. Rientrano in questa classificazione le opere pubbliche.

Denominazione	2021	2022	2023	2024	2025	2026
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	589.569,46	306.732,45	10.414.406,45	7.674.500,00	4.104.500,00	414.500,00
MISSIONE 02 - Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	376.582,30	87.806,64	171.816,94	66.000,00	0,00	0,00
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	1.359.780,24	1.338.200,28	6.739.333,42	2.399.016,44	145.000,00	145.000,00
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	78.280,22	169.548,69	468.279,64	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	639.002,22	972.622,87	1.501.459,73	1.126.000,00	776.000,00	76.000,00
MISSIONE 07 - Turismo	0,00	0,00	10.000,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	27.132,55	78.998,07	2.219.358,98	520.000,00	40.000,00	40.000,00
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	63.048,70	206.205,50	3.823.762,60	2.912.780,77	2.999.698,74	2.980.250,00
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	1.494.000,06	1.017.267,45	11.498.546,65	5.031.666,00	300.000,00	393.196,38
MISSIONE 11 - Soccorso civile	0,00	0,00	0,00	52.500,00	20.000,00	20.000,00
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	233.424,03	257.730,68	1.389.476,53	56.000,00	0,00	0,00
MISSIONE 13 - Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	298.994,65	81.576,60	8.420,84	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	671.308,99	243.606,46	261.898,35	209.760,00	20.000,00	20.000,00
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 2 - Spese in conto capitale	5.831.123,42	4.760.295,69	38.506.760,13	20.048.223,21	8.405.198,74	4.088.946,38

2.5.2.3.1 Le opere pubbliche in corso di realizzazione

La programmazione di nuove opere pubbliche presuppone necessariamente la conoscenza dello stato di attuazione e realizzazione di quelle in corso. A tal fine, nella tabella che segue, si riporta l'elenco delle principali opere in corso di realizzazione indicando per ciascuna di esse l'importo iniziale del progetto e lo stato di avanzamento cui è pervenuta.

Principali lavori pubblici in corso di realizzazione	Importo iniziale	Fase di esecuzione
Programma di riqualificazione urbana - Opere di edilizia sociale	1.050.000,00	Riprogettazione
Realizzazione aula didattica Infopoint Riserva sentina	220.000,00	Riprogettazione

Ristrutturazione scuola Ferri 1^ ed. Manzoni	2.178.000,00	Collaudo
Ristrutturazione scuola Ferri 2^ lotto	770.000,00	Collaudo
Restauro Villa Rambelli	3.500.000,00	Progettazione
Miglioramento sismico ex sede piazza Cesare Battisti	4.700.000,00	Progettazione
Edificio ex mattatoio per alloggi Erap	1.850.000,00	Esecuzione
Ristrutturazione edificio vicolo Firenze	146.000,53	Esecuzione
Percorso risalita Centro Storico per ipovedenti	187.000,00	Esecuzione
Realizzazione giardino multisensoriale Palazzo Bice Piacentini	160.000,00	Esecuzione
Ponte via Piemonte	300.000,00	Esecuzione
Nuovo marciapiede e ringhiera via Montello	230.000,00	Affidamento
OO.UU via La Malfa	480.000,00	Affidamento
Ampliamento sezione infanzia scuola Marchegiani	240.000,00	Collaudo
Manutenzione straordinaria scogliere soffolte 1 lotto	730.000,00	Esecuzione
Manutenzione straordinaria scogliere soffolte 2 lotto	324.900,00	Esecuzione
Ampliamento area beach soccer	100.000,00	Collaudo
Accordo quadro manutenzione asfalti	450.000,00	Affidamento
Marciapiede via mare	187.604,00	Affidamento
Manutenzione strade (fondi legge bilancio 2022)	62.500,00	Affidamento
Spostamento sede Vivaldi	250.000,00	Affidamento
Manutenzione copertura sala consiliare	30.000,00	Contratto
Manutenzione copertura Mercato ittico	50.000,00	Contratto
Manutenzione uffici Segreteria del Sindaco	100.000,00	Contratto
Manutenzione alloggi ERP	67.000,00	Contratto
OOUU S. Pio X	690.000,00	Progettazione
Riqualficazione piazza Montebello	1.200.000,00	Progettazione
Sistemazione nuova sede PM	64.000,00	Esecuzione
Spiaggia libera attrezzata	50.000,00	Utilizzo
Riqualficazione lungomare 1^ lotto	2.000.000,00	Collaudo
Riqualficazione lungomare 2^ lotto	2.760.000,00	Riprogettazione
PROGETTI PNRR in corso		
Efficientamento energetico pubblica illuminazione 2022	130.000,00	utilizzo
Efficientamento energetico pubblica illuminazione 2023	130.000,00	Esecuzione
Rigenerazione urbana area ex stadio "F.lli Ballarin"	2.648.000,00	Esecuzione
Efficientamento energetico teatro Concordia	76.328,00	Collaudo
Realizzazione asilo via Togliatti	1.972.400,00	Esecuzione
Realizzazione asilo via Alfortville	1.281.600,00	Esecuzione
Messa in sicurezza ponte sull'Albula via Trieste	1.660.000,00	Esecuzione
Adeguamento Sismico Scuola "B. Caselli"	1.585.999,37	Contratto
Povertà estrema – Stazioni di posta	467.439,63	Progettazione
Percorsi di autonomia per persone con disabilità	250.000,00	Progettazione

2.5.2.3.2 Le nuove opere da realizzare

Le opere pubbliche inserite nella programmazione 2024/2026, sono quelle di importo, a base d'asta, pari o superiore ad € 150.000,00, in virtù delle nuove previsioni di cui al D. Lgs. 36/2023 contenente il nuovo Codice dei contratti pubblici; l'elenco e la relativa ipotesi attuale di fonte di finanziamento sono riportate nelle schede di cui al successivo paragrafo 6.4.

2.5.3 La gestione del patrimonio

E' ormai indubbio che un'attenta gestione del patrimonio, finalizzata alla sua valorizzazione, genera risorse per le amministrazioni locali, concorrendo a stimolare lo sviluppo economico e sociale del territorio.

A tal fine si rinvia al paragrafo 2.1.1 per l'elenco degli immobili dell'ente il cui utilizzo è generalmente contenuto nella denominazione dell'immobile.

2.5.4 Il reperimento e l'impiego di disponibilità di risorse straordinarie e in conto capitale

Una sana gestione finanziaria richiede che, in fase di programmazione, le entrate aventi carattere eccezionale siano destinate al finanziamento di spese correnti a carattere non permanente e per il finanziamento delle spese di investimento.

Per l'ente la disponibilità di risorse straordinarie e in conto capitale deriva da:

- recupero evasione straordinario
- trasferimenti di parte corrente
- contributi agli investimenti da leggi di bilancio
- contributi agli investimenti fondi PNRR
- proventi dei permessi a costruire
- sanzioni per lotta all'abusivismo
- accensione di prestiti

2.5.5 Sostenibilità e andamento tendenziale dell'indebitamento

Gli enti locali sono chiamati a concorrere al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica anche attraverso il contenimento del proprio debito.

Già la riforma del titolo V della Costituzione con l'art. 119 ha elevato a livello costituzionale il principio della golden rule: gli enti locali possono indebitarsi esclusivamente per finanziare spese di investimento.

La riduzione della consistenza del proprio debito è un obiettivo a cui il legislatore tende, considerato il rispetto di questo principio come norma fondamentale di coordinamento della finanza pubblica, ai sensi dell'art. 117, terzo comma, e art. 119.

Tuttavia, oltre a favorire la riduzione della consistenza del debito, il legislatore ha introdotto nel corso del tempo misure sempre più stringenti che limitano la possibilità di contrarre nuovo indebitamento da parte degli enti territoriali.

Negli ultimi anni sono state diverse le occasioni in cui il legislatore ha apportato modifiche al Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, volte a modificare il limite massimo di indebitamento, rappresentato dall'incidenza del costo degli interessi sulle entrate correnti degli enti locali.

L'attuale art. 204 del Tuel, sancisce che l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale dei correlati interessi, sommati agli oneri già in essere (mutui precedentemente contratti, prestiti obbligazionari precedentemente emessi, aperture di credito stipulate e garanzie prestate, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi) non sia superiore al 10% delle entrate correnti (relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui).

Da ultimo, con la riforma costituzionale e con la legge 24 dicembre 2012, n. 243, di attuazione del principio di pareggio del bilancio, le operazioni di indebitamento e di investimento devono garantire per l'anno di riferimento il rispetto del saldo non negativo del pareggio di bilancio, del complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la regione stessa.

La Ragioneria Generale dello Stato, al fine di verificare ex ante ed ex post, a livello di comparto, quale presupposto per la legittima contrazione di debito ex art. 10 della legge 243 del 2012, il rispetto degli equilibri di cui all'articolo 9 della medesima legge, così come declinato al primo periodo del comma 1-bis (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali) e, di conseguenza, il rispetto della sostenibilità del debito (in caso di accensione prestiti da parte del singolo ente) a livello regionale e nazionale, si avvarrà dei dati presenti nella Banca Dati delle Pubbliche Amministrazioni.

Nel caso in cui, dall'analisi dei dati trasmessi alla BDAP, emergesse il mancato rispetto dell'articolo 9 della legge n. 243 del 2012 e, cioè, un eccesso di spese finali rispetto alle entrate finali, la Ragioneria Generale dello Stato provvede a segnalare alla regione interessata, in via preventiva, il mancato rispetto degli equilibri di cui al citato articolo 9 degli enti ricadenti nel suo territorio, ivi inclusa la stessa regione, al fine di permetterle di intervenire con gli strumenti di cui al richiamato articolo 10 della medesima legge n.

243 e favorire così il riallineamento delle previsioni di bilancio dei singoli enti.

Con la circolare n. 5 del 27 gennaio 2023, la Ragioneria Generale dello Stato, tenendo conto del rispetto per gli anni 2023 e 2024, in base ai dati dei bilanci di previsione 2022-2023, a livello di comparto, dell'equilibrio di cui al richiamato articolo 9, comma 1-bis, della legge n. 243 del 2012 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali, senza utilizzo avanzi, senza Fondo pluriennale vincolato e senza debito), ha ritenuto sussistere il presupposto richiesto dall'articolo 10 della richiamata legge n. 243 del 2012, per la legittima contrazione di operazioni di indebitamento nel richiamato biennio 2023-2024.

Il debito contratto dall'ente, unitamente a quello che si intende contrarre, e il rimborso dello stesso è rappresentato nella seguente tabella:

Denominazione	2021	2022	2023	2024	2025	2026
Residuo debito	13.950.370,88	14.856.854,05	13.626.559,43	12.373.493,99	11.070.020,99	9.717.015,99
Nuovi prestiti	2.000.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Debito rimborsato	1.093.548,00	1.230.294,62	1.253.065,44	1.303.473,00	1.353.005,00	1.376.458,00
Altre cause	31,17					

A livello di spesa corrente il maggior esborso finanziario dato dalla spesa per interessi e dal rimborso della quota capitale è il seguente:

Denominazione	2024	2025	2026
Spesa per interessi	482.787,00	430.466,00	369.025,00
Quota capitale di rimborso dei mutui (titolo 4 della spesa)	1.303.473,00	1.353.005,00	1.376.458,00

2.5.6 Gli equilibri di bilancio

Per meglio comprendere le scelte adottate dall'amministrazione, si procederà alla presentazione del bilancio articolando il suo contenuto in sezioni (secondo uno schema proposto per la prima volta dalla Corte dei Conti) e verificando, all'interno di ciascuna di esse, se sussiste l'equilibrio tra "fonti" ed "impieghi" in grado di assicurare all'ente il perdurare di quelle situazioni di equilibrio monetario e finanziario indispensabili per una corretta gestione.

A tal fine si suddivide il bilancio in quattro principali partizioni, ciascuna delle quali evidenzia un particolare aspetto della gestione, cercando di approfondire l'equilibrio di ciascuno di essi. In particolare, tratteremo nell'ordine:

- Bilancio corrente**, che evidenzia le entrate e le spese finalizzate ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente, comprendendo anche le spese occasionali che non generano effetti sugli esercizi successivi;
- Bilancio investimenti**, che descrive le somme destinate alla realizzazione di infrastrutture o all'acquisizione di beni mobili che trovano utilizzo per più esercizi e che incrementano o decrementano il patrimonio dell'ente;
- Bilancio partite finanziarie**, che presenta quelle poste compensative di entrata e di spesa che hanno riflessi solo sugli aspetti finanziari della gestione e non su quelli economici;
- Bilancio di terzi**, che sintetizza posizioni anch'esse compensative di entrata e di spesa estranee al patrimonio dell'ente.

Gli equilibri parziali	2024	2025	2026
Risultato del Bilancio corrente (Entrate correnti - Spese correnti)	618.000,00	44.500,00	44.500,00
Risultato del Bilancio investimenti (Entrate investimenti - Spese investimenti)	-618.000,00	-44.500,00	-44.500,00
Risultato del Bilancio partite finanziarie (Entrate partite finanziarie - Spese partite finanziarie)	0,00	0,00	0,00
Risultato del Bilancio di terzi (partite di giro) (Entrate di terzi partite di giro - Spese di terzi partite di giro)	0,00	0,00	0,00
Saldo complessivo (Entrate - Spese)	0,00	0,00	0,00

2.5.6.1 Gli equilibri di bilancio di cassa

Altro aspetto di particolare rilevanza ai fini della valutazione della gestione, è quello connesso all'analisi degli equilibri di cassa, inteso come rappresentazione delle entrate e delle spese in riferimento alle effettive movimentazioni di numerario, così come desumibili dalle previsioni relative all'esercizio 2024.

ENTRATE	CASSA 2024	COMPETENZA 2024	SPESE	CASSA 2024	COMPETENZA 2024
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio	23.225.744,49				
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione		0,00	Disavanzo di amministrazione		0,00
- di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità		0,00			
Fondo pluriennale vincolato		14.963.327,74			
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	39.238.425,18	39.288.425,18	Titolo 1 - Spese correnti	58.541.990,64	65.081.498,18
			- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	13.053.056,96	13.132.506,96	Titolo 2 - Spese in conto capitale	13.382.761,91	20.048.223,21
Titolo 3 - Entrate extratributarie	13.835.727,62	13.886.539,04	- di cui fondo pluriennale vincolato		4.405.000,00
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	4.962.395,47	5.162.395,47	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00
Totale entrate finali	94.315.349,72	86.433.194,39	Totale spese finali	71.924.752,55	85.129.721,39
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	1.303.473,00	1.303.473,00
			- di cui Fondo anticipazioni di liquidità		0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	30.000.000,00	30.000.000,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	30.000.000,00	30.000.000,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	30.661.629,42	30.661.629,42	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	30.661.629,42	30.661.629,42
Totale Titoli	60.661.629,42	60.661.629,42	Totale Titoli	61.965.102,42	61.965.102,42
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	154.976.979,14	147.094.823,81	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	133.889.854,97	147.094.823,81
Fondo di cassa presunto alla fine dell'esercizio	21.087.124,17				

2.6 RISORSE UMANE DELL'ENTE

Con la riforma del Testo Unico del Pubblico Impiego, avvenuta con il D.Lgs. 75 del 25 maggio 2017, il numero delle assunzioni da effettuare non dipenderà più dai posti vacanti in pianta organica ma varia in base ai fabbisogni rilevati per ciascun ente, e stanziati dalla programmazione con cadenza triennale. Con riferimento all'Ente, la situazione al 31-12-2023 è la seguente:

Cat	Posizione economica	Previsti in Pianta Organica	In servizio	% di copertura
	DIRIGENTE	7	7	100,00%
D3	D3 - RAGGRUPPAMENTO GLOBALE COME SOTTO DETTAGLIATO:	44	21	47,73%
D3	D3.3	0	0	0%
D3	D3.4	0	2	0%
D3	D3.5	0	5	0%
D3	D3.6	0	10	0%
D3	D3.7	0	4	0%

D1	D1- RAGGRUPPAMENTO GLOBALE COME SOTTO DETTAGLIATO:	112	102	91%
D1	D1.1	0	32	0%
D1	D1.2	0	23	0%
D1	D1.3	0	20	0%
D1	D1.4	0	15	0%
D1	D1.5	0	5	0%
D1	D1.6	0	7	0%
C1	C1- RAGGRUPPAMENTO GLOBALE COME SOTTO DETTAGLIATO:	152	114	75%
C1	C1.1	0	26	0%
C1	C1.2	0	35	0%
C1	C1.3	0	12	0%
C1	C1.4	0	7	0%
C1	C1.5	0	16	0%
C1	C1.6	0	18	0%
B3	B3- RAGGRUPPAMENTO GLOBALE COME SOTTO DETTAGLIATO:	31	20	64,52%
B3	B3.3	0	10	0%
B3	B3.4	0	4	0%
B3	B3.5	0	3	0%
B3	B3.6	0	1	0%
B3	B3.7	0	0	0%
B3	B3.8	0	2	0%
B1	B1- RAGGRUPPAMENTO GLOBALE COME SOTTO DETTAGLIATO:	108	67	62,04%
B1	B1.1	0	30	0%
B1	B1.2	0	20	0%
B1	B1.3	0	3	0%
B1	B1.4	0	11	0%
B1	B1.5	0	1	0%
B1	B1.6	0	1	0%
B1	B1.7	0	1	0%
A1	A1	0	0	0%
A2	A2	1	1	100,00%

2.7 COERENZA CON GLI OBIETTIVI DI FINANZA PUBBLICA

A partire dal 2020, con la disciplina dei commi 819 e seguenti, della Legge 145/2018, gli obiettivi di finanza pubblica si considerano conseguiti se gli enti presentano un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. L'informazione di cui al periodo precedente è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

Pertanto la dimostrazione a preventivo del vincolo di finanza pubblica non deve essere più resa anche in considerazione del fatto che tutti i bilanci, ai sensi dell'art. 162 del TUEL, devono chiudersi in equilibrio di competenza.

L'ente, nel 2022, ha conseguito i seguenti risultati:

1. Risultato di competenza: positivo
2. Equilibrio di Bilancio: positivo
3. Equilibrio complessivo: positivo

3 GLI OBIETTIVI STRATEGICI

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue a un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Pertanto, alla luce delle considerazioni fin qui svolte ed in riferimento alle previsioni di cui al punto 8.1 del Principio contabile n.1, si riportano, nella tabella seguente, per ogni missione di bilancio, gli obiettivi strategici che questa amministrazione intende perseguire entro la fine del mandato.

Denominazione	Obiettivo Numero	Obiettivi strategici di mandato
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1	INCREMENTO DELLA PARTECIPAZIONE DELLA COMUNITA' ALLE POLITICHE PER LA CITTA' MEDIANTE PROMOZIONE DI "TAVOLI E GRUPPI PARTECIPATI", L'ISTITUZIONE DI "PATTI DI COLLABORAZIONE" INDIVIDUAZIONE E INTRODUZIONE NUOVE FORME DI PARTECIPAZIONE DELLA CITTADINANZA
	2	AVVIAMENTO DEL BILANCIO COMUNALE PARTECIPATO ANCHE ATTRAVERSO IL COINVOLGIMENTO DEI COMITATI DI QUARTIERE
	3	RIGOROSA POLITICA DI PROGRAMMAZIONE E BILANCIO ATTRAVERSO UN RAZIONALE UTILIZZO DELLE RISORSE DISPONIBILI E DEI FINANZIAMENTI
	4	CREAZIONE DI UN SERVIZIO DI SCOUTING, OVVERO DI UNA STRUTTURA INTERSETTORIALE, AL FINE DI INTERCETTARE OGNI POSSIBILE MISURA DI FINANZIAMENTO A FAVORE DELLA COMUNITA' SAMBENEDETTESE
	5	VALORIZZAZIONE DEL RUOLO DEL RESPONSABILE DELLA TRANSIZIONE AL DIGITALE
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	1	INCREMENTO DELLA PERCEZIONE DI SICUREZZA DEI CITTADINI MEDIANTE AZIONI SINERGICHE (delocalizzazione della movida, sostituzione e installazione di nuovi corpi illuminati, consolidamento e potenziamento del controllo di vicinato etc).
	2	RIORGANIZZAZIONE E POTENZIAMENTO DEL CORPO DI POLIZIA LOCALE
	3	MONITORAGGIO E AZIONI DI CONTRASTO AL FENOMENO DEGLI INSEDIAMENTI ABUSIVI
	4	DELOCALIZZAZIONE DELLA MOVIDA
	5	LOTTA ALL'ABUSIVISMO COMMERCIALE CON NUOVE MODALITA' OPERATIVE
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	1	VALORIZZAZIONE DELLE TRADIZIONI CULTURALI, LINGUISTICHE, GASTRONOMICHE DELLA CITTA' E DEL TERRITORIO
	2	VALORIZZAZIONE DEI POLI MUSEALI E DEGLI ALTRI LUOGHI SIMBOLO DELLA CITTA' (PORTO, PAESE ALTO, MERCATO ITTICO, VILLA RAMBELLI, ARCHIVIO STORICO COMUNALE)
	3	IMPLEMENTAZIONE DELL'OFFERTA CULTURALE
	4	RIORGANIZZAZIONE E AMPLIAMENTO DEGLI SPAZI DELLA BIBLIOTECA COMUNALE E DIGITALIZZAZIONE DEL SERVIZIO

	5	AVVIO DI SINERGIE CON I TERRITORI VICINI
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	1	RIQUALIFICAZIONE E/O MESSA IN SICUREZZA DEGLI IMPIANTI SPORTIVI DI PROPRIETA' COMUNALE
	2	REALIZZAZIONE DI UNA STRUTTURA OUTDOOR POLIFUNZIONALE
	3	PROMOZIONE DELLA PRATICA SPORTIVA E DELL'AVVICINAMENTO ALLO SPORT NELL'AMBITO DELLE SCUOLE MATERNE E PRIMARIE
	4	SOSTEGNO ALLE SOCIETA' SPORTIVE
	5	VALORIZZAZIONE DEGLI SPORT TRADIZIONALI DEL LUOGO
MISSIONE 07 - Turismo	1	DESTAGIONALIZZAZIONE DEL TURISMO
	2	ATTIVITA' DI "BRAND IDENTITY", RIQUALIFICAZIONE DELL'OFFERTA TURISTICA E CONSEGUENTE SVILUPPO DI STRATEGIE DI MARKETING TURISTICO
	3	POTENZIAMENTO DELLA RETE CITTADINA DI INFORMAZIONE E ACCOGLIENZA TURISTICA
	4	PROMOZIONE DI FORME INNOVATIVE DI TURISMO SOCIALE ED INCLUSIVO
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1	VERIFICA DEGLI EFFETTI DELLA PIANIFICAZIONE VIGENTE AI FINI DELLA SUA REVISIONE
	2	IMPULSO ALL'IMPLEMENTAZIONE DELLE PREVISIONI DEL PIANO REGOLATORE DEL PORTO
	3	ADOZIONE DEL PEBA (PIANO DI ABBATTIMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE)
	4	RIDUZIONE DELLE DIFFICOLTA' ABITATIVE MEDIANTE INDIVIDUAZIONE NUOVI SITI PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA, RISTRUTTURAZIONE DI VECCHI ALLOGGI E COSTRUZIONE DI NUOVI E RIQUALIFICAZIONE DELLE AREE DEGRADATE
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1	POTENZIAMENTO DELL'INFRASTRUTTURA VERDE URBANA E RIQUALIFICAZIONE DI PINETE, PARCHI E GIARDINI ESISTENTI
	2	SALVAGUARDIA E QUALIFICAZIONE ECOLOGICA DELLA ZONA UMIDA DELLA SENTINA
	3	MIGLIORAMENTO DELL'EFFICIENZA DEL SISTEMA DELLE RETI DI SMALTIMENTO E STOCCAGGIO DELLE ACQUE PIOVANE, MIGLIORAMENTO DELLA PERMEABILITA' DEI SUOLI URBANI
	4	RIQUALIFICAZIONE DEL TORRENTE ALBULA
	5	STRUTTURAZIONE DI UN PROGRAMMA COSTANTE DI DECORO URBANO
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	1	POTENZIAMENTO DELLA RETE CICLOPEDONALE URBANA E DI CONNESSIONE CON LE PISTE CICLABILI DEL TERRITORIO AGRICOLO E REALIZZAZIONE DI UN PERCORSO DI CICLOTURISMO CHE COINVOLGA ANCHE I COMUNI DELLA VALLATA
	2	REALIZZAZIONE DEL PIANO URBANO DELLA MOBILITA' SOSTENIBILE (PUMS)

	3	POTENZIAMENTO DEL RUOLO FUNZIONALE DI NODO INTERMODALE DELLE DUE STAZIONI DA ATTREZZARE ALLO SCOPO CON PUNTI BIKE SHARING E PARCHEGGI DI SCAMBIO
	4	REALIZZAZIONE DI NUOVI PARCHEGGI E/O RISTRUTTURAZIONE DI PARCHEGGI ESISTENTI
	5	RIQUALIFICAZIONE DEI PRINCIPALI LUOGHI DELLA CITTA':PIAZZA MONTEBELLO, PIAZZA ANCONA E PIAZZA CRISTO RE, AREA EX STADIO BALLARIN, PORTO E VIA UGO BASSI E ZONE DI IMPORTANZA COMMERCIALE IN GENERE
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1	SOSTEGNO, IMPLEMENTAZIONE E COORDINAMENTO DELL'OPERATIVITA' DEL TERZO SETTORE
	2	REPERIMENTO DI SOLUZIONI ALLOGGIATIVE DESTINATE AL "DOPO DI NOI"
	3	PROMOZIONE E SOSTEGNO DELL'AFFIDO FAMILIARE
	4	PREVENZIONE DEL DISAGIO GIOVANILE MEDIANTE COLLABORAZIONE E AFFIANCAMENTO CON GLI ISTITUTI SCOLASTICI E LA CREAZIONE DI NUOVI SPAZI DI AGGREGAZIONE PER I GIOVANI
	5	AGEVOLAZIONE ALL'ACCESSO ALLE MISURE DI SOSTEGNO AGLI INDIGENTI E ISTITUZIONALIZZAZIONE DEL "TAVOLO POVERTA' COMUNALE PERMANENTE".
	6	POTENZIAMENTO ASILI NIDO COMUNALI
MISSIONE 13 - Tutela della salute	1	RAFFORZAMENTO DEL DIALOGO E RAPPRESENTANZA DEL TERRITORIO PRESSO GLI ENTI SOVRACOMUNALI E SVILUPPO DI COLLABORAZIONE CON LA ASL PER RICERCA DI BANDI E OTTENIMENTO DI FONDI PUBBLICI DA INVESTIRE NELL'OSPEDALE CITTADINO, ANCHE PER OSPEDALE DI 1^LIVELLO
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	1	RILANCIO DEL COMMERCIO DI VICINATO
	2	POTENZIAMENTO E IMPLEMENTAZIONE DELLO SPORTELLO SUAP
	3	VALORIZZAZIONE DELLE AREE A VALENZA COMMERCIALE
	4	ESTENSIONE RETE WIRELESS
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	1	CREAZIONE DI CONDIZIONI FAVOREVOLI AL MIGLIORAMENTO DELL'OCCUPABILITA' DELLE PERSONE

3.1 GLI OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA

La Legge n.190/2012 prevede la definizione da parte dell'organo di indirizzo degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione (art. 1, co. 8, come sostituito dal D.Lgs. n. 97/2016).

Ne consegue che il DUP, quale presupposto necessario di tutti gli altri strumenti di programmazione, deve poter contenere quanto meno gli indirizzi strategici sulla prevenzione della corruzione e sulla promozione della trasparenza.

A tal fine si riportano qui di seguito gli obiettivi strategici specifici in tema di strumenti e metodologie per

garantire la legittimità e la correttezza dell'azione amministrativa, nonché assicurare la trasparenza, inerente non solo con la tempestiva pubblicazione degli atti ma anche con l'accessibilità dei dati:

PREDISPOSIZIONE/AGGIORNAMENTO DEL P.I.A.O. 2024/2026, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AL VALORE PUBBLICO, ALLA PERFORMANCE, ALLA ORGANIZZAZIONE E ALLA ANTICORRUZIONE E ALLA TRASPARENZA

Con il PIAO e il ciclo della performance sono si applicano logiche di programmazione finalizzate e integrate nella pubblica amministrazione, coerentemente funzionali agli obiettivi di valore pubblico.

Il PIAO è articolato nelle seguenti sezioni:

- *sezione 1 - Scheda anagrafica dell'Amministrazione;*
- *sezione 2 - Valore pubblico, Performance e Anticorruzione;*
- *sezione 3 - Organizzazione e Capitale umano;*
- *sezione 4 - Monitoraggio.*

PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE MEDIANTE IL MONITORAGGIO DEGLI ADEMPIMENTI PREVISTI NELLA SEZIONE ANTICORRUZIONE DEL P.I.A.O.

Il sistema organico di prevenzione della corruzione è stato introdotto nel nostro ordinamento dalla legge n. 190/2012 e prevede l'articolazione del processo di formulazione e attuazione delle strategie di prevenzione della corruzione da realizzarsi mediante un'azione coordinata tra strategia nazionale e strategia interna a ciascuna amministrazione.

La legge n. 190/2012, non contiene una definizione di "corruzione".

Tuttavia da alcune norme e dall'impianto complessivo della legge è possibile evincere un significato ampio di corruzione a cui si riferiscono gli strumenti e le misure previsti dal legislatore.

L'art. 1, comma 36, della legge n. 190/2012, laddove definisce i criteri di delega per il riordino della disciplina della trasparenza, si riferisce esplicitamente al fatto che gli obblighi di pubblicazione integrano livelli essenziali delle prestazioni che le pubbliche amministrazioni sono tenute ad erogare anche a fini di prevenzione e contrasto della "cattiva amministrazione" e non solo ai fini di trasparenza e prevenzione e contrasto della corruzione.

Il collegamento tra le disposizioni della legge n. 190/2012 e l'innalzamento del livello di qualità dell'azione amministrativa, e quindi al contrasto di fenomeni di inefficiente e cattiva amministrazione, è evidenziato anche dai successivi interventi del legislatore sulla legge n. 190/2012.

In particolare nell'art. 1, comma 8-bis della legge suddetta, in cui è stato fatto un esplicito riferimento alla verifica da parte dell'organismo indipendente di valutazione alla coerenza fra gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico gestionale e i Piani triennali di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Pertanto, l'ANAC, anche in linea con la nozione accolta a livello internazionale, ha ritenuto che, poiché la legge n. 190/2012 è finalizzata alla prevenzione e, quindi, alla realizzazione di una tutela anticipatoria, debba essere privilegiata un'accezione ampia del concetto di corruzione, volta a ricomprendere le varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si rilevi l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui conferito, al fine di ottenere vantaggi privati.

Al termine "corruzione" è attribuito, dunque, un significato più esteso di quello strettamente connesso con le fattispecie di reato disciplinate negli artt. 318, 319 e 319-ter del Codice penale (ipotesi di corruzione per l'esercizio della funzione, corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio e corruzione in atti giudiziari), tale da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione, ma anche le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, si palesi una violazione del principio di imparzialità dell'agire amministrativo e venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l'inquinamento

dell'azione amministrativa *ab externo*, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.

È lo stesso PNA a fornire una definizione di "corruzione" e di "prevenzione della corruzione", distinguendo fra la definizione di corruzione, ovvero i "*comportamenti soggettivi impropri di un pubblico funzionario che, al fine di curare un interesse proprio o un interesse particolare di terzi, assuma (o concorra all'adozione di) una decisione pubblica, deviando, in cambio di un vantaggio (economico o meno), dai propri doveri d'ufficio, cioè, dalla cura imparziale dell'interesse pubblico affidatogli*", più propri del contrasto penalistico ai fenomeni corruttivi, da quella di "prevenzione della corruzione", ovvero "*una vasta serie di misure con cui si creano le condizioni per rendere sempre più difficile l'adozione di comportamenti di corruzione nelle amministrazioni pubbliche e nei soggetti, anche privati, considerati dalla legge 190/2012.*" Pertanto, non si intende modificato il contenuto della nozione di corruzione, intesa in senso penalistico, ma la "prevenzione della corruzione" introduce in modo organico e mette a sistema misure che incidono laddove si configurano condotte, situazioni, condizioni, organizzative ed individuali - riconducibili anche a forme di cattiva amministrazione - che potrebbero essere prodromiche ovvero costituire un ambiente favorevole alla commissione di fatti corruttivi in senso proprio.

La strategia nazionale di prevenzione della corruzione si realizza mediante il Piano nazionale anticorruzione (PNA) adottato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC).

In relazione alla dimensione e ai diversi settori di attività degli Enti, il PNA individua i principali rischi di corruzione e i relativi rimedi e contiene l'indicazione degli obiettivi, dei tempi e delle modalità di adozione e attuazione delle misure di contrasto al fenomeno corruttivo.

Al fine di realizzare una efficace strategia di prevenzione del rischio di corruzione è necessario che la Sezione 2.3. del PIAO "RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA" - sia coordinata rispetto al contenuto di tutti gli altri strumenti di programmazione presenti nell'amministrazione.

In particolare, l'esigenza di integrare alcuni aspetti dell'anticorruzione e della performance è stata chiaramente indicata dal legislatore e più volte sottolineata dalla stessa Autorità, ed infatti il PIAO li riunisce in un'unica Sezione (SEZIONE 2 "VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE").

L'art. 1 comma 8 della legge 190/2012, nel prevedere che gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza costituiscono contenuto necessario agli atti di programmazione strategico-gestionale, stabilisce un coordinamento a livello di contenuti tra i due strumenti che le amministrazioni sono tenute ad assicurare.

Il legame è ulteriormente rafforzato dalla disposizione contenuta nell'art. 44 del d.lgs. n. 33/2013 che espressamente attribuisce all'OIV il compito di verificare la coerenza tra gli obiettivi previsti nel PTPCT e quelli indicati nel Piano della Performance e di valutare l'adeguatezza dei relativi indicatori.

È pertanto necessario che gli obiettivi strategici, principalmente di trasparenza sostanziale, siano formulati coerentemente con la programmazione strategica e operativa degli strumenti di programmazione, e precisamente:

- il Documento unico di programmazione (D.U.P) e Bilancio di previsione finanziario;
- il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (P.I.A.O.)

Ne consegue che il DUP, quale presupposto necessario di tutti gli altri strumenti di programmazione, contiene gli indirizzi strategici per la prevenzione della corruzione e sulla promozione della trasparenza.

OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE OGGETTO DI ATTESTAZIONE DA PARTE DEGLI O.I.V.: MONITORAGGIO E CONTROLLO DELLA SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE"

Monitoraggio e controllo degli obblighi di pubblicazione nella Sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale, finalizzato alla verifica della corretta attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di dati e informazioni, con relativa formazione dei soggetti responsabili dell'assolvimento dell'obbligo, con l'obiettivo di "trasparenza sostanziale" e non solo meramente formale.

4 LA RENDICONTAZIONE DELLE ATTIVITA' IN CORSO

Il Documento Unico di Programmazione riveste un ruolo fondamentale nel rinnovato processo di programmazione, gestione e controllo degli enti locali previsto dalla recente riforma ordinamentale, in quanto costituisce l'anello di congiunzione tra le attività programmatiche poste alla base del mandato amministrativo e l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi che avviene con l'approvazione del Piano Esecutivo di Gestione.

Non a caso la Sezione Strategica del DUP sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente, mentre la Sezione Operativa individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, individua e declina gli obiettivi operativi annuali da raggiungere, che trovano il loro riscontro gestionale nella formulazione del PEG.

Fatta questa breve premessa, si ritiene di evidenziare i seguenti documenti del sistema di bilancio, adottati da questa amministrazione, in ragione della loro valenza informativa sulla rendicontabilità dell'operato nel corso del mandato:

- le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, approvate con deliberazione di Consiglio Comunale n. 9 del 12/02/2022, che costituiscono la base dell'intero processo di programmazione;
- la relazione di inizio mandato di cui all'art. 4 bis del D.Lgs. n. 149/2011, approvata il 28/12/2021, volta a verificare l'assetto finanziario e patrimoniale dell'ente all'inizio del mandato.

LA SEZIONE OPERATIVA (SeO)

5 LA PROGRAMMAZIONE OPERATIVA

La Sezione Operativa del DUP declina, in termini operativi, le scelte strategiche in precedenza tratteggiate.

Rinviando a quanto già trattato nella prima parte del presente documento, per alcuni aspetti quali l'analisi dei mezzi finanziari a disposizione, gli indirizzi in materia di tributi e tariffe, l'indebitamento, si intende presentare in questa sezione una lettura delle spese previste nel Bilancio di previsione, riclassificate in funzione delle linee programmatiche poste dall'amministrazione e tradotte nelle missioni e nei programmi previsti dalla vigente normativa.

5.1 CONSIDERAZIONI GENERALI

Nei paragrafi che seguono si evidenziano le modalità con cui le linee programmatiche che l'Amministrazione ha tracciato per il suo mandato possono tradursi in obiettivi di medio e di breve termine da conseguire.

A riguardo, in conformità alle previsioni del D.Lgs. n. 267/2000, l'intera attività prevista è stata articolata in missioni. Per ciascuna missione, poi, sono indicate le finalità che si intendono perseguire e le risorse umane e strumentali ad esso destinate, distinte per ciascuno degli esercizi in cui si articola il programma stesso e viene data specifica motivazione delle scelte adottate. Ad esse si rimanda per una valutazione delle differenze rispetto all'anno precedente.

Per ogni missione è stata altresì evidenziata l'articolazione della stessa in programmi e la relativa incidenza sul bilancio del prossimo triennio.

Tale aspetto del DUP assume un ruolo centrale indispensabile per una corretta programmazione delle attività a base del bilancio annuale e pluriennale, riproponendo una importante fase di collaborazione tra la parte politica ed amministrativa per la individuazione di obiettivi e, quindi, di risorse che, nel breve e nel medio termine, permettono agli amministratori di dare attuazione al proprio programma elettorale ed ai dirigenti di confrontarsi costantemente con essi.

Rinviando alla lettura dei contenuti di ciascuna missione, in questa parte introduttiva sono riproposte le principali linee guida su cui questa amministrazione intende muoversi anche per il prossimo triennio, al fine di ottenere miglioramenti in termini di efficacia dell'azione svolta ed economicità della stessa.

5.1.1 Obiettivi degli organismi gestionali e partecipati dell'ente

Con riferimento agli obiettivi gestionali degli enti ed organismi direttamente partecipati, si sottolinea la crescente importanza di definire un modello di "governance esterna" diretta a "mettere in rete", in un progetto strategico comune, anche i soggetti partecipati dal nostro ente, così come previsto dalla vigente normativa e dagli obblighi in materia di Bilancio consolidato e di Gruppo Pubblico Locale.

Le società a controllo pubblico sono tenute al contenimento dei costi delle spese di funzionamento ed del personale disposto dalla vigente normativa anche attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale. La gestione delle società partecipate dovrà perseguire 3 livelli di equilibrio:

- economico: la differenza positiva fra i componenti positivi di redditi rispetto i componenti negativi;
- patrimoniale: il rapporto esistente fra gli investimenti in essere (attività) e le relative fonti di finanziamento (passività e capitale proprio);
- finanziario: la differenza fra entrate ed uscite di disponibilità liquide.

Eventuali, ulteriori obiettivi, maggiormente specifici, di carattere quantitativo e qualitativo vengono individuati dalle U.O. afferenti ai servizi affidati in appalto.

5.1.2 Coerenza delle previsioni con gli strumenti urbanistici

L'intera attività programmatoria illustrata nel presente documento trova presupposto e riscontro negli strumenti urbanistici operativi a livello territoriale, comunale e di ambito, quali: il Piano Regolatore Generale o Piano Urbanistico Comunale, i Piani settoriali (Piano Comunale dei Trasporti, Piano Urbano del Traffico, Programma Urbano dei Parcheggi, ecc.), gli eventuali piani attuativi e programmi complessi.

Con Determina Dirigenziale N. 000848 del 20/07/2023 è stato affidato alla R.T.I - ISFORT S.P.A., e ELABORAZIONIPUNTO ORG S.r.l. - l'incarico per la redazione del PUMS (Piano Urbano Mobilità Sostenibile) e del BICIPLAN quali piani strategici che promuovono la mobilità sostenibile delle persone e delle merci e che tengono in debita considerazione i principi di integrazione, partecipazione e valutazione, con l'obiettivo di migliorare la qualità della vita nelle città e nei loro dintorni e per far sì che le infrastrutture di mobilità contribuiscano a ridurre gli impatti negativi sulla salute e siano progettate per aumentare la qualità estetica, funzionale e formale dei luoghi attraversati;

Nell'ambito della revisione del PRG, con deliberazione di Consiglio Comunale n. 102 del 23/09/2023 sono stati forniti indirizzi in ordine alla redazione del Documento Strategico, Piano Direttore e revisione del Piano Regolatore Generale, orientato ad un disegno di trasformazione del territorio condiviso anche dagli enti locali limitrofi e come tale partecipato.

A seguito dell'approvazione della nuova Legge Regionale N. 19 del 30/11/2023, "Norme della Pianificazione per il Governo del Territorio", che ha profondamente innovato la disciplina dei processi di trasformazione del territorio e la pianificazione territoriale ed urbanistica, il Comune di San Benedetto del Tronto ha intrapreso un percorso di programmazione e pianificazione urbanistica in linea con le previsioni della nuova L.R. ai fini della formazione del nuovo "Piano Urbanistico Generale unico – PUG, e a tal fine ha attivato rapporti di collaborazione con:

Scuola di Architettura e Design dell'Università degli Studi di Camerino "E. Vittoria" attraverso:

- Accordo Quadro per attività di ricerca, consulenza scientifica e tecnico-metodologica a supporto delle discipline del governo del territorio, della pianificazione urbanistica e dell'architettura;
- Convenzione per supporto tecnico-scientifico all'attività di analisi urbanistica dello stato di fatto per la definizione del Quadro Conoscitivo interpretativo finalizzato alla costruzione del Documento Programmatico ai fini della formazione del nuovo Piano Urbanistico Generale.

Università Politecnica delle Marche attraverso:

- affidamento del servizio di analisi del contesto socio-economico del Comune.

Gli strumenti urbanistici generali e attuativi vigenti nel nostro ente sono i seguenti:

Piano regolatore/Piano Strutturale Comunale:

Delibera di approvazione: Decreto Presidente Giunta Regionale n.8369

Data di approvazione: 26/11/1990

Prospetto riassuntivo delle principali variabili alla base della pianificazione urbanistica:

Piani particolareggiati

Comparti residenziali Stato di attuazione	Superficie territoriale		Superficie edificabile	
	Mq	%	Mq	%
P.P. previsione totale	994.927,00	46,31%	0,00	0%
P.P. in corso di attuazione	158.633,00	7,38%	0,00	0%
P.P. approvati	717.752,00	33,41%	0,00	0%
P.P. in istruttoria	277.175,00	12,90%	0,00	0%

P.P. autorizzati	0,00	0%	0,00	0%
P.P. non presentati	0,00	0%	0,00	0%
Totale	2.148.487,00	100,00%	0,00	100,00%

Comparti non residenziali Stato di attuazione	Superficie territoriale		Superficie edificabile	
	Mq	%	Mq	%
P.P. previsione totale	519.529,00	62,03%	0,00	0%
P.P. in corso di attuazione	308.000,00	36,77%	0,00	0%
P.P. approvati	10.000,00	1,19%	0,00	0%
P.P. in istruttoria	0,00	0%	0,00	0%
P.P. autorizzati	0,00	0%	0,00	0%
P.P. non presentati	0,00	0%	0,00	0%
Totale	837.529,00	100,00%	0,00	100,00%

Piani P.E.E.P. / P.I.P.

Piani (P.E.E.P.)	Area interessata (mq)	Area disponibile (mq)	Delibera/Data approvazione	Sogget to attuato re
Nuovo P.E.E.P.	173.892,00	0,00		

5.2 ANALISI E VALUTAZIONE DEI MEZZI FINANZIARI

L'ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una antecedente attività di acquisizione delle risorse.

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, ha costituito, pertanto, il primo momento dell'attività di programmazione del nostro ente.

Da questa attività e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, sono, infatti, conseguite le successive previsioni di spesa.

Per questa ragione la programmazione operativa del DUP si sviluppa partendo dalle entrate e cercando di evidenziare le modalità con cui le stesse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti.

In particolare, nei paragrafi che seguono si analizzeranno le entrate dapprima nel loro complesso e, successivamente, si seguirà lo schema logico proposto dal legislatore, procedendo cioè dalla lettura delle aggregazioni di massimo livello (titoli) e cercando di evidenziare, per ciascun titolo:

- la valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli;
- gli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti.

5.2.1 Valutazione generale ed indirizzi relativi alle entrate

Per facilitare la lettura e l'apprezzamento dei mezzi finanziari in ragione delle rispettive fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi, prima di passare all'analisi per titoli, viene analizzata, per ciascuna voce di entrata distinta per natura (fonte di provenienza), il trend fatto registrare nell'ultimo triennio nonché l'andamento prospettico previsto per il futuro triennio 2024/2026, evidenziando anche l'eventuale scostamento fatto registrare tra il dato 2023 e la previsione 2024.

Per maggiore chiarezza espositiva, le entrate saranno raggruppate distinguendo:

- dapprima le entrate correnti dalle altre entrate che, ai sensi delle vigenti previsioni di legge, contribuiscono al raggiungimento degli equilibri di parte corrente ed alla copertura delle spese correnti e per rimborso prestiti;
- successivamente, le restanti entrate in conto capitale, distinte anch'esse per natura / fonte di provenienza.

Tali informazioni sono riassunte nella tabella che segue.

Quadro riassuntivo delle entrate	Trend storico			Program. Annuale 2024	% Scostam. 2023/2024	Programmazione pluriennale	
	2021	2022	2023			2025	2026
Entrate Tributarie (Titolo 1)	37.131.176,92	40.313.136,75	39.868.589,23	39.288.425,18	-1,46%	39.221.550,27	39.221.550,27
Entrate per Trasferimenti correnti (Titolo 2)	15.637.825,90	13.149.489,67	14.149.196,20	13.132.506,96	-7,19%	11.615.543,79	11.365.643,79
Entrate Extratributarie (Titolo 3)	10.441.412,65	13.070.767,32	16.248.503,87	13.886.539,04	-14,54%	13.371.231,82	13.368.231,82
TOTALE ENTRATE CORRENTI	63.210.415,47	66.533.393,74	70.266.289,30	66.307.471,18	-5,63%	64.208.325,88	63.955.425,88
Proventi oneri di urbanizzazione per spesa corrente	279.315,24	811.186,10	677.799,43	770.000,00	13,60%	750.000,00	750.000,00
Avanzo applicato spese correnti	4.291.201,78	5.173.168,81	5.219.079,64	0,00	-100,00%	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	1.054.865,02	728.657,26	946.515,15	0,00	-100,00%	0,00	0,00
Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI	68.835.797,51	73.246.405,91	77.109.683,52	67.077.471,18	-13,01%	64.958.325,88	64.705.425,88
Tributi in conto capitale (Titolo 4 Tipologia 100)	10.000,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Contributi agli investimenti (Titolo 4 Tipologia 200)	1.629.474,61	4.661.937,46	20.186.133,08	2.868.673,47	-85,79%	3.255.698,74	3.329.446,38
Trasferimenti in conto capitale (Titolo 4 Tipologia 300)	0,00	0,00	10.000,00	10.000,00	0%	10.000,00	10.000,00
Alienazioni (Titolo 4 Tipologia 400)	84.484,39	8.952,12	95.371,36	40.000,00	-58,06%	40.000,00	40.000,00
Proventi dei permessi a costruire destinati a spese di investimento	3.729.001,26	2.748.797,05	2.759.644,57	1.473.722,00	-46,60%	650.000,00	650.000,00
Altre entrate in conto capitale (Titolo 4 Tipologia 500 al netto dei permessi a costruire - E.4.05.01.01.001)	125.333,61	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Entrate da riduzione di attività finanziarie (Titolo 5)	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Indebitamento (Titolo 6)	2.000.000,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Avanzo applicato spese investimento	576.497,66	567.893,40	1.820.748,71	0,00	-100,00%	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	7.912.815,87	8.859.841,31	11.363.360,82	14.963.327,74	31,68%	4.405.000,00	15.000,00
TOTALE ENTRATE CONTO CAPITALE	16.067.607,40	16.847.421,34	36.235.258,54	19.355.723,21	-46,58%	8.360.698,74	4.044.446,38

5.2.1.1 Entrate tributarie (1.00)

Nella sezione strategica del presente documento sono state analizzate le entrate tributarie distinte per tributo; nella presente sezione si procederà alla valutazione delle stesse distinguendole per tipologia, secondo la rinnovata classificazione delle entrate, secondo quanto esposto nella tabella che segue:

Tipologie	Trend storico			Program. Annuale 2024	% Scostam. 2023/2024	Programmazione pluriennale	
	2021	2022	2023			2025	2026
Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	35.209.986,42	37.907.916,65	37.230.134,28	36.564.049,66	-1,79%	36.497.174,75	36.497.174,75
Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	1.921.190,50	2.405.220,10	2.638.454,95	2.724.375,52	3,26%	2.724.375,52	2.724.375,52
Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per Enti locali)	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	37.131.176,92	40.313.136,75	39.868.589,23	39.288.425,18	-1,46%	39.221.550,27	39.221.550,27

Per una valutazione sui vari tributi (IMU, TARI, ecc...) e sul relativo gettito si rinvia a quanto riportato nella parte strategica del presente documento e nella nota integrativa.

5.2.1.2 Entrate da trasferimenti correnti (2.00)

Le entrate da trasferimenti correnti, anch'esse analizzate per tipologia, misurano la contribuzione da parte dello Stato, della regione, di organismi dell'Unione europea e di altri enti del settore pubblico allargato finalizzata sia ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente che ad erogare i servizi di propria competenza. L'andamento di tali entrate, distinguendo il trend storico dallo sviluppo prospettico, è riassumibile nella seguente tabella:

Tipologie	Trend storico			Program. Annuale 2024	% Scostam. 2023/2024	Programmazione pluriennale	
	2021	2022	2023			2025	2026
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	15.039.712,79	12.793.739,39	13.663.683,08	12.693.903,36	-7,10%	11.176.940,19	10.927.040,19
Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	5.675,59	4.998,80	29.998,80	0,00	-100,00%	0,00	0,00
Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	2.000,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	592.437,52	348.751,48	455.514,32	438.603,60	-3,71%	438.603,60	438.603,60
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	15.637.825,90	13.149.489,67	14.149.196,20	13.132.506,96	-7,19%	11.615.543,79	11.365.643,79

5.2.1.3 Entrate extratributarie (3.00)

Le Entrate extratributarie contribuiscono, insieme alle entrate dei primi 2 titoli, a determinare l'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente.

Per approfondirne il significato ed il contenuto delle stesse, nella tabella che segue si procede alla ulteriore scomposizione nelle varie tipologie, tenendo conto anche della maggiore importanza assunta da questa voce di bilancio, negli ultimi anni, nel panorama finanziario degli enti locali.

Tipologie	Trend storico			Program. Annuale 2024	% Scostam. 2023/2024	Programmazione pluriennale	
	2021	2022	2023			2025	2026
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	8.008.884,96	10.334.954,63	11.330.903,38	10.928.076,06	-3,56%	11.037.380,00	11.037.380,00
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	1.477.086,05	1.664.481,72	1.605.060,15	2.200.001,00	37,07%	1.620.000,00	1.620.000,00
Tipologia 300: Interessi attivi	241.975,02	188.829,69	61.332,73	50,00	-99,92%	50,00	50,00
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	0,00	190.034,62	56.072,00	0,00	-100,00%	0,00	0,00
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	713.466,62	692.466,66	3.195.135,61	758.411,98	-76,26%	713.801,82	710.801,82
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	10.441.412,65	13.070.767,32	16.248.503,87	13.886.539,04	-14,54%	13.371.231,82	13.368.231,82

Si evidenzia che al Titolo 3 Entrate extratributarie, a partire dal 2021 è confluito il Canone Unico Patrimoniale così come già riportato nella parte strategica del presente documento.

5.2.1.4 Entrate in c/capitale (4.00)

Le entrate del titolo 4, a differenza di quelle analizzate fino ad ora, contribuiscono, insieme a quelle del titolo 6, al finanziamento delle spese d'investimento, ovvero all'acquisizione di quei beni a fecondità ripetuta, cioè utilizzati per più esercizi, nei processi produttivi/erogativi dell'ente locale. Nella tabella seguente vengono riassunti gli andamenti dei valori distinti per tipologie.

Tipologie	Trend storico			Program. Annuale 2024	% Scostam. 2023/2024	Programmazione pluriennale	
	2021	2022	2023			2025	2026
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	10.000,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	1.629.474,61	4.661.937,46	20.186.133,08	2.868.673,47	-85,79%	3.255.698,74	3.329.446,38
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	10.000,00	10.000,00	0%	10.000,00	10.000,00
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	84.484,39	8.952,12	95.371,36	40.000,00	-58,06%	40.000,00	40.000,00
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	4.133.650,11	3.559.983,15	3.437.444,00	2.243.722,00	-34,73%	1.400.000,00	1.400.000,00
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	5.857.609,11	8.230.872,73	23.728.948,44	5.162.395,47	-78,24%	4.705.698,74	4.779.446,38

5.2.1.5 Entrate da riduzione di attività finanziarie (5.00)

Le entrate ricomprese nel titolo 5, così meglio evidenziato nell'articolazione in tipologie, riportano le previsioni relative ad alienazioni di attività finanziarie oltre che operazioni di credito che non costituiscono fonti di finanziamento per l'ente. L'andamento di tali valori è riassunto nella seguente tabella.

Tipologie	Trend storico			Program. Annuale 2024	% Scostam. 2023/2024	Programmazione pluriennale	
	2021	2022	2023			2025	2026
Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Totale TITOLO 5 (50000): Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00

5.2.1.6 Entrate da accensione di prestiti (6.00)

Le entrate del titolo 6 sono caratterizzate dalla nascita di un rapporto debitorio nei confronti di un soggetto finanziatore (banca, Cassa DD.PP., sottoscrittori di obbligazioni) e, per disposizione legislativa, ad eccezione di alcuni casi appositamente previsti dalla legge, sono vincolate, nel loro utilizzo, alla realizzazione degli investimenti. Le voci in esame trovano evidenza nella tabella che segue.

Tipologie	Trend storico			Program. Annuale 2024	% Scostam. 2023/2024	Programmazione pluriennale	
	2021	2022	2023			2025	2026
Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	2.000.000,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Totale TITOLO 6 (60000): Accensione prestiti	2.000.000,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00

5.2.1.7 Entrate da anticipazione di cassa (7.00)

Le entrate del titolo 7 riportano le previsioni di una particolare fonte di finanziamento a breve costituita dalle anticipazioni da istituto tesoriere. L'andamento storico e prospettico di tali voci è rappresentato nella tabella successiva.

Tipologie	Trend storico			Program. Annuale 2024	% Scostam. 2023/2024	Programmazione pluriennale	
	2021	2022	2023			2025	2026
Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	30.000.000,00	30.000.000,00	0%	30.000.000,00	30.000.000,00
Totale TITOLO 7 (70000): Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	30.000.000,00	30.000.000,00	0%	30.000.000,00	30.000.000,00

5.3 ANALISI E VALUTAZIONE DEGLI IMPEGNI DI SPESA

La parte entrata, in precedenza esaminata, evidenzia come l'ente locale, nel rispetto dei vincoli che disciplinano la materia, acquisisca risorse ordinarie e straordinarie da destinare al finanziamento della gestione corrente, degli investimenti e al rimborso dei prestiti.

In questo capitolo ci occuperemo di analizzare le spese in maniera analoga a quanto visto per le entrate, cercheremo di far comprendere come le varie entrate siano state destinate dall'amministrazione al conseguimento degli obiettivi programmatici posti a base del presente documento.

5.3.1 La visione d'insieme

Le risultanze contabili aggregate per titoli di entrata e di spesa, sono sintetizzate nella tabella sottostante, che espone gli effetti dell'intera attività programmata in termini di valori.

Totali Entrate e Spese a confronto	2024	2025	2026
Entrate destinate a finanziare i programmi dell'Amministrazione			
Avanzo d'amministrazione	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato	14.963.327,74	4.405.000,00	15.000,00
Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	39.288.425,18	39.221.550,27	39.221.550,27
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	13.132.506,96	11.615.543,79	11.365.643,79
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	13.886.539,04	13.371.231,82	13.368.231,82
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	5.162.395,47	4.705.698,74	4.779.446,38
Totale TITOLO 5 (50000): Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 6 (60000): Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 7 (70000): Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	30.000.000,00	30.000.000,00	30.000.000,00
Totale TITOLO 9 (90000): Entrate per conto terzi e partite di giro	30.661.629,42	30.661.629,42	30.661.629,42
TOTALE Entrate	147.094.823,81	133.980.654,04	129.411.501,68

Spese impegnate per finanziare i programmi dell'amministrazione			
Disavanzo d' amministrazione	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 1 - Spese correnti	65.081.498,18	63.560.820,88	63.284.467,88
Totale Titolo 2 - Spese in conto capitale	20.048.223,21	8.405.198,74	4.088.946,38
Totale Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 4 - Rimborso prestiti	1.303.473,00	1.353.005,00	1.376.458,00
Totale Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	30.000.000,00	30.000.000,00	30.000.000,00
Totale Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	30.661.629,42	30.661.629,42	30.661.629,42
TOTALE Spese	147.094.823,81	133.980.654,04	129.411.501,68

Tale rappresentazione, seppur interessante in termini di visione d'insieme della gestione, non è in grado di evidenziare gli effetti dell'utilizzo delle risorse funzionali al conseguimento degli indirizzi che l'amministrazione ha posto. Per tale attività è necessario procedere all'analisi della spesa articolata per missioni, programmi ed obiettivi.

5.3.2 Programmi ed obiettivi operativi

Come già segnalato nella parte introduttiva del presente lavoro, il DUP, nelle intenzioni del legislatore, costituisce il documento di maggiore importanza nella definizione degli indirizzi e dal quale si evincono le scelte strategiche e programmatiche operate dall'amministrazione.

Gli obiettivi gestionali, infatti, non costituiscono che una ulteriore definizione dell'attività programmatica definita già nelle missioni e nei programmi del DUP .

Nella prima parte del documento sono state analizzate le missioni che compongono la spesa ed individuato gli obiettivi strategici ad esse riferibili.

Nella presente sezione, invece si approfondirà l'analisi delle missioni e dei programmi correlati, con particolare riferimento, alle finalità, agli obiettivi annuali e pluriennali e alle risorse umane finanziarie e strumentali assegnate per conseguirli.

Ciascuna missione, in ragione delle esigenze di gestione connesse tanto alle scelte di indirizzo quanto ai vincoli (normativi, tecnici o strutturali), riveste, all'interno del contesto di programmazione, una propria importanza e vede ad esso associati determinati macroaggregati di spesa, che ne misurano l'impatto sia sulla struttura organizzativa dell'ente che sulle entrate che lo finanziano.

L'attenzione dell'amministrazione verso una missione piuttosto che un'altra può essere misurata, inizialmente, dalla quantità di risorse assegnate. Si tratta di una prima valutazione che deve, di volta in volta, trovare conferma anche tenendo conto della natura della stessa.

Ciascuna missione è articolata in programmi che ne evidenziano in modo ancor più analitico le principali attività.

Volendo analizzare le scelte di programmazione operate si avrà:

Denominazione	Programmi Numero	Spese previste 2024/2026
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	11	55.722.625,55
MISSIONE 02 - Giustizia	2	0,00
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	2	5.626.662,04
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	6	12.284.769,44
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	2	4.005.287,54
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	2	5.710.344,51
MISSIONE 07 - Turismo	1	769.257,06
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	2	2.078.259,11
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	8	48.196.873,35
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	5	19.564.017,88
MISSIONE 11 - Soccorso civile	2	178.808,12
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	9	45.263.964,49
MISSIONE 13 - Tutela della salute	1	0,00
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	4	1.561.428,86
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	3	1.200,00
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	2	2.231.999,78
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	1	0,00
MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	1	0,00
MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	1	0,00
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	3	21.243.657,54
MISSIONE 50 - Debito pubblico	2	4.062.936,00
MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	1	90.000.000,00
MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	2	91.984.888,26

Gli obiettivi operativi 2024/2026 saranno dettagliati dal Piano esecutivo di Gestione (P.E.G.) di prossima approvazione.

5.3.3 Analisi delle Missioni e dei Programmi

Missione	MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Descrizione	Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in una ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale. Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.
Programma	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provvedirato \ Programma 03
Obiettivo	1- rigorosa politica di programmazione e bilancio attraverso un razionale utilizzo delle risorse disponibili e dei finanziamenti; 2- creazione di un servizio di scouting, ovvero di una struttura intersettoriale, al fine di intercettare ogni possibile misura di finanziamento a favore della comunità sambenedettese .
Programma	Statistica e sistemi informativi \ Programma 08
Obiettivo	1- valorizzazione del ruolo del responsabile della transizione al digitale
Programma	Altri servizi generali \ Programma 11
Obiettivo	1- Incremento della partecipazione della comunità alle politiche per la città mediante la promozione di "tavoli e gruppi partecipati", l'istituzione di "patti di collaborazione" e l'individuazione e introduzione di nuove forme di partecipazione della cittadinanza.;2- avviamento del bilancio comunale partecipato anche attraverso il coinvolgimento dei comitati di quartiere

Missione	MISSIONE 02 - Giustizia
Descrizione	Amministrazione, funzionamento per il supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza locale necessari al funzionamento e mantenimento degli Uffici giudiziari cittadini e delle case circondariali. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di giustizia.
Missione	MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza
Descrizione	Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza.
Programma	Polizia locale e amministrativa \ Programma 01
Obiettivo	1- riorganizzazione e potenziamento del corpo di polizia locale; 2- monitoraggio e azioni di contrasto al fenomeno degli insediamenti abusivi; 3 - lotta all'abusivismo commerciale con nuove modalità operative.
Programma	Sistema integrato di sicurezza urbana \ Programma 02
Obiettivo	1- incremento della percezione di sicurezza dei cittadini mediante azioni sinergiche (delocalizzazione della movida, sostituzione e installazione di nuovi corpi illuminati, consolidamento e potenziamento del controllo di vicinato etc.); 2- delocalizzazione della movida.
Missione	MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio
Descrizione	Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio.
Missione	MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali
Descrizione	Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale ed del patrimonio archeologico e architettonico. Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali.
Programma	Valorizzazione dei beni di interesse storico \ Programma 01
Obiettivo	1- valorizzazione dei poli museali e degli altri luoghi simbolo della città' (porto, paese alto, mercato ittico, villa rambelli, archivio storico comunale)
Programma	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale \ Programma 02
Obiettivo	1- implementazione dell'offerta culturale ; 2- riorganizzazione e ampliamento degli spazi della biblioteca comunale e digitalizzazione del servizio; 3 - valorizzazione delle tradizioni culturali, linguistiche, gastronomiche della città' e del territorio; 4- avvio di sinergie con i territori vicini.

Missione	MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero
Descrizione	Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero.
Programma	Sport e tempo libero \ Programma 01
Obiettivo	1- realizzazione di una struttura outdoor polifunzionale; 2- riqualificazione e/o messa in sicurezza degli impianti sportivi di proprietà comunale; 3- sostegno alle società sportive; 4- valorizzazione degli sport tradizionali del luogo ; 5- promozione della pratica sportiva e dell'avvicinamento allo sport nell'ambito delle scuole materne e primarie e delle scuole materne e primarie.
Missione	MISSIONE 07 - Turismo
Descrizione	Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo e per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di turismo.
Programma	Sviluppo e Valorizzazione del turismo \ Programma 01
Obiettivo	1- destagionalizzazione del turismo ; 2 - attività di "brand identity", riqualificazione dell'offerta turistica e conseguente sviluppo di strategie di marketing turistico; 3 - potenziamento della rete cittadina di informazione e accoglienza turistica; 4 - promozione di forme innovative di turismo sociale ed inclusivo
Missione	MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa
Descrizione	Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa.
Programma	Urbanistica e Assetto del Territorio \ Programma 01
Obiettivo	1- verifica degli effetti della pianificazione vigente ai fini della sua revisione ; 2- impulso all'implementazione delle previsioni del piano regolatore del porto; 3- adozione del peba (piano di abbattimento delle barriere architettoniche).
Programma	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico popolare \ Programma 02
Obiettivo	1- riduzione delle difficoltà abitative mediante individuazione di nuovi siti per l'edilizia residenziale pubblica, ristrutturazione di vecchi alloggi e costruzione di nuove ; riqualificazione delle aree degradate.
Missione	MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
Descrizione	Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria. Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.
Programma	Tutela, Valorizzazione e recupero ambientale \ Programma 02

Obiettivo	1- potenziamento dell'infrastruttura verde urbana e riqualificazione di pinete, parchie giardini esistenti; 2 - riqualificazione del torrente albula; 3 - strutturazione di un programma costante di decoro urbano.
Programma	Servizio idrico integrato \ Programma 04
Obiettivo	1-miglioramento dell'efficienza del sistema delle reti di smaltimento e stoccaggio delle acque piovane, miglioramento della permeabilita' dei suoli urbani
Programma	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione \ Programma05
Obiettivo	1- salvaguardia e qualificazione ecologica della zona umida della sentina
Missione	MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità
Descrizione	Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità.
Programma	Trasporto pubblico locale \ Programma 02
Obiettivo	1-realizzazione del piano urbano della mobilita' sostenibile (pums)
Programma	Viabilità e infrastrutture stradali \ Programma 05
Obiettivo	1- potenziamento della rete ciclopedonale urbana e di connessione con le piste ciclabili del territorio agricolo e realizzazione di un percorso di cicloturismo che coinvolga anche i comuni della vallata; 2 - potenziamento del ruolo funzionale di nodo intermodale delle due stazioni da attrezzare allo scopo con punti bike sharing e parcheggi di scambio; 3 - realizzazione di nuovi parcheggi e/o ristrutturazione di parcheggi esistenti; 4 - riqualificazione dei principali luoghi della città: piazza montebello, piazza ancora epiazza cristo re, area ex stadio ballarin, porto e via ugo bassi e zone di importanza commerciale in genere.
Missione	MISSIONE 11 - Soccorso civile
Descrizione	Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile.
Missione	MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
Descrizione	Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia.
Programma	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido \ Programma 01
Obiettivo	1-promozione e sostegno dell'affido familiare; 2- potenziamento asili nido comunali.
Programma	Interventi per la disabilità \ Programma 02
Obiettivo	1- reperimento di soluzioni alloggiative destinate al "dopo di noi"
Programma	Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale \ Programma 04
Obiettivo	1- prevenzione del disagio giovanile mediante collaborazione e affiancamento con gli istituti scolastici e la creazione di nuovi spazi di aggregazione per i giovani;

	2 - agevolazione all'accesso alle misure di sostegno agli indigenti e istituzionalizzazione del "tavolo poverta' comunale permanente".
Programma	Cooperazione e associazionismo \ Programma 08
Obiettivo	1- sostegno, implementazione e coordinamento dell'operativita' del terzo settore
Missione	MISSIONE 13 - Tutela della salute
Descrizione	Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività per la prevenzione, la tutela e la cura della salute. Comprende l'edilizia sanitaria. Programmazione, coordinamento e monitoraggio delle politiche a tutela della salute sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela della salute.
Programma	Ulteriori spese in materia sanitaria \ Programma 07
Obiettivo	1- rafforzamento del dialogo e rappresentanza del territorio presso gli enti sovracomunali e sviluppo di uno stabile rapporto di collaborazione con la asl per la ricerca di bandi e l'ottenimento di fondi pubblici da investire nell'ospedale cittadino, anche al fine di verificare concretamente la possibilità di realizzare un nuovo ospedale di primo livello
Missione	MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività
Descrizione	Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, ivi inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio, dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità. Attività di promozione e valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività.
Programma	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori \ Programma 02
Obiettivo	1- rilancio del commercio di vicinato; 2- valorizzazione delle aree a valenza commerciale;
Programma	Reti e altri servizi di pubblica utilità \ Programma 04
Obiettivo	1- potenziamento e implementazione dello sportello suap; 2- estensione rete wireless
Missione	MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale
Descrizione	Amministrazione e funzionamento delle attività di supporto: alle politiche attive di sostegno e promozione dell'occupazione e dell'inserimento nel mercato del lavoro; alle politiche passive del lavoro a tutela dal rischio di disoccupazione; alla promozione, sostegno e programmazione della rete dei servizi per il lavoro e per la formazione e l'orientamento professionale. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, anche per la realizzazione di programmi comunitari. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di lavoro e formazione professionale.
Programma	Sostegno all'occupazione \ Programma 03
Obiettivo	1- creazione di condizioni favorevoli al miglioramento dell'occupabilità delle persone
Missione	MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Descrizione	Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi inerenti lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale, zootecnico, della caccia, della pesca e dell'acquacoltura. Programmazione, coordinamento e monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione comunitaria e statale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, caccia e pesca.
Missione	MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche
Descrizione	Programmazione del sistema energetico e razionalizzazione delle reti energetiche nel territorio, nell'ambito del quadro normativo e istituzionale comunitario e statale. Attività per incentivare l'uso razionale dell'energia e l'utilizzo delle fonti rinnovabili. Programmazione e coordinamento per la razionalizzazione e lo sviluppo delle infrastrutture e delle reti energetiche sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di energia e diversificazione delle fonti energetiche.
Missione	MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali
Descrizione	Erogazioni ad altre amministrazioni territoriali e locali per finanziamenti non riconducibili a specifiche missioni, per trasferimenti a fini perequativi, per interventi in attuazione del federalismo fiscale di cui alla legge delega n.42/2009. Comprende le concessioni di crediti a favore delle altre amministrazioni territoriali e locali non riconducibili a specifiche missioni. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria per le relazioni con le altre autonomie territoriali.
Missione	MISSIONE 19 - Relazioni internazionali
Descrizione	Amministrazione e funzionamento delle attività per i rapporti e la partecipazione ad associazioni internazionali di regioni ed enti locali, per i programmi di promozione internazionale e per la cooperazione internazionale allo sviluppo. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale di cooperazione territoriale transfrontaliera.
Missione	MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti
Descrizione	Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità. Non comprende il fondo pluriennale vincolato.
Missione	MISSIONE 50 - Debito pubblico
Descrizione	Pagamento delle quote interessi e delle quote capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente e relative spese accessorie. Comprende le anticipazioni straordinarie.
Missione	MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie
Descrizione	Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità.
Missione	MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi
Descrizione	Spese effettuate per conto terzi. Partite di giro. Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale.

Di seguito sono indicate le spese per ciascuna missione:

MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2024	2025	2026	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	14.754.066,81	14.417.648,87	14.357.409,87	43.529.125,55
Titolo 2 - Spese in conto capitale	7.674.500,00	4.104.500,00	414.500,00	12.193.500,00
TOTALE Spese Missione	22.428.566,81	18.522.148,87	14.771.909,87	55.722.625,55

Spese impiegate distinte per programmi associati	2024	2025	2026	Totale
Totale Programma 01 - Organi istituzionali	920.937,87	915.937,87	915.937,87	2.752.813,61
Totale Programma 02 - Segreteria generale	528.893,36	528.893,36	528.893,36	1.586.680,08
Totale Programma 03 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato e controllo di gestione	1.616.283,20	1.616.283,20	1.616.283,20	4.848.849,60
Totale Programma 04 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	1.361.304,66	1.342.304,66	1.342.304,66	4.045.913,98
Totale Programma 05 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	8.527.438,80	4.872.325,80	1.181.086,80	14.580.851,40
Totale Programma 06 - Ufficio tecnico	2.122.971,26	2.118.141,46	2.118.141,46	6.359.254,18
Totale Programma 07 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	895.358,58	860.160,68	860.160,68	2.615.679,94
Totale Programma 08 - Statistica e sistemi informativi	434.451,55	430.225,74	430.225,74	1.294.903,03
Totale Programma 09 - Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	281.251,47	281.251,47	281.251,47	843.754,41
Totale Programma 10 - Risorse umane	3.579.647,35	3.420.147,35	3.396.147,35	10.395.942,05
Totale Programma 11 - Altri servizi generali	2.160.028,71	2.136.477,28	2.101.477,28	6.397.983,27
TOTALE MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	22.428.566,81	18.522.148,87	14.771.909,87	55.722.625,55

MISSIONE 02 - Giustizia

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2024	2025	2026	Totale
TOTALE Spese Missione	0,00	0,00	0,00	0,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2024	2025	2026	Totale
Totale Programma 01 - Uffici giudiziari	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 02 - Casa circondariale e altri servizi	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 02 - Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00

MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2024	2025	2026	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	1.861.544,90	1.849.558,57	1.849.558,57	5.560.662,04
Titolo 2 - Spese in conto capitale	66.000,00	0,00	0,00	66.000,00
TOTALE Spese Missione	1.927.544,90	1.849.558,57	1.849.558,57	5.626.662,04

Spese impiegate distinte per programmi associati	2024	2025	2026	Totale
Totale Programma 01 - Polizia locale e amministrativa	1.927.544,90	1.849.558,57	1.849.558,57	5.626.662,04
Totale Programma 02 - Sistema integrato di sicurezza urbana	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	1.927.544,90	1.849.558,57	1.849.558,57	5.626.662,04

MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2024	2025	2026	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	3.021.085,02	3.275.419,49	3.299.248,49	9.595.753,00
Titolo 2 - Spese in conto capitale	2.399.016,44	145.000,00	145.000,00	2.689.016,44
TOTALE Spese Missione	5.420.101,46	3.420.419,49	3.444.248,49	12.284.769,44

Spese impiegate distinte per programmi associati	2024	2025	2026	Totale
Totale Programma 01 - Istruzione prescolastica	50.000,00	50.000,00	50.000,00	150.000,00
Totale Programma 02 - Altri ordini di istruzione non universitaria	2.939.328,81	662.110,57	655.939,57	4.257.378,95
Totale Programma 04 - Istruzione universitaria	508.500,00	508.500,00	508.500,00	1.525.500,00
Totale Programma 05 - Istruzione tecnica superiore	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 06 - Servizi ausiliari all'istruzione	1.922.272,65	2.199.808,92	2.229.808,92	6.351.890,49
Totale Programma 07 - Diritto allo studio	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	5.420.101,46	3.420.419,49	3.444.248,49	12.284.769,44

MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2024	2025	2026	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	1.499.549,18	1.253.429,18	1.252.309,18	4.005.287,54
TOTALE Spese Missione	1.499.549,18	1.253.429,18	1.252.309,18	4.005.287,54

Spese impiegate distinte per programmi associati	2024	2025	2026	Totale
Totale Programma 01- Valorizzazione dei beni di interesse storico	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 02 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	1.499.549,18	1.253.429,18	1.252.309,18	4.005.287,54
TOTALE MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	1.499.549,18	1.253.429,18	1.252.309,18	4.005.287,54

MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2024	2025	2026	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	1.398.979,17	1.167.049,17	1.166.316,17	3.732.344,51
Titolo 2 - Spese in conto capitale	1.126.000,00	776.000,00	76.000,00	1.978.000,00
TOTALE Spese Missione	2.524.979,17	1.943.049,17	1.242.316,17	5.710.344,51

Spese impiegate distinte per programmi associati	2024	2025	2026	Totale
Totale Programma 01 - Sport e tempo libero	2.282.779,17	1.808.349,17	1.107.616,17	5.198.744,51
Totale Programma 02 - Giovani	242.200,00	134.700,00	134.700,00	511.600,00
TOTALE MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	2.524.979,17	1.943.049,17	1.242.316,17	5.710.344,51

MISSIONE 07 - Turismo

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2024	2025	2026	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	266.419,02	251.419,02	251.419,02	769.257,06
TOTALE Spese Missione	266.419,02	251.419,02	251.419,02	769.257,06

Spese impiegate distinte per programmi associati	2024	2025	2026	Totale
--	------	------	------	--------

Totale Programma 01 - Sviluppo e valorizzazione del turismo	266.419,02	251.419,02	251.419,02	769.257,06
TOTALE MISSIONE 07 - Turismo	266.419,02	251.419,02	251.419,02	769.257,06

MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2024	2025	2026	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	596.086,37	441.086,37	441.086,37	1.478.259,11
Titolo 2 - Spese in conto capitale	520.000,00	40.000,00	40.000,00	600.000,00
TOTALE Spese Missione	1.116.086,37	481.086,37	481.086,37	2.078.259,11

Spese impiegate distinte per programmi associati	2024	2025	2026	Totale
Totale Programma 01 - Urbanistica e assetto del territorio	596.086,37	441.086,37	441.086,37	1.478.259,11
Totale Programma 02 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	520.000,00	40.000,00	40.000,00	600.000,00
TOTALE MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1.116.086,37	481.086,37	481.086,37	2.078.259,11

MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2024	2025	2026	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	13.189.204,16	13.077.569,84	13.037.369,84	39.304.143,84
Titolo 2 - Spese in conto capitale	2.912.780,77	2.999.698,74	2.980.250,00	8.892.729,51
TOTALE Spese Missione	16.101.984,93	16.077.268,58	16.017.619,84	48.196.873,35

Spese impiegate distinte per programmi associati	2024	2025	2026	Totale
Totale Programma 01 - Difesa del suolo	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 02 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	4.057.592,30	4.362.787,40	4.359.687,40	12.780.067,10
Totale Programma 03 - Rifiuti	11.493.311,00	11.520.768,00	11.520.768,00	34.534.847,00
Totale Programma 04 - Servizio idrico integrato	68.964,44	68.864,44	68.664,44	206.493,32
Totale Programma 05 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	482.117,19	124.848,74	68.500,00	675.465,93
Totale Programma 06 - Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 07 - Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 08 - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	16.101.984,93	16.077.268,58	16.017.619,84	48.196.873,35

MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2024	2025	2026	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	4.625.495,50	4.614.989,50	4.598.670,50	13.839.155,50
Titolo 2 - Spese in conto capitale	5.031.666,00	300.000,00	393.196,38	5.724.862,38
TOTALE Spese Missione	9.657.161,50	4.914.989,50	4.991.866,88	19.564.017,88

Spese impiegate distinte per programmi associati	2024	2025	2026	Totale
Totale Programma 01 - Trasporto ferroviario	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 02 - Trasporto pubblico locale	1.026.339,60	1.026.339,60	1.026.339,60	3.079.018,80

Totale Programma 03 - Trasporto per vie d'acqua	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 04 - Altre modalità di trasporto	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 05 - Viabilità e infrastrutture stradali	8.630.821,90	3.888.649,90	3.965.527,28	16.484.999,08
TOTALE MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	9.657.161,50	4.914.989,50	4.991.866,88	19.564.017,88

MISSIONE 11 - Soccorso civile

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2024	2025	2026	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	47.308,12	19.500,00	19.500,00	86.308,12
Titolo 2 - Spese in conto capitale	52.500,00	20.000,00	20.000,00	92.500,00
TOTALE Spese Missione	99.808,12	39.500,00	39.500,00	178.808,12

Spese impiegate distinte per programmi associati	2024	2025	2026	Totale
Totale Programma 01 - Sistema di protezione civile	99.808,12	39.500,00	39.500,00	178.808,12
Totale Programma 02 - Interventi a seguito di calamità naturali	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 11 - Soccorso civile	99.808,12	39.500,00	39.500,00	178.808,12

MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2024	2025	2026	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	15.535.140,27	14.932.464,11	14.740.360,11	45.207.964,49
Titolo 2 - Spese in conto capitale	56.000,00	0,00	0,00	56.000,00
TOTALE Spese Missione	15.591.140,27	14.932.464,11	14.740.360,11	45.263.964,49

Spese impiegate distinte per programmi associati	2024	2025	2026	Totale
Totale Programma 01 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	1.391.122,58	1.282.122,58	1.282.122,58	3.955.367,74
Totale Programma 02 - Interventi per la disabilità	4.197.607,28	4.178.397,82	4.178.293,82	12.554.298,92
Totale Programma 03 - Interventi per gli anziani	1.445.750,00	1.445.750,00	1.445.750,00	4.337.250,00
Totale Programma 04 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	20.000,00	20.000,00	20.000,00	60.000,00
Totale Programma 05 - Interventi per le famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 06 - Interventi per il diritto alla casa	59.847,06	59.847,06	59.847,06	179.541,18
Totale Programma 07 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	7.479.905,97	6.804.439,27	6.612.439,27	20.896.784,51
Totale Programma 08 - Cooperazione e associazionismo	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 09 - Servizio necroscopico e cimiteriale	996.907,38	1.141.907,38	1.141.907,38	3.280.722,14
TOTALE MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	15.591.140,27	14.932.464,11	14.740.360,11	45.263.964,49

MISSIONE 13 - Tutela della salute

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2024	2025	2026	Totale
TOTALE Spese Missione	0,00	0,00	0,00	0,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2024	2025	2026	Totale
Totale Programma 07 - Ulteriori spese in materia sanitaria	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 13 - Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00

MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2024	2025	2026	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	521.598,62	520.142,62	519.687,62	1.561.428,86
TOTALE Spese Missione	521.598,62	520.142,62	519.687,62	1.561.428,86

Spese impiegate distinte per programmi associati	2024	2025	2026	Totale
Totale Programma 01 - Industria PMI e Artigianato	45.433,91	45.433,91	45.433,91	136.301,73
Totale Programma 02 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	436.164,71	434.708,71	434.253,71	1.305.127,13
Totale Programma 03 - Ricerca e innovazione	40.000,00	40.000,00	40.000,00	120.000,00
Totale Programma 04 - Reti e altri servizi di pubblica utilità	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	521.598,62	520.142,62	519.687,62	1.561.428,86

MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2024	2025	2026	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	400,00	400,00	400,00	1.200,00
TOTALE Spese Missione	400,00	400,00	400,00	1.200,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2024	2025	2026	Totale
Totale Programma 01 - Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 02 - Formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 03 - Sostegno all'occupazione	400,00	400,00	400,00	1.200,00
TOTALE MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	400,00	400,00	400,00	1.200,00

MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2024	2025	2026	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	738.863,36	621.688,21	621.688,21	1.982.239,78
Titolo 2 - Spese in conto capitale	209.760,00	20.000,00	20.000,00	249.760,00
TOTALE Spese Missione	948.623,36	641.688,21	641.688,21	2.231.999,78

Spese impiegate distinte per programmi associati	2024	2025	2026	Totale
Totale Programma 01 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 02 - Caccia e pesca	948.623,36	641.688,21	641.688,21	2.231.999,78
TOTALE MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	948.623,36	641.688,21	641.688,21	2.231.999,78

MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2024	2025	2026	Totale
TOTALE Spese Missione	0,00	0,00	0,00	0,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2024	2025	2026	Totale
--	------	------	------	--------

Totale Programma 01 - Fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00

MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2024	2025	2026	Totale
TOTALE Spese Missione	0,00	0,00	0,00	0,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2024	2025	2026	Totale
Totale Programma 01 - Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00

MISSIONE 19 - Relazioni internazionali

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2024	2025	2026	Totale
TOTALE Spese Missione	0,00	0,00	0,00	0,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2024	2025	2026	Totale
Totale Programma 01 - Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00

MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2024	2025	2026	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	7.015.757,68	7.108.455,93	7.119.443,93	21.243.657,54
TOTALE Spese Missione	7.015.757,68	7.108.455,93	7.119.443,93	21.243.657,54

Spese impiegate distinte per programmi associati	2024	2025	2026	Totale
Totale Programma 01 - Fondo di riserva	231.100,00	307.099,65	318.087,65	856.287,30
Totale Programma 02 - Fondo crediti di dubbia esigibilità	6.281.956,68	6.223.898,59	6.223.898,59	18.729.753,86
Totale Programma 03 - Altri fondi	502.701,00	577.457,69	577.457,69	1.657.616,38
TOTALE MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	7.015.757,68	7.108.455,93	7.119.443,93	21.243.657,54

MISSIONE 50 - Debito pubblico

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2024	2025	2026	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	10.000,00	10.000,00	10.000,00	30.000,00
Titolo 4 - Rimborso prestiti	1.303.473,00	1.353.005,00	1.376.458,00	4.032.936,00
TOTALE Spese Missione	1.313.473,00	1.363.005,00	1.386.458,00	4.062.936,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2024	2025	2026	Totale
Totale Programma 01 - Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	10.000,00	10.000,00	10.000,00	30.000,00
Totale Programma 02 - Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	1.303.473,00	1.353.005,00	1.376.458,00	4.032.936,00
TOTALE MISSIONE 50 - Debito pubblico	1.313.473,00	1.363.005,00	1.386.458,00	4.062.936,00

MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie				
Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2024	2025	2026	Totale
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	30.000.000,00	30.000.000,00	30.000.000,00	90.000.000,00
TOTALE Spese Missione	30.000.000,00	30.000.000,00	30.000.000,00	90.000.000,00
Spese impiegate distinte per programmi associati	2024	2025	2026	Totale
Totale Programma 01 - Restituzione anticipazione di tesoreria	30.000.000,00	30.000.000,00	30.000.000,00	90.000.000,00
TOTALE MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	30.000.000,00	30.000.000,00	30.000.000,00	90.000.000,00

MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi				
Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2024	2025	2026	Totale
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	30.661.629,42	30.661.629,42	30.661.629,42	91.984.888,26
TOTALE Spese Missione	30.661.629,42	30.661.629,42	30.661.629,42	91.984.888,26
Spese impiegate distinte per programmi associati	2024	2025	2026	Totale
Totale Programma 01 - Servizi per conto terzi e Partite di giro	30.661.629,42	30.661.629,42	30.661.629,42	91.984.888,26
Totale Programma 02 - Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	30.661.629,42	30.661.629,42	30.661.629,42	91.984.888,26

6 LE PROGRAMMAZIONI SETTORIALI

La seconda parte della Sezione Operativa del DUP è dedicata alle programmazioni settoriali e, in particolare, a quelle che hanno maggior riflesso sugli equilibri strutturali del bilancio 2024/2026; al riguardo, il punto 8.2, parte 2, del Principio contabile applicato n.1 individua i seguenti documenti:

- il programma triennale del fabbisogno del personale;
- il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni patrimoniali;
- la programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi;
- il programma triennale dei Lavori pubblici.

Nel DUP sono inoltre inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore ne prevede la redazione ed approvazione. Si fa riferimento ad esempio al programma degli incarichi e delle consulenze previste dall'art.3, comma 55, della legge 244/2007.

6.1 LA PROGRAMMAZIONE DELLE RISORSE DESTINATE AL FABBISOGNO DI PERSONALE

LA CAPACITA' ASSUNZIONALE DELL'ENTE

Sulla Gazzetta Ufficiale del 27.4.2020 è stato pubblicato il Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica del 17.3.2020 avente ad oggetto: "Misure per la

definizione delle capacità assunzionali di personale a tempo indeterminato dei Comuni”, e che successivamente, il Ministero per la P.A., di concerto con il Ministero dell’Economia e delle Finanze e il Ministero dell’Interno, ha emanato la circolare esplicativa n. 1374 dell’ 8 giugno 2020 che fornisce chiarimenti sul D.M. 17 marzo 2020, attuativo dell’art. 33, comma 2 del D.L. n. 34/2019, convertito con modificazioni dalla legge n. 58 del 2019, in materia di assunzioni di personale da parte dei Comuni.

In attuazione dell’art. 33, comma 2, del D.L. n. 34/2019, nella Tabella 1 del suddetto Decreto Attuativo sono individuati i valori soglia per fascia demografica del rapporto della spesa del personale dei comuni rispetto alle entrate correnti, secondo le definizioni dell’art. 2 del medesimo decreto; il Comune di San Benedetto del Tronto rientra nella fascia demografica “f) comuni con - popolazione da 10.000 a 59.999 abitanti della Tabella 1, cui corrisponde un valore soglia (in termini di rapporto tra spesa di personale e entrate correnti, al netto del FCDE) pari al 27%.

Con l'approvazione del Rendiconto relativo all'esercizio 2022, avvenuta con D.G.C. n. 37 del 22/04/2023, sono stati ricalcolati i parametri di riferimento per procedere ad assunzioni a tempo indeterminato, sulla base dei nuovi dati finanziari assunti dall'ultimo Rendiconto approvato: il rapporto tra spesa del personale e entrate correnti (così come definite dall'art. 2 del decreto attuativo: “media degli accertamenti di competenza riferiti alle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del FCDE stanziato nel bilancio di previsione relativo all'ultima annualità considerata”) è pari al 23,91%.

Come indicato all’art. 4, comma 2, del suddetto decreto, ai comuni che si collocano al di sotto del rispettivo valore soglia è riconosciuta una capacità di spesa aggiuntiva per assunzioni di personale a tempo indeterminato, sino ad una spesa complessiva di personale rapportata alle entrate correnti non superiore al predetto valore soglia: pertanto, allo stato attuale, il Comune di San Benedetto del Tronto conferma la sua collocazione all’interno degli Enti c.d. “virtuosi”.

Inoltre, ai sensi dell’art. 5 del citato DPCM, rubricato “*percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio*”, in sede di prima applicazione e fino al 31 dicembre 2024, i comuni di cui all’art. 4, comma 2, possono incrementare annualmente, per assunzioni di personale a tempo indeterminato, la spesa del personale registrata nel 2018, secondo la definizione dell’art. 2, in misura non superiore al valore percentuale indicato dalla tabella 2, in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell’equilibrio di bilancio asseverato dall’organo di revisione entro comunque il valore soglia massimo di riferimento indicato nella tabella 1 del DPCM (c.d. “valore soglia più basso”).

I valori percentuali riportati nella tabella sottostante rappresentano un incremento rispetto alla base “spesa di personale 2018”, per cui la percentuale individuata in ciascuna annualità successiva alla prima inglobala percentuale degli anni precedenti.

Per il Comune di San Benedetto del Tronto, appartenente alla fascia f) del DPCM, i valori percentuali soglia previsti di cui alla Tabella 2 della norma sono i seguenti:

	2023	2024
% massima di incremento annuo della spesa di personale (rispetto alla spesa anno 2018)	21,0%	22,0%
Spesa personale anno 2018	€ 13.281.248,68 (al netto dell’IRAP)	
Incremento massimo spesa di personale	€ 2.789.062,22	€ 2.921.874,70
Spesa personale anno 2018 + incremento massimo spesa di personale	€ 16.070.310,90	€ 16.203.123,38

Come asserito da autorevole dottrina, per i Comuni c.d. “virtuosi”, lo “spazio” generato dai procedimenti di calcolo previsti dall’interno del nuovo DPCM, è destinato a nuove assunzioni a tempo indeterminato che comportano incrementi di dotazione organica e quindi di spesa di personale: la spesa per assunzioni a tempo indeterminato in sostituzione di personale cessato non deve essere considerata “in detrazione” delle facoltà assunzionali come sopra definite, in quanto la spesa di

personale rimane comunque invariata.

La quota eventualmente da “escludere” dal calcolo del vincolo di contenimento della spesa complessiva di personale e rappresentata dalla “maggiore spesa”, ovvero dall’incremento derivante dalle nuove assunzioni a tempo indeterminato rispetto alla spesa di personale registrata nell’ultimo rendiconto approvato: a conferma di ciò, anche il prospetto di calcolo della Ragioneria Generale dello Stato nel parere di cui alla nota prot. n. 179877 dell’1/09/2020, in base al quale la sostituzione del personale cessato non comporta nemmeno un adeguamento del limite al trattamento economico accessorio di personale, in quanto non vi è alcun incremento nel numero dei dipendenti in servizio.

L’art. 7 c. 1 del citato DPCM, infine, specifica che, per i Comuni “virtuosi”, la “maggior spesa” per assunzioni a tempo indeterminato, derivante dall’applicazione degli artt. 4 e 5, non rileva ai fini del rispetto del limite di spesa previsto dall’art. 1, commi 557-quater della L. n. 296/2006.

IL PIAO E IL PIANO DEI FABBISOGNI

Il D.L. n. 80 del 09/06/2021, convertito dalla L. 06/08/2021, n. 113, all’art. 6, ha previsto per le pubbliche amministrazioni l’introduzione di un nuovo strumento di programmazione definito Piano Integrato di Attività e Organizzazione (denominato PIAO); per le amministrazioni con pari o più di 50 dipendenti, è necessario approvare il PIAO “integrale”, per le restanti, il PIAO “semplificato”.

Il PIAO ha durata triennale e deve essere aggiornato annualmente; la sua approvazione è di competenza della Giunta.

In sede di prima applicazione, il PIAO doveva essere adottato entro la data del 30 giugno 2022; in aderenza a tale disposizione normativa, in data 30 giugno 2022, è stata approvata la Delibera di Giunta Comunale n. 135, ad oggetto: "Approvazione del Piano Integrato Attività e Organizzazione (PIAO) 2022/2024".

La scadenza “a regime”, per l’approvazione del PIAO, ovvero a partire dal triennio 2023-2025, è il 31 gennaio di ogni anno. In ogni caso di differimento del termine previsto a legislazione vigente per l’approvazione dei bilanci di previsione, tale termine è differito di 30 giorni successivi a quello di approvazione dei bilanci (art. 8, comma 2, D.M. n. 132/2022).

In caso di mancata adozione del PIAO e fino alla sua approvazione, trovano applicazione le sanzioni di cui all’art. 10, comma 5, del D. Lgs. n. 150/2009 (tra cui il divieto di procedere ad assunzioni di qualsiasi tipo di personale, unitamente alle altre sanzioni di cui all’art. 10, comma 5 del D. Lgs. n. 150/2009).

Ai sensi del D.P.R. n. 81 del 24 giugno 2022, "*Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione*", il PIAO assorbe - nelle apposite sezioni - i seguenti documenti programmatori: piano della performance, piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza, piano triennale dei fabbisogni del personale, piano organizzativo del lavoro agile, piano annuale e triennale della formazione, piano delle azioni positive.

Nell’assorbire i diversi Piani già esistenti, il citato DPR n. 81/2022 non li disapplica, specificando in fatti che “...sono soppressi, in quanto assorbiti nelle apposite sezioni del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), gli adempimenti inerenti ai piani di cui alle seguenti disposizioni...”; quindi, le norme vigenti, non sono state abrogate o soppresse, ma solo gli adempimenti ad esse correlate sono stati assorbiti dal Piao; alla luce di tale disposizione, sono soppressi il comma 1 e 4 dell’art. 6 del D. Lgs. n. 165/2001. Alla luce di tali disposizioni normative, il Piano triennale dei Fabbisogni di Personale è assorbito nella apposita sezione del PIAO, la 3.3. dello stesso, intitolata appunto Piano triennale dei Fabbisogni di Personale.

A seguito dell’approvazione del PIAO 2023/2025, avvenuta con D.G.C. n. 57 del 31/03/2023, per l’anno 2023 è stata approvata una prima tranche di piano triennale di fabbisogno di personale a tempo indeterminato, attualmente in corso, che prevede le seguenti assunzioni:

1	Operaio muratore specializzato conduzione piattaforme mobili elevabili	Assunzione già effettuata
---	--	---------------------------

4	Operai Giardinieri (passaggio full time personale interno)	Assunzione già effettuata
3	Agente di Polizia Locale tempo pieno	Assunzione già effettuata
2	Agente di Polizia Locale part time 50%	Assunzione già effettuata
2	Specialista di vigilanza tempo pieno	Assunzione già effettuata
2	Istruttori contabili, amministrativi o amministrativo/contabili	Assunzione già effettuata
1	Addetto asta part time 50%	Assunzione già effettuata
1	Istruttore direttivo amministrativo	Assunzione già effettuata
2	Specialista di vigilanza (progressioni tra le Aree destinate a personale interno)	Procedura da avviare

Con successiva D.G.C. n 153 del 27/07/2023, per il corrente anno 2023, si è proceduto alla integrazione della programmazione assunzionale a tempo indeterminato prevista nella Sezione 3.3 del PIAO 2023/2025, con le modalità di seguito indicate:

1	Istruttore informatico part time 50%	Assunzione già effettuata
1	Esecutore amministrativo (soggetto disabile) part time 50%	Procedura da avviare
1	Istruttore direttivo informatico tempo pieno	Procedura in corso
1	Istruttore direttivo tecnico tempo pieno	Assunzione già effettuata
1	Istruttore tecnico tempo pieno	Assunzione già effettuata
1	Istruttore tecnico tempo pieno	Assunzione già effettuata

Con la medesima deliberazione surrichiamata si è inoltre prevista:

- l'assunzione a tempo pieno ed indeterminato di n. 9 assistenti sociali e di un educatore d'infanzia; tutte figure etero-finanziate tramite fondi strutturali e, pertanto, non rilevanti ai fini del rispetto dei valori-soglia individuati dal DPCM 17 marzo 2020 in relazione alla definizione delle capacità assunzionali dei Comuni. Le relative procedure risultano attualmente in corso.
- l'integrazione della programmazione assunzionale a tempo determinato di seguito analiticamente evidenziata.

3	Operatori mensa part time 30 h	Procedura in corso
1	Operatori mensa tempo pieno	Procedura in corso
17	Operatori mensa part time 50%	Procedura in corso
5	Operatori mensa part time 12 h	Procedura in corso
1	Esecutore tecnico addetto al trasporto pasti part time 30h	Procedura in corso

RISORSE DA DESTINARE AI FABBISOGNI DI SPESA DEL PERSONALE	2024	2025	2026
Fabbisogno assorbito dal personale in servizio (macroaggregato 101 — redditi da lavoro dipendente)	€ 13.999.397,89	€ 13.745.158,76	€ 13.746.611,76
Fabbisogno relativo ad ulteriori assunzioni nei limiti delle facoltà assunzionali di cui al DPCM del 17.3.2020	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Totale fabbisogno	€ 13.999.397,89	€ 13.745.158,76	€ 13.746.611,76

Il piano triennale del fabbisogno di personale triennio 2024/2026 verrà approvato nella sezione 3.3. del PIAO dopo l'approvazione del bilancio di previsione 2024/2026.

6.2 IL PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI PATRIMONIALI

L'art. 58 del D.L. 25 giugno 2008, n.112, così come convertito dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133, e così sostituito dall'art. 33 bis del D.L. 6/7/2011 n. 98, stabilisce che per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, gli enti locali, con delibera dell'organo di Governo, individuano, redigendo apposito elenco sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione.

Dalla ricognizione effettuata dagli uffici è emersa la presenza del seguente immobile non strumentale all'esercizio delle funzioni istituzionali dell'Ente suscettibile di dismissione nel periodo 2024-2026:

Tipologia	Foglio	Mappali n.	Sub.	Note
Ex Liceo Via Leopardi n. 27 con abitazione attigua su via Voltorno	21	547	1 (parte) , 4 , 5	Ex Liceo e abitazione attigua

Non essendo stata ancora individuata la metodologia di valorizzazione per la dismissione di detto immobile si rimanda a successivo atto, come evidenziato dalla deliberazione di Giunta Comunale n. 4 del 19.01.2024, allegata al Bilancio di Previsione 2024/2026.

6.3 LA PROGRAMMAZIONE TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI

6.3.1 GLI ACQUISTI SUPERIORI A 140.000 EURO

Il nuovo Codice dei contratti pubblici, approvato con il D.Lgs. n. 36 del 31 marzo 2023, innalza l'arco della programmazione degli acquisti di beni e servizi da due a tre anni, elevando la soglia dell'importo unitario stimato degli acquisti da inserire nel piano da 40 mila a 140 mila euro.

L'art. 37, commi 1 e 3, del D.Lgs. 36/2023 e l'art. 6, commi 1 e 12, dell'allegato I.5 al citato decreto, confermano gli strumenti di programmazione che le amministrazioni pubbliche devono adottare:

- delineano il contenuto del programma triennale di forniture e servizi che vede l'inserimento degli acquisti di beni e servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 140.000 euro;
- stabiliscono l'obbligo per le stazioni appaltanti e gli enti concedenti di comunicare, entro il mese di ottobre, l'elenco delle acquisizioni di forniture e servizi di importo superiore a 1 milione di euro che prevedono di inserire nella programmazione triennale, al Tavolo Tecnico dei soggetti aggregatori.

Nel rispetto del principio della coerenza, postulato generale del bilancio n. 10, allegato n. 1 del D. Lgs. n. 118/2011, per il quale, in sede preventiva, gli strumenti di programmazione pluriennale e annuale devono essere conseguenti alla pianificazione dell'ente e, in sede di gestione, le decisioni e gli atti non devono essere né in contrasto con gli indirizzi e gli obiettivi indicati negli strumenti di programmazione pluriennale e annuale e né pregiudicare gli equilibri finanziari ed economici, il programma triennale degli acquisti di beni e servizi è un atto programmatico e come tale va inserito nel Documento Unico di Programmazione. E' noto, infatti, che per espressa previsione normativa nel DUP devono essere inseriti, oltre al programma triennale dei lavori pubblici, al fabbisogno del personale e ai piani di valorizzazione del patrimonio, tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore prevedrà la redazione ed approvazione.

In ossequio ai principi sopra enunciati, si elencano gli interventi di importo netto IVA superiore a € 140 mila, comunicati dai RUP, da inserire nel Programma triennale 2024/2026, come di seguito indicato:

Oggetto	RUP	durata (mesi)	Importo 2024	Importo 2025	Importo 2026 e successivi
Servizi di Sollievo	Marconi Maria Simona	36	€ 0,00	€ 122.610,00	€ 303.255,00
Servizi SAD Anziani	Marconi Maria Simona	24	€ 0,00	€ 318.479,00	€ 472.910,50
Servizio gestionale HC	Marconi Maria Simona	36	€ 0,00	€ 0,00	€ 190.986,71

6.3.2 GLI ACQUISTI SUPERIORI A 1.000.000 EURO

L'art. 6, comma 12, dell'allegato I.5 al citato D.Lgs. 36/2023 prevede che "L'elenco delle acquisizioni di forniture e servizi di importo stimato superiore a 1 milione di euro, che le stazioni appaltanti e gli enti concedenti prevedono di inserire nel programma triennale, è comunicato dalle medesime amministrazioni, entro il mese di ottobre, al Tavolo tecnico dei soggetti aggregatori di cui all'articolo 9, comma 2, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, con le modalità indicate all'articolo 7, comma 5, del presente allegato.", vale a dire mediante la trasmissione al portale dei soggetti aggregatori nell'ambito del sito acquisti in rete del Ministero dell'economia e delle finanze, anche tramite i sistemi informatizzati regionali.

Alla data attuale, il nostro Ente non prevede di procedere ad acquisti di beni e servizi di importo unitario stimato superiore ad 1 milione di euro.

6.3.3 LA PROGRAMMAZIONE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI INFORMATICI EFFETTUATA DA AGID

Il già citato art. 37, del D.Lgs. 36/2023, a differenza dell'art. 21, sesto comma, del D.Lgs. 50/2016, non fa più riferimento all'art.1, comma 513 della Legge di stabilità 2016, Legge n. 208/2015, che per l'acquisizione di beni e servizi informatici e di connettività, prevede che le amministrazioni aggiudicatrici tengano conto del Piano triennale per l'informatica predisposto da AGID e approvato dal Presidente del

Consiglio dei ministri o dal Ministro delegato. Tale norma tuttavia è ancora in vigore.

Inoltre, la parte II del libro I del nuovo codice dei contratti pubblici disciplina la digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti, prevedendo che le stazioni appaltanti e gli enti concedenti la assicurino nel rispetto delle disposizioni del codice dell'amministrazione digitale (decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82) e operando secondo i principi di neutralità tecnologica, di trasparenza, nonché di protezione dei dati personali e di sicurezza informatica.

Il Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione è quindi uno strumento essenziale per promuovere detta trasformazione, attraverso la declinazione della strategia in indicazioni operative, quali obiettivi e risultati attesi.

I principi guida del Piano sono:

- digital & mobile first per i servizi, che devono essere accessibili in via esclusiva con sistemi di identità digitale definiti dalla normativa assicurando almeno l'accesso tramite SPID;
- digital identity only (accesso esclusivo mediante identità digitale): le pubbliche amministrazioni devono adottare in via esclusiva sistemi di identità digitale definiti dalla normativa;
- cloud first (cloud come prima opzione): le pubbliche amministrazioni, in fase di definizione di un nuovo progetto e di sviluppo di nuovi servizi, adottano primariamente il paradigma cloud, tenendo conto della necessità di prevenire il rischio di lock-in;
- servizi inclusivi e accessibili che vengano incontro alle diverse esigenze delle persone e dei singoli territori e siano interoperabili by design in modo da poter funzionare in modalità integrata e senza interruzioni in tutto il mercato unico esponendo le opportune API;
- sicurezza e privacy by design: i servizi digitali devono essere progettati ed erogati in modo sicuro e garantire la protezione dei dati personali;
- interoperabile by design: i servizi pubblici devono essere progettati in modo da funzionare in modalità integrata e senza interruzioni in tutto il mercato unico esponendo le opportune API;
- user-centric, data driven e agile: le amministrazioni sviluppano i servizi digitali, prevedendo modalità agili di miglioramento continuo, partendo dall'esperienza dell'utente e basandosi sulla continua misurazione di prestazioni e utilizzo e rendono disponibili a livello transfrontaliero i servizi pubblici digitali rilevanti secondo il principio transfrontaliero by design
- once only: le pubbliche amministrazioni devono evitare di chiedere ai cittadini e alle imprese informazioni già fornite;
- dati pubblici un bene comune: il patrimonio informativo della pubblica amministrazione è un bene fondamentale per lo sviluppo del Paese e deve essere valorizzato e reso disponibile ai cittadini e alle imprese, in forma aperta e interoperabile;
- transfrontaliero by design (concepito come transfrontaliero): le pubbliche amministrazioni devono rendere disponibili a livello transfrontaliero i servizi pubblici digitali rilevanti;
- codice aperto: le pubbliche amministrazioni devono prediligere l'utilizzo di software con codice aperto e, nel caso di software sviluppato per loro conto, deve essere reso disponibile il codice sorgente.

L'art.17 del CAD prevede in particolare per ogni Amministrazione l'obbligo di garantire l'attuazione delle linee strategiche per la riorganizzazione e la digitalizzazione dell'amministrazione definite dal Governo affidando a un unico ufficio dirigenziale generale il compito di accompagnare la transizione alla modalità operativa digitale e di conseguenti processi di riorganizzazione, finalizzati alla realizzazione di un'Amministrazione digitale e aperta, di servizi facilmente utilizzabili e di qualità, attraverso una maggiore efficienza ed economicità

In linea con le esigenze dell'amministrazione e con gli obiettivi strategici ed operativi, e in coerenza con le componenti del Modello AGID, vengono definiti, di seguito gli obiettivi del piano triennale dell'informatica:

OBIETTIVI DEL PIANO TRIENNALE

Obiettivi	Risultati Attesi	Tempistiche di realizzazione
Digital & mobile first	Accessibilità ai servizi con sistemi di identità digitale (es. SPID)	2024-2026
Digital identity only	Adozione di sistemi di accesso ai servizi mediante identità digitale	2024-2026
Cloud first	Adozione del paradigma cloud tenendo conto della necessità di prevenire il rischio di lock-in	2024-2026

Servizi inclusivi e accessibili	Rendere i servizi inclusivi, accessibili, in sintonia con le diverse esigenze dell'utenza e interoperabili by design	2024-2026
Sicurezza e privacy by design	Progettare ed erogare i servizi digitali in modo sicuro garantendo la protezione dei dati personali	2024-2026
Interoperabile by design	Progettare i servizi pubblici in modo da funzionare in modalità integrata e senza	2024-2026
	interruzioni in tutto il mercato unico	
User-centric, data driven e agile	Previsione di modalità agili di miglioramento continuo dei servizi digitali in base all'esperienza dell'utente e alla continua misurazione di prestazioni e utilizzo	2024-2026
Once only	Evitare di dover chiedere ai cittadini e alle imprese informazioni già fornite	2024-2026
Dati pubblici un bene comune	Valorizzazione del patrimonio informativo dell'Ente e accessibilità da parte di cittadini e imprese in forma aperta e interoperabile	2024-2026
Transfrontaliero by design	Rendere disponibili a livello transfrontaliero i servizi pubblici digitali rilevanti	2024-2026
Codice aperto	Incremento dell'utilizzo di software con codice aperto	2024-2026

SPESA COMPLESSIVA PREVISTA PER OGNI ANNUALITÀ DEL PIANO

	2024	2025	2026
Spesa complessiva prevista per ogni annualità	250.000,00	200.000,00	150.000,00

6.4 IL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI

Ai sensi della vigente normativa disciplinante la programmazione dei lavori pubblici, la realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali; i lavori da realizzare nel primo anno del triennio, inoltre, sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici ed il loro finanziamento.

In riferimento agli obblighi di adozione del nuovo programma triennale delle opere pubbliche 2024/2026, la nuova normativa contenuta all'art. 37 del nuovo Codice dei Contratti (D. Lgs. 36/2023) prevede che "1. *Le stazioni appaltanti e gli enti concedenti:*

a) adottano il programma triennale dei lavori pubblici e il programma triennale degli acquisti di beni e servizi. I programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio e, per gli enti locali, secondo le norme della programmazione economico-finanziaria e i principi contabili;

b) approvano l'elenco annuale che indica i lavori da avviare nella prima annualità e specifica per ogni opera la fonte di finanziamento, stanziata nello stato di previsione o nel bilancio o comunque disponibile.

2. Il programma triennale dei lavori pubblici e i relativi aggiornamenti annuali contengono i lavori, compresi quelli complessi e da realizzare tramite concessione o partenariato pubblico-privato, il cui importo si stima pari o superiore a alla soglia di cui all'articolo 50, comma 1, lettera a). I lavori di importo pari o superiore alla soglia di rilevanza europea di cui all'articolo 14, comma 1, lettera a), sono inseriti nell'elenco triennale dopo l'approvazione del documento di fattibilità delle alternative progettuali e nell'elenco annuale dopo l'approvazione del documento di indirizzo della progettazione. I lavori di manutenzione ordinaria superiori alla soglia indicata nel secondo periodo sono inseriti nell'elenco triennale anche in assenza del documento di fattibilità delle alternative progettuali. I lavori, servizi e forniture da realizzare in amministrazione diretta non sono inseriti nella programmazione."

Il successivo comma 6 demanda all'allegato I.5 la definizione:

- a) degli schemi tipo, degli ordini di priorità degli interventi, comprensivi del completamento delle opere incompiute e dell'effettuazione dei lavori programmati e non avviati, e la specificazione delle fonti di finanziamento;
- b) delle condizioni che consentono di modificare la programmazione e di realizzare un intervento o procedere a un acquisto non previsto nell'elenco annuale;
- c) delle modalità di raccordo con la pianificazione dell'attività dei soggetti aggregatori e delle centrali di committenza ai quali le stazioni appaltanti e gli enti concedenti possono delegare le attività.

I principi contabili applicati alla programmazione (All. 4/1 al D. Lgs 118/2011), come modificati da ultimo con decreto 29 agosto 2018, prevedono ora che “Nel DUP devono essere inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore, compreso il legislatore regionale e provinciale, prevede la redazione ed approvazione. Tali documenti sono approvati con il DUP, senza necessità di ulteriori deliberazioni. Si fa riferimento ad esempio, al programma biennale di forniture e servizi, di cui all'art.21, comma 6, del D.lgs. n. 50/2016 e al piano triennale di contenimento della spesa di cui all'art. 2, commi 594 e 599, della legge n. 244/2007. Nel caso in cui i termini di adozione o approvazione dei singoli documenti di programmazione previsti dalla normativa vigente precedano l'adozione o l'approvazione del DUP, tali documenti di programmazione devono essere adottati o approvati autonomamente dal DUP, fermo restando il successivo inserimento degli stessi nel DUP. Nel caso in cui la legge preveda termini di adozione o approvazione dei singoli documenti di programmazione successivi a quelli previsti per l'adozione o l'approvazione del DUP, tali documenti di programmazione possono essere adottati o approvati autonomamente dal DUP, fermo restando il successivo inserimento degli stessi nella nota di aggiornamento al DUP. I documenti di programmazione per i quali la legge non prevede termini di adozione o approvazione devono essere inseriti nel DUP.”; poiché per il Programma triennale dei lavori pubblici è prevista una autonoma procedura di adozione e di successiva approvazione, senza la previsione di specifiche date ma con l'assegnazione di termini, occorre procedere alla verifica di tali tempi con i tempi di approvazione del DUP e della nota di aggiornamento allo stesso.”

Tale assunto è confermato dai successivi paragrafi dei principi contabili, non aggiornati al nuovo Codice dei contratti ove si legge che “In particolare, si richiamano i termini previsti per l'approvazione definitiva del programma triennale delle opere pubbliche dall'articolo 5, comma 5, del decreto MIT n. 14 del 16 gennaio 2018 concernente Regolamento recante procedure e schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali: “Successivamente alla adozione, il programma triennale e l'elenco annuale sono pubblicati sul profilo del committente. Le amministrazioni possono consentire la presentazione di eventuali osservazioni entro trenta giorni dalla pubblicazione di cui al primo periodo del presente comma. L'approvazione definitiva del programma triennale, unitamente all'elenco annuale dei lavori, con gli eventuali aggiornamenti, avviene entro i successivi trenta giorni dalla scadenza delle consultazioni, ovvero, comunque, in assenza delle consultazioni, entro sessanta giorni dalla pubblicazione di cui al primo periodo del presente comma, nel rispetto di quanto previsto al comma 4 del presente articolo, e con pubblicazione in formato open data presso i siti informatici di cui agli articoli 21, comma 7 e 29 del codice. Le amministrazioni possono adottare ulteriori forme di pubblicità purché queste siano predisposte in modo da assicurare il rispetto dei termini di cui al presente comma 1.”.

Pertanto si è stabilito di:

- procedere con l'adozione, con atto separato, dello schema di programma triennale dei lavori pubblici 2024/2026 disponendone successivamente la pubblicazione per 30 giorni;
- verificare la coerenza della programmazione così ipotizzata con il bilancio di previsione e approvare lo schema definitivo di programma triennale delle opere pubbliche 2024/2026 redatto sulla base dell'allegato I.5 messe a disposizione dal sito del MMTT o appositamente elaborate, unitamente alla nota di aggiornamento al DUP, con le modifiche ed integrazioni conseguenti e derivanti dalle alle ulteriori e più specifiche previsioni effettuate unitamente alla redazione dello schema di bilancio di previsione; il programma triennale sarà approvato in via definitiva unitamente al bilancio di previsione 2024;
- disporre l'eventuale aggiornamento del programma entro i 90 giorni successivi all'efficacia della delibera di approvazione del bilancio di previsione 2024/2026.

Nel programma sono riportati solo gli interventi il cui importo, stimato ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. 36/2023 sia pari o superiore ad € 150.000,00; in particolare saranno oggetto di riproposizione, nel 2024,

gli interventi già previsti nel 2023 e per i quali non si è potuto provvedere all'avvio delle relative procedure di affidamento.

Di seguito sono riportate lo schema del programma triennale dei lavori pubblici 2024/2026.

Si precisa che nella voce "Entrate aventi destinazione vincolata per legge" sono state considerate le risorse derivanti da finanziamenti vincolati (Fondi statali, regionali o comunitari) mentre nella voce "Stanziamento di bilancio" trovano previsione le somme rivenienti dagli oneri di urbanizzazione e dalla monetizzazione degli standard; le alienazioni sono riportate nel rigo "finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403".

In occasione dell'analisi della spesa in conto capitale, è stato già oggetto di approfondimento nei paragrafi 2.5.2.3.1 "Le opere pubbliche in corso di realizzazione" l'elenco analitico dei lavori in corso di realizzazione, cui si rinvia.

Articolazione del programma 2024/2026 (importi in migliaia di Euro)

oggetto	2024	2025	2026	totale
Messa a norma campo "Merlini"	630,00	0,00	0,00	630,00
Manutenzione straordinaria SS16 e innesti (convenzione ASPI)	300,00	300,00	393,19	993,19
Manutenzione straordinaria ambito portuale	169,76	0,00	0,00	169,76
Manutenzione straordinaria Riviera delle palme	200,00	0,00	0,00	200,00
Infopoint Torre sul porto zona Sentina	252,126	0,00	0,00	252,126
Manutenzione straordinaria asfalti	50,00	150,00	150,00	350,00
Riqualficazione viale Buozzi	520,00	0,00	0,00	520,00
Restauro Villa Rambelli	1.925,00	1.575,00	0,00	3.500,00
Recupero ex sede piazza Cesare Battisi	2.585,00	2.115,00	0,00	4.700,00
Nuova Piazza Montebello	1.200,00	0,00	0,00	1.200,00
OOUU San Pio X	690,00	0,00	0,00	690,00
Lungomare	600,67	2.159,33	0,00	2.760,00
Ex Stadio F.lli Ballarin (Fondazione Carisap)	450,00	0,00	0,00	450,00
Manutenzione Piscina uffici	400,00	0,00	0,00	400,00
Manutenzione straordinaria e efficientamento energetico pubblica illuminazione (cofinanziamento PNRR)	130,00	0,00	0,00	130,00
Opere difesa costiera	652,50	2.936,25	2.936,25	6.525,00
Percorsi di autonomia per persone con disabilità	250,00	0,00	0,00	250,00
Povertà estrema – Stazioni di posta	467,44	0,00	0,00	467,44
Totali	11.472,50	9.235,58	3.479,44	24.187,52

In neretto le opere che non saranno riportate nelle schede del triennale in quanto di importo (quota lavori) inferiore a 150.000 euro

Modalità di finanziamento (importi in migliaia di euro)

Tipologia risorse	2024	2025	2026	Totale
risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	7.099,70	6.926,25	3.329,25	17.355,39
risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	2.000,00	0,00	2.000,00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	630,00	0,00	0,00	630,00
Stanziamenti di Bilancio	3.292,80	309,33	150,00	3.752,13
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0,00	0,00	0,00	0,00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0,00	0,00	0,00	0,00
Altra tipologia	450,00	0,00	0,00	450,00
Totali	11.472,50	9.235,58	3.479,44	24.187,52

6.5 IL PROGRAMMA PER INCARICHI DI COLLABORAZIONE AUTONOMA

L'art. 3 comma 55 della legge 24.12.2007, n. 244, modificato dall'art.46, comma 2 della legge 133/2008, subordina l'affidamento da parte delle pubbliche amministrazioni di incarichi di studio, di ricerca e di consulenza a soggetti estranei all'amministrazione stessa alla preventiva programmazione del Consiglio Comunale ex art. 42, comma 2) lett. B) del TUEL 18.08.2000 n. 267, norma quest'ultima che attribuisce all'organo consigliare la competenza in materia di programmi, documento unico di programmazione, piani finanziari e programmi triennali ed elenco annuale delle opere pubbliche ecc.

Tale previsione è diretta a rafforzare i controlli sulle spese sostenute dagli enti locali per incarichi di studio o di ricerca, ovvero per consulenze, allo scopo di indurre gli stessi a contenere la spesa corrispondente, utilizzando in primis e nel modo migliore le risorse umane già in servizio ed in possesso delle necessarie competenze.

Il comma 56 del menzionato art. 3 della legge 244/2007, sostituito dall'art. 46 comma 3 della legge 133/2008, dispone: "Con il regolamento di cui all'articolo 89 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, sono fissati, in conformità a quanto stabilito dalle disposizioni vigenti, i limiti, i criteri e le modalità per l'affidamento di incarichi di collaborazione autonoma, che si applicano a tutte le tipologie di prestazioni. La violazione delle disposizioni regolamentari richiamate costituisce illecito disciplinare e determina responsabilità erariale. Il limite massimo della spesa annua per incarichi di collaborazione è fissato nel bilancio preventivo degli enti territoriali."

L'art. 6 comma 7 del D.L. n. 78/2010, convertito con modificazioni dalla legge n. 122/2010, testualmente recita: "Al fine di valorizzare le professionalità interne alle amministrazioni, a decorrere dall'anno 2011 la spesa annua per studi ed incarichi di consulenza, inclusa quella relativa a studi ed incarichi di consulenza conferiti a pubblici dipendenti, sostenuta dalle pubbliche amministrazioni di cui al comma 3 dell'articolo 1 della legge 31.12.2009 n.196, incluse le autorità indipendenti, escluse le università, gli enti e le fondazioni di ricerca e gli organismi equiparati nonché gli incarichi di studio e consulenza connessi ai processi di privatizzazione e alla regolamentazione del settore finanziario, non può essere superiore al 20 per cento di quella sostenuta nell'anno 2009. L'affidamento di incarichi in assenza dei presupposti di cui al presente comma costituisce illecito disciplinare e determina responsabilità erariale".

In materia di incarichi e consulenze occorre fare riferimento all'art. 7 comma 6 del d.lgs. 165/2001 come modificato dall'art. 46 comma 1 della legge 133/2008 e che detta norma consente alle Pubbliche Amministrazioni, compresi gli Enti Locali, per esigenze cui non possano far fronte con personale in

servizio, di conferire incarichi individuali ad esperti di provata esperienza, attraverso contratti di lavoro autonomo professionale o contratti di lavoro autonomo occasionale ovvero di contratti di collaborazione coordinata e continuativa.

In relazione ai programmi/progetti esplicitati nel documento unico di programmazione, dai quali discendono gli obiettivi gestionali, si può indicativamente rilevare l'esigenza di procedere ad affidamenti di incarichi di studio, ricerca o consulenza in ragione dei seguenti fattori:

- a. particolare complessità degli obiettivi per il raggiungimento dei quali risulta indispensabile acquisire dall'esterno le necessarie qualificate competenze;
- b. insorgere di esigenze contingenti ed imprevedibili che impongono all'ente di contare su professionalità specialistiche diverse da quelle presenti nell'organigramma;
- c. fronteggiare esigenze anche prevedibili che richiedono comunque una professionalità, ancorché non di altissima specializzazione, ma caratterizzata da oggettive caratteristiche di infungibilità.

L'affidamento degli incarichi è finalizzato all'acquisizione di apporti professionali per il migliore perseguimento dei fini istituzionali dell'amministrazione.

Ai fini dell'elaborazione dell'allegato programma degli incarichi di collaborazione autonoma esterna previsto dall'art. 3 — comma 55 della Legge 24.12.2007, n. 244 (LEGGE FINANZIARIA 2008), come sostituito dall'art.46 comma 2° del D.L. 25.6.2008 n. 112 convertito nella Legge 6.08.2008 n.133, si è provveduto ad acquisire da parte dei Responsabili di servizio, il fabbisogno di comprovati esperti per l'attività di collaborazione nei limiti degli stanziamenti di bilancio e del tetto di spesa, di seguito riportato. Il programma riveste mero carattere programmatico e non formalmente autorizzatorio del conferimento degli incarichi, in quanto i singoli responsabili che provvederanno all'affidamento degli incarichi stessi, dovranno svolgere tutti gli adempimenti istruttori, le verifiche preventive necessarie a valutare in concreto la sussistenza dei presupposti e delle condizioni preordinate e necessarie all'affidamento.

Area	Incarico	Attività	Durata	2024	2025	2026
Segretario generale	Incarico Professionale	Consigliere/a di fiducia	Biennale	600,00	600,00	600,00
Comunità	Incarico Professional e ATS 21	Uniformare le modalità di accesso alle modalità di accesso all'edilizia residenziale pubblica. Valutazione delle domande per tutti i Comuni dell'ATS 21	Biennale	2.000,00 650,00 ca (rimborso Spes e viaggio documentate sostenute)	2.000,00 650,00 ca (rimborso Spes e viaggio documentate sostenute)	2.000,00 650,00 ca (rimborso Spe se viaggio documentat e sostenute)

	Premessa	2
	LA SEZIONE STRATEGICA (SeS)	4
1	ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE	4
1.1	IL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA 2023	4
1.1.1	IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA - PNRR	10
1.2	OBIETTIVI INDIVIDUATI DELLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE	16
1.3	VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DEL TERRITORIO	22
1.3.1	Analisi del territorio e delle strutture	22
1.3.2	Analisi demografica	23
1.3.3	Occupazione ed economia insediata	25
1.4	PARAMETRI UTILIZZATI PER PROGRAMMARE I FLUSSI FINANZIARI ED ECONOMICI DELL'ENTE	28
2	ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE	31
2.1	ORGANIZZAZIONE E MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI	31
2.1.1	Le strutture dell'ente	31
2.2	I SERVIZI EROGATI	34
2.3	GLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA	36
2.4	LE PARTECIPAZIONI ED IL GRUPPO PUBBLICO LOCALE	37
2.4.1	Società ed enti controllati/partecipati	37
2.5	RISORSE, IMPIEGHI E SOSTENIBILITA' ECONOMICO-FINANZIARIA	45
2.5.1	Le Entrate	45
2.5.1.1	Le entrate tributarie	45
2.5.1.2	Le entrate da servizi	54
2.5.1.3	Il finanziamento di investimenti con indebitamento	55
2.5.1.4	Contributi agli investimenti e le altre entrate in conto capitale	56
2.5.2	La Spesa	56
2.5.2.1	La spesa per missioni	56
2.5.2.2	La spesa corrente	57
2.5.2.3	La spesa in c/capitale	58
2.5.2.3.1	Le opere pubbliche in corso di realizzazione	58
2.5.2.3.2	Le nuove opere da realizzare	59
2.5.3	La gestione del patrimonio	59
2.5.4	Il reperimento e l'impiego di disponibilità di risorse straordinarie e in conto capitale	60
2.5.5	Sostenibilità e andamento tendenziale dell'indebitamento	60
2.5.6	Gli equilibri di bilancio	61
2.5.6.1	Gli equilibri di bilancio di cassa	62
2.6	RISORSE UMANE DELL'ENTE	62
2.7	COERENZA CON GLI OBIETTIVI DI FINANZA PUBBLICA	63
3	GLI OBIETTIVI STRATEGICI	64
3.1	GLI OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA	66
4	LA RENDICONTAZIONE DELLE ATTIVITA' IN CORSO	69
	LA SEZIONE OPERATIVA (SeO)	70
5	LA PROGRAMMAZIONE OPERATIVA	70
5.1	CONSIDERAZIONI GENERALI	70
5.1.1	Obiettivi degli organismi gestionali e partecipati dell'ente	70
5.1.2	Coerenza delle previsioni con gli strumenti urbanistici	71
5.2	ANALISI E VALUTAZIONE DEI MEZZI FINANZIARI	72
5.2.1	Valutazione generale ed indirizzi relativi alle entrate	72
5.2.1.1	Entrate tributarie (1.00)	73

5.2.1.2	Entrate da trasferimenti correnti (2.00)	73
5.2.1.3	Entrate extratributarie (3.00)	74
5.2.1.4	Entrate in c/capitale (4.00)	74
5.2.1.5	Entrate da riduzione di attività finanziarie (5.00)	74
5.2.1.6	Entrate da accensione di prestiti (6.00)	75
5.2.1.7	Entrate da anticipazione di cassa (7.00)	75
5.3	ANALISI E VALUTAZIONE DEGLI IMPEGNI DI SPESA	75
5.3.1	La visione d'insieme	75
5.3.2	Programmi ed obiettivi operativi	76
5.3.3	Analisi delle Missioni e dei Programmi	77
6	LE PROGRAMMAZIONI SETTORIALI	89
6.1	LA PROGRAMMAZIONE DELLE RISORSE DESTINATE AL FABBISOGNO DI PERSONALE	89
6.2	IL PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI PATRIMONIALI	93
6.3	LA PROGRAMMAZIONE TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI	93
6.3.1	GLI ACQUISTI SUPERIORI A 140.000 EURO	93
6.3.2	GLI ACQUISTI SUPERIORI A 1.000.000 EURO	94
6.3.3	LA PROGRAMMAZIONE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI INFORMATICI EFFETTUATA DA AGID	94
6.4	IL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI	96
6.5	IL PROGRAMMA PER INCARICHI DI COLLABORAZ. AUTONOM.	99